ANNO XLVII — MATTINO — TORINO, [illegible] — MATTINO — N. [illegible]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Edizione	16,50	8,50	4,25	1,50
	33,00	17,75	9,—	3,25

Rivolgersi all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; festivi arretrati 0,20

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Fraenger, non Seeker

PREZZI DELLE INSERZIONI

[redacted]

I primi atti del nuovo Gabinetto

Cagni richiamato in servizio -- La questione ospitaliera di Roma

Il ministro della guerra e i bisogni dell'esercito - I sottosegretari

(Per telefono alla STAMPA)

Fisonomia parlamentare del ministero

Roma, 22, notte.

Ad occasione di quello della Guerra, che non è sottoposto alle competizioni di parte, tutti i ministri hanno ormai il loro nuovo titolare anche nelle persone dei sottosegretari di Stato. Possiamo quindi analizzare il nuovo Gabinetto dal punto di vista parlamentare.

Quando l'on. Sonnino, nel febbraio del 1906, costituì il primo Gabinetto dei 100 giorni lo osservato che aveva costruito un ponte dal Centro all'Estrema Sinistra senza alcun pilone sui due settori delle Sinistre. Il nuovo Gabinetto ricorda quella combinazione, perchè l'on. Salandra ha costituito un ponte dal Centro al gruppo democratico costituzionale senza alcun pilone sulla Sinistra, che da molti anni segue fedelmente l'on. Giolitti. Da certe caratteristiche, già notate da diversi nostri colleghi, sono esclusi completamente i giolittiani di Sinistra. Affrettiamoci a notare che questa assenza non avrà conseguenze, perchè, fedeli seguaci di Giolitti, appunto perchè fedeli, si guarderanno bene dal creare imbarazzi al nuovo Gabinetto collocando entro la maggioranza parlamentare dall'uomo indicato alla Corona dall'on. Giolitti. Si può quindi prevedere che contribuiranno alla prossima manifestazione di fiducia al Ministero la Destra, il Centro, la Sinistra giolittiana: non ho compreso nella previsione il gruppo democratico costituzionale, perchè questo è ancora allo stato di incubazione. Apparso la prima volta nell'aula di Montecitorio nel 1905, ad iniziativa di Cocco Ortu e di Gallo, che riavevano a raccogliere i deputati che avevano seguito fedelmente l'on. Zanardelli defunto alla fine del 1903; riapparve trasformato nel 1906 colla sola denominazione democratica, la quale fornì un ministro e due sottosegretari di Stato al Ministero Luzzatti, cessò di fatto vivo appena fornito un ministro ed un sottosegretario di Stato al Ministero Giolitti, diede nuovamente segno di vita alla vigilia delle ultime elezioni generali con la costituzione di un Comitato extra-parlamentare, che fece parlare molto di sè e provocò forti dissidi con l'appoggio della candidatura politica del socialista Campanozzi nel 1.o collegio di Roma. Fu per questo appoggio che l'on. Ciuffelli uscì dal partito, che l'on. Schanzer protestò vivacemente minacciando di seguire l'esempio dell'on. Ciuffelli. Nella nuova legislatura, per deficienza di concordia, non si è potuto ricostituire il gruppo parlamentare. Era corsa voce che l'on. Leonardo Bianchi avrebbe convocato fino dai primi giorni i deputati aderenti: ma tale convocazione non avvenne. Non essendoci stata la costituzione del gruppo, nulla si può dire: quali e quanti deputati appartengono al gruppo da costituire e quale atteggiamento questo assumerà quando sarà costituito di fronte al nuovo Ministero. Si dice comunemente (e l'ho detto anch'io) che l'on. Salandra, formando il Ministero, ha fatto capo al gruppo democratico costituzionale, perchè si crede comunemente che Martini, Rava, Ciuffelli, Da Como facciano parte di questo gruppo, ma bisogna riflettere che l'on. Ciuffelli ne è uscito solennemente con lettera pubblicata nei giornali, che l'on. Martini non ha fatto, che io sappia, adesione al comitato extra-parlamentare, come fece il Rava. Tutto ciò spiega perchè parecchi deputati notoriamente democratici costituzionali, nelle private conversazioni, non si dichiarino soddisfatti della costituzione del nuovo Gabinetto e perchè io mi creda autorizzato a non comprendere fin da ora il costituendo gruppo democratico costituzionale nella maggioranza, che sostiene il Ministero Salandra.

Che il gruppo radicale, i due gruppi repubblicani, i due gruppi socialisti si mettano, fino dalla prima ora, all'opposizione non parmi che si possa dubitare. Delineata a questo modo la nuova situazione parlamentare, mi pare superfluo di dirvi che il nuovo Gabinetto non corre punto pericolo di essere abbattuto appena organizzato e nemmeno di vivere i famosi 100 giorni dei due Gabinetti Sonnino, dei quali fu *pars magna* l'on. Salandra. Sostenuto lealmente dai giolittiani, dalla Sinistra, dal Centro, dalla Destra, potrà svolgere tranquillamente il suo programma, al quale dovrà la sua maggiore o minore vitalità.

G.

Le spese per la Libia

Roma, 22, notte.

È noto che alle spese della Libia si è provveduto fino al 31 marzo corrente. La Camera ha bensì approvato il nuovo disegno di legge, che provvede i fondi per la Colonia fino al 31 giugno, ma perchè il progetto di legge diventi legge dello Stato, occorre che sia approvato anche dal Senato. Ora, la Camera non sarà convocata che per il 2 aprile. Contemporaneamente si adunerà anche il Senato, il quale primo di Pasqua approverà senza dubbio il progetto di legge per le spese per la Libia. Occorre provvedere però ai fondi necessari nell'intervallo. Si ritiene che il nuovo Gabinetto farà un'altra volta ricorso alla legge Luzzatti sulla anticipazioni.

Il Consiglio dei ministri

Ristretto ai ministri da Roma, 22, notte.

La prima giornata di vita ufficiale del Ministero Salandra non è davvero una giornata perduta. Quattro deliberazioni emergono dal laborioso debutto ministeriale: il richiamo in servizio del contrammiraglio Cagni; la nomina dei nuovi Sottosegretari di Stato; la conclusione delle trattative per l'assegnazione al generale Porro del Ministero della Guerra e la notevole deliberazione per la questione ospedaliera di Roma. Il primo atto del Ministero Salandra è un atto di riparazione e di giustizia. Il richiamo in servizio effettivo del contrammiraglio Cagni assicura al Ministero Salandra molta simpatia del paese.

Il nuovo Ministro degli Interni ha disposto la riapertura, entro 48 ore, di due sale dell'ospedale di San Giacomo, ospedale di cui il Ministero precedente aveva approvata la chiusura disposta dal regio commissario, ex sotto-prefetto Gaieri. Inoltre l'on. Salandra sottopone le più gravi ragioni di conflitto fra regio commissario ed infermieri ad una Commissione presieduta dal Sottosegretario di Stato agli Interni e della quale fanno parte i deputati di Roma. E' questa una concessione negata nei giorni dello sciopero dal Ministero precedente. Però anche dal provvedimento odierno ogni intenzione di contraddire alla linea di condotta assunta da Giolitti. La minaccia di nuove agitazioni, l'opportunità di una pacificazione degli animi e la necessità di provvedere ai bisogni della popolazione hanno, esse sole, suggerita la decisione dell'on. Salandra, accolta anche questa con vivissima soddisfazione. La terza questione risolta oggi dal Ministero Salandra ha una importanza ben maggiore delle altre.

Il generale Porro fu posto nei suoi colloqui col Re, coll'on. Salandra, col Ministro del Tesoro on. Rubini e con l'ex ministro Spingardi, uno dei più gravi problemi dell'ora attuale: la necessità dell'esercito dopo la guerra di Libia. L'ora della decisione è venuta per il bilancio della guerra ed opportunamente il generale Porro, che gode tutta la fiducia del Re, ha posto sulla bilancia della sua accettazione la condizione di un nuovo stanziamento di fondi tale da sopperire a questi due bisogni: provvedere alla permanenza in Cirenaica di un forte corpo di occupazione; rimediare ai vuoti creati nella compagine dell'esercito dalla guerra di Libia.

La questione è oggi largamente dibattuta, specie nel colloquio fra il generale Porro ed il ministro del tesoro. L'accettazione, ormai sicura, da parte del generale Porro del portafoglio della guerra dimostra che essa fu risoluta in un senso che suonerà forse l'accentuazione della campagna dell'Estrema Sinistra contro le spese militari. Però il paese avrà nei nuovi mezzi consentiti all'esercito l'affidamento che non saremo esposti, nelle ore gravi, ad alcuna sorpresa dolorosa.

Veniamo alla nomina dei sottosegretari di Stato. La lista sarà ufficiale soltanto domani o fino a quel momento i pentimenti su un nome sono sempre possibili, ma un nome non altera la fisonomia della squadriglia di sottosegretari che viene mandata al banco del Governo. L'impressione, che desta la lista dello sotto eccellenze, è mezzo buona di quella delle eccellenze. I sottosegretari hanno funzioni limitate, ma l'insieme dei loro nomi dà modo di giudicare della fisonomia complessiva del Ministero. Ora, sotto questo aspetto, la lista sarà molto discussa. L'on. Salandra ha cercato di conciliare tutte le esigenze scegliendo gli undici nomi (il dodicesimo, per il Ministero della guerra, sarà deciso più tardi) di sottosegretari. Il presidente del Consiglio ha dovuto inoltre evitare almeno due tragedie dell'ambizione; ha dovuto pertanto includere, per pure ragioni personali, due candidati che avrebbero considerato come un lutto l'esclusione dal Governo. Inoltre il presidente del Consiglio dei ministri ha cercato di soddisfare ad una infinità di criteri che vanno dal criterio della rappresentanza regionale a quello del colore politico dei candidati. In omaggio al primo criterio il Piemonte è rappresentato nella lista dagli onorevoli Bonzanelli e Battaglieri, la Liguria dall'on. Celesia, la Lombardia dall'on. Da Como e Rubini, l'Emilia dall'onorevole Cottafavi, il Veneto dall'on. Marcello, la Toscana dall'on. Rosadi, il Mezzogiorno dagli onorevoli Visocchi e Chimienti, la Sicilia infine dall'on. Gaetano Mosca. L'equilibrio è, da questo punto, perfetto. Ogni regione ha, si può dire, avuto il proprio pezzo di torta. L'on. Salandra ha cercato di raggiungere lo stesso equilibrio anche dal punto di vista politico; ma l'equilibrio era più difficile a raggiungersi, perchè taluni nomi, ritenuti inevitabili, hanno pesato sul colore politico della lista. Come partiti politici la compagnia dei nuovi sottosegretari comprende quattro deputati di Sinistra giolittiana, cioè gli onorevoli Battaglieri, Cottafavi, Visocchi e Celesia, un deputato già antigiolittiano, l'on. Da Como, un deputato del Centro, che appartenente alla maggioranza giolittiana ad un tempo; cioè l'on. Bonzanelli, un sonniniano, l'on. Chimienti, un radicale autonomo, cioè non iscritto al partito, l'on. Rosadi, tre deputati di Destra, Mosca Gaetano, Rubini e Marcello. Apparentemente l'equilibrio è ottimo, forse più che l'on. Salandra ebbe l'accortezza di affidare ai nomi politicamente più significativi funzioni tecniche. Con l'onorevole Da Como, preconizzato dapprima sottosegretario agli interni, poi alla giustizia, va, a quanto si dice per la insurrezione dei deputati del partito cattolico, alle finanze, l'on. Rubini, protettorato dapprima per un sottoportafoglio politico, viene inviato al tranquillo Ministero del tesoro. Ma ciò non basterà a evitare le discussioni e le critiche alla lista, che sarà domani ufficiale.

L'Estrema insorgerà e cercherà di applicare ad ogni costo la etichetta conservatrice al Ministero particolarmente per la nomina degli onorevoli Rubini e Marcello. L'on. Rubini, fino a ieri segretario della presidenza della Camera, è uno dei più *remuants* fra i giovani deputati lombardi, ma ciò che conta è che egli è l'ex-presidente della «Nicolò Tommaseo» e presidente attualmente dell'Opera pia Bonomelli per la tutela degli emigranti. La «Nicolò Tommaseo» è l'organizzazione dei maestri in perfetto contrapposto all'Unione magistrale nazionale presieduta dal deputato socialista Soglia; egualmente l'Opera pia Bonomelli si trova in perfetta opposizione all'Umanitaria di Milano. Ora si comprende a quali attacchi servirà di pretesto per socialisti alla Camera la chiamata dell'onorevole Rubini al Governo.

Allo stesso modo l'Estrema non perdonerà all'on. Salandra di aver incluso fra i sottosegretari l'on. Marcello, rappresentante purissimo del partito moderato veneziano. Il presidente del Consiglio ha cercato in modo particolare di raccogliere molti giolittiani nella sua imbarcazione. Sotto questo aspetto può dire di aver risolto il problema. Le quattro Sotto-Eccellenze giolittiane sono garanzia della tregua che l'autoggioranza concede al Ministero. Ma ciò non impedirà che le critiche alla lista delle Sotto-Eccellenze siano vivaci. La Destra brontolerà per l'inclusione degli onorevoli Rosadi e Da Como, la Sinistra mormorerà sovratutto per il nome di Rubini, probabilmente la dozzina di nuovi sottosegretari, fra i quali si trova pure qualche bel nome, non avrà quella buona presa, ottenuta la sortanza dalla lista dei nuovi ministri.

A Palazzo Braschi

Roma, 22, notte.

Il Consiglio dei ministri di oggi, il primo del Gabinetto Salandra, ha speciale importanza a motivo della deliberazione presa di richiamare in servizio l'ammiraglio Cagni e per la discussione tra i ministri intorno al programma del Gabinetto.

Il presidente del Consiglio, on. Salandra, era giunto a Palazzo Braschi, poco dopo le 9, in automobile, scortata dagli stessi agenti ciclisti che ogni mattina solevano accompagnare l'on. Giolitti da via Cavour a San Pantaleo: stamane, essi hanno cambiato indirizzo e si sono recati in via Finanze, N. 13, dove abita l'on. Salandra. L'onorevole Salandra è salito senza accorgersi al secondo piano del palazzo, e si è fatto informare dal comm. Zummaraano, provvisorio mente suo capo di gabinetto, delle novità della notte e del mattino. Poi è rimasto solo, in attesa dei ministri.

Alle 10 precise giunsero in carrozza chiusa i primi ministri: Daneo, Ciuffelli, Dari, Rava, Riccio. In automobile giunse il sottosegretario agli interni on. Celesia, poi arrivarono gli onorevoli Millo, Di San Giuliano, Martini, Rubini e Cavasola. Non mancava che il ministro della guerra, non ancora nominato. Il Consiglio dei ministri è quindi incominciato.

Il Consiglio è finito a mezzogiorno. Escono per i primi gli onorevoli Cavasola Daneo, Di San Giuliano, Riccio, Dari, Rava, Ciuffelli, Rubini e Martini. I giornalisti cercano di avvicinare i ministri, ma l'on. Millo, austero e pensoso, sfugge a qualunque approccio; l'on. Cavasola evita i giornalisti ed infila lo scalone; l'on. Ciuffelli è chiamato dal sottosegretario di Stato, on. Celesia, che lo stava ad attendere. I giornalisti si affannano in coro a chiedere: «Ribbene, che cosa è stato deciso? Quali sono i sottosegretari? Quando si riaprirà la Camera? E' vero che si è deliberato intorno al caso Cagni?...». Le risposte sono state cortesi, affettuosamente amichevoli, ma evasive; molti «si vedrà», «nulla di preciso per ora», «scambio di idee su tutto», «veduta di massima», ecc. I giornalisti seguono a piccoli gruppi i ministri per avere maggiori informazioni, ed ecco quanto si è potuto sapere sulla discussione avvenuta.

Il Consiglio si è iniziato con uno scambio di idee sulla situazione e sul programma del Ministero, del quale si sono appena tracciate le prime linee.

Si è trattato specialmente della questione finanziaria intorno alla quale hanno messo interlocutto gli onorevoli Rubini e Rava. L'on. Rubini ha riferito il colloquio avuto con il designato a ministro della guerra, generale Porro, il quale ha congiunto la sua accettazione ad una sistemazione speciale dei mezzi disponibili per il dicastero assegnatogli. Non si conosce il risultato di questo scambio di idee, ma si ha ragione di credere che della questione finanziaria, una delle parti essenziali del programma del Governo, si dovrà nuovamente occupare il Consiglio dei ministri e si ritiene ancora che il generale Porro oggi accetterà il portafoglio della guerra.

I sottosegretari

Non si è presa una deliberazione definitiva sulla nomina dei sottosegretari di Stato nei singoli dicasteri: si è deciso soltanto di proporre al Re la nomina dell'on. Celesia a sottosegretario per gli interni, e il relativo decreto è di imminente pubblicazione, sebbene l'on. Celesia abbia già preso possesso del suo posto. Alcuni ministri hanno dichiarato che la nomina degli altri sottosegretari non tarderà molto. Si sa che il Consiglio dei ministri, pure essendo d'accordo sull'assegnazione dei rispettivi sottosegretariati, abbia deciso di lasciare al presidente del Consiglio una certa libertà di scelta nell'assegnazione, sapendosi che egli, nell'integrare la composizione del Ministero, dovrà tener conto di parecchi coefficienti, tra i quali non ultimo la competenza tecnica dei singoli e una ragionevole armonica rappresentanza delle varie regioni d'Italia. Secondo le informazioni avute da qualche ministro, la lista definitiva dei sottosegretari di Stato potrebbe probabilmente essere così composta: *Interni*, Celesia; *Esteri*, Bonzanelli; *Colonie*, Gaetano Mosca; *Tesoro*, Rubini; *Finanze*, Da Como; *Marina*, Battaglieri; *Pubblica Istruzione*, Rosadi; *Agricoltura*, Chimienti; *Lavori Pubblici*, Visocchi; *Poste*, Nunziante o Marcello. Non sono ancora state prese decisioni per i sottosegretariati della guerra e della giustizia.

Circa l'apertura del Parlamento parecchi ministri hanno dichiarato che stamane non si è fissata alcuna data, ma che compilando il calendario e tenendo conto del lavoro di completamento e di preparazione che ancora resta a fare, quella del 2 aprile è ancora la data più probabile. Dopo l'esposizione del programma alla Camera si avrebbero alcune sedute per la discussione e per il voto; poi il Parlamento prenderebbe le vacanze di Pasqua.

La reintegrazione di Cagni

Infine, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di richiamare in servizio il contrammiraglio Cagni. Risulta che il Ministro della Marina, ammiraglio Millo, qualunque potesse, sotto la sua responsabilità, prendere provvedimenti per il Cagni, ha voluto metterlo in discussione in pieno Consiglio dei Ministri. Egli ha esposto chiaramente la sua intenzione di richiamare il Cagni in servizio effettivo dopo il collocamento in disponibilità durante le inchieste per l'incaglio della *San Giorgio*, e il Consiglio dei Ministri ad unanimità ha approvato la proposta del Ministro della Marina.

Infine, in questo primo Consiglio di Ministri, durato due ore, si sono dibattuti tutti i principali problemi che si presentano al Governo nell'attuale momento, e ciascun ministro ha esposto, sia pure succintamente, la sua idea in modo che l'on. Salandra ha potuto prendere nota, allo scopo di tenerne conto nella preparazione del programma del Governo che dovrà esporre al Parlamento.

Finito il Consiglio dei Ministri a mezzogiorno, il Presidente del Consiglio fu chiamato nel suo Gabinetto l'on. Celesia, che si trattenne a conversare con l'on. Ciuffelli e gli ha comunicato la deliberazione odierna che confermava la sua designazione a sottosegretario agli Interni. Appena sarà pubblicato il decreto reale di nomina, l'on. Celesia presterà giuramento nelle mani dell'on. Salandra ed entrerà nell'esercizio delle sue funzioni.

Oggi alle 17 ha avuto luogo a Palazzo Braschi una conferenza tra il Presidente del Consiglio, on. Salandra, il Ministro del Tesoro, on. Rubini, e il generale Porro. Si ritiene che da questo colloquio debba uscire un'intesa tra il futuro Ministro della Guerra ed il Governo intorno alle proposte di spese che riguardano il bilancio della Guerra.

L'on. Daneo, Ministro della P. I., ha ottenuto l'on. Vicini di voler tenere il suo ufficio fino alla nuova nomina del sottosegretario di Stato, e l'on. Vicini ha cortesemente accettato.

In udienza di congedo

Roma, 22, notte.

I ministri del Gabinetto Giolitti stamane sono stati ricevuti in udienza di congedo dal Re. Giovani, nel pomeriggio, per la stessa ragione saranno ricevuti dalla Regina.

L'ammiraglio Cagni richiamato in servizio effettivo

Roma, 22, notte.

Nella odierna seduta del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Marina ha proposto, ed il Consiglio ha approvato il richiamo in servizio effettivo del contrammiraglio Cagni.

Il richiamo in servizio avrà luogo a datare dal 1.o aprile p. v. (*Ag. Stefani*)

La notizia del richiamo in servizio del contrammiraglio Umberto Cagni sarà accolta con vivo compiacimento da tutti e più particolarmente dall'Armata, in mezzo alla quale il prode ufficiale si era conquistata tanta meritata ammirazione. L'atto di giustizia avrebbe potuto essere compiuto prima, se il ministro avesse presa quella via, che era la più naturale e, io procedura, la più equa.

Infatti due inchieste — una di carattere tecnico, l'altra di natura giudiziaria — avevano dichiarato il Cagni completamente libero da ogni responsabilità. La commissione tecnica di inchiesta, composta dei più alti gradi dell'armata, delle competenze più illustri e più autorevoli, aveva unanimemente riconosciuto che, per la fortuita sua presenza a bordo della *San Giorgio*, il Cagni non poteva essere tenuto alla menoma responsabilità. Prima assoluzione. Il giudizio del Tribunale di Marina si arrestò, nei riguardi del Cagni, allo stato di istruttoria, dichiarando pure l'ammiraglio esente da ogni e qualsiasi responsabilità per assoluta inesistenza di reato. Seconda assoluzione.

Era giusto che questi giudizi di vario ordine e di diversa natura si completassero, sia per il principio assoluto di giustizia, che deve governare i nostri istituti militari, e sia anche nello stesso interesse del Cagni, il quale doveva desiderare che nessuna ombra rimanesse a oscurare completamente il suo bel nome di esperto e valoroso navigatore.

Senonchè quei due giudizi — che pure erano completamente esaurienti e provenivano da due speciali competenze — non parvero sufficienti al ministro, il quale volle che il Cagni fosse sottoposto a un terzo giudizio, quello della Commissione disciplinare, alla quale spetta di dare il verdetto sovra un solo questito: — se l'ufficiale sia o no degno di appartenere all'armata in istato di servizio attivo.

Pareva che, dopo i due primi solenni verdetti, questo terzo dovesse essere sovercchio, molto più che già le più alte competenze tecniche si erano già chiaramente espresse. Comunque io si volle. E la Commissione, adunatasi sotto la presidenza dell'ammiraglio Faravelli, di cui oggi si piange la morte improvvisa, diede naturalmente il suo giudizio in conformità assoluta coi due precedenti. Onde il Consiglio dei ministri ha potuto iniziare l'opera sua con un atto di riparazione e di giustizia che avrà in tutta l'Italia un'eco simpatica.

Per la verifica dei titoli dei senatori

nominati per la categoria 21

I quesiti della Commissione

Roma, 22, notte.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sottopone al Senato, in Comitato segreto, alcuni quesiti per accertare l'esistenza o meno del titolo voluto per essere convalidato membro della Camera vitalizia su nomina avvenuta per la categoria 21 dell'art. 33 dello Statuto, cioè per censo: la Commissione invita il Senato a stabilire, una volta per sempre, se in questo caso si possa tener conto dell'imposta di ricchezza mobile sopra i redditi provenienti da stipendi, pensioni, annualità, interessi, industrie, commerci, impieghi e professioni, ed ancora, se di questa imposta accertata a carico della Società o Compagnia, possa tenersi conto agli effetti di cui sopra, pel socio od interessato al di cui nome non esiste iscrizione, e per la persona per conto della quale della Società, Compagnia o Ente, è pagata la tassa.

I quesiti sono precisamente i seguenti: 1.o Se l'imposta di ricchezza mobile sopra i redditi delle categorie B e D contemplate nell'art. 3 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 possa calcolarsi nel computo delle trentina lire d'imposizione diretta per gli effetti della categoria 21.a dell'art. 33 dello Statuto del Regno. 2.o Se l'imposta di ricchezza mobile sopra i redditi di cui sopra, accertata a carico delle Società industriali e commerciali o di altri Enti, possa invocarsi nella misura e per gli effetti di detto articolo e categoria: a) dal socio o interessato al di cui nome non esiste iscrizione; b) dalla persona per conto della quale dalla Società od Ente è pagata la tassa.

I quesiti sono preceduti da una elaborata relazione, con richiami storici e giuridici del senatore Fabrizio Colonna. In essa si afferma che la Commissione oltre a ritenere pacifico che debbano essere computate, per raggiungere le L. 3000 volute dalla legge, la Ricchezza Mobile sopra i titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, sopra i Cruli ipotecari e quelli che si pagano sulle pensioni, ritiene pure che si possa fare calcolo della imposta su reddito precedente da professione, commercio e impieghi e della ricchezza mobile pagata da una Società o ente per conto d'una persona.

L'affettuoso telegramma del min. Riccio ai telegrafisti di Roma

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 22, notte.

L'on. Riccio ha così risposto agli impiegati dell'ufficio centrale telegrafico di Roma:

«Personale ufficio centrale telegrafico Roma. Sono veramente grato affettuoso saluto. Come corrispondente di giornali ho passato due anni della mia vita in contatto quotidiano col personale telegrafico di Roma e, nelle lunghe ore di lavoro spesso faticose e sempre fraterno, ho potuto apprezzare la laboriosità, la rettitudine e lo spirito di sacrificio degli impiegati telegrafici. Di quelle ore ho un vivo ricordo. Sarò veramente lieto se potrò fare qualche cosa per il personale postale, telegrafico e telefonico. Posso assicurare con sicura coscienza che non mi mancherà la volontà».

La riunione della Direzione del Partito Socialista

Le sezioni del II collegio di Perugia espulse per disobbedienza

Roma, 22, notte.

Stamane si è riunita la Direzione del Partito socialista.

Sono intervenuti: Agnini, Lazzari, Bacci, Scaglioni, Della Seta, Mussolini, Smorti, Musatti, Bartini, Balabanoff, Vella e Fiorito. Il Baldi aveva scusato la sua assenza, per impegni di Partito a Milano. Presiedeva l'onorevole Agnini.

Lazzari e Vella hanno riferito sulla seduta del Secretariato dall'ultima riunione della Direzione, tenutasi nei giorni 4, 5 e 6 del gennaio scorso, ricordando che per le note ragioni il Segretariato non prese atto della riammissione, avvenuta ai primi di gennaio, nella sezione napoletana del prof. Arturo Labriola, e che quella Sezione accettò a sua volta le dimissioni avanzate dallo stesso onorevole Labriola. Col Gruppo parlamentare furono mantenuti i più stretti e cordiali rapporti e regna sempre una piacevolissima intesa. A seguito dell'opera del Gruppo nella lotta dell'impresa libica il 15 febbraio furono tenuti pubblici comizi in quasi tutte le più grandi città d'Italia e in moltissimi centri rurali. Anche in queste manifestazioni fu dimostrata il pieno affiatamento fra Partito, Direzione e Gruppo parlamentare.

Verso i 50 mila iscritti

Infine il Segretariato ha provveduto a una diligente e intensa preparazione del Congresso di Ancona, ottenendo un risultato veramente notevole con la creazione di sei Sezioni nuove e con la distribuzione in questi primi tre mesi di 40 mila tessere, cifra non mai raggiunta negli ultimi sei anni, tanto più se si considera ancora che si è al primo trimestre. Si presume quindi che entro il 1914 si potranno raggiungere i 50 mila iscritti ottenendo così il massimo degli inscritti al Partito dall'anno della sua fondazione.

Per il Congresso, il Segretariato ha pure provveduto alla stampa della relazione, alla concessione di ribassi ferroviari, all'impegno di un ampio teatro in Ancona, alla costituzione del Comitato locale per l'ordinamento del Congresso stesso.

Zerbini riferisce pel Segretariato amministrativo i risultati avuti per le iscrizioni al Partito, che dichiara confortanti. Al 25 marzo hanno aderito alla Direzione 1300 Sezioni, di cui 344 nuove, prelevando ben 60.026 tessere, ed è presumibile che in questi ultimi giorni prima del Congresso, il numero delle tessere aumenterà, poichè parecchie vecchie Sezioni non hanno ancora aderito e altre non hanno ancora ritirate le tessere per tutti i loro iscritti. Propone quindi alla Direzione di inviare a queste ultime Sezioni un ulteriore appello invitandole a compiere il loro dovere verso il Partito. E' stato già interamente pagato all'erario il contributo annuo di lire 35 mila.

Le adesioni al Congresso vanno di giorno in giorno aumentando e il lavoro di organizzazione procede regolarmente. La Direzione, dopo la discussione e i chiarimenti, approva nomine in relazione del Segretariato, con vivo compiacimento per i risultati ottenuti.

Su proposta di Lazzari, è dato un plauso alla azione di propaganda svolta dalla compagna Balabanoff in Germania, protestando per l'espulsione di cui fu vittima a Francoforte.

Il Segretariato ha fatto poi un'ampia relazione sulla ultima elezione di Perugia, rilevando la grande intrusione disciplinare compiuta da quelle sezioni secessioniste dalla lotta e, a secondo scrutinio, contro il deliberato del Congresso e il parere della Segreteria, votando per il candidato Tamanorali. La Direzione, alla unanimità e senza discussione, ha deliberato la radiazione delle Sezioni di Perugia, di Assisi e di Ponte San Giovanni del secondo collegio di Perugia.

Il congresso

Nella seduta pomeridiana è stato fatto il seguente comunicato: Lazzari, riferisce sui preparativi del Congresso di Ancona, che è ormai completati. Tuttavia, per la coincidenza della riapertura della Camera, che costringerà i compagni deputati a rimanere in Roma nei primi giorni di aprile, e data la richiesta di numerose Sezioni, propone un breve rinvio del Congresso. La Direzione delibera in conseguenza il rinvio del Congresso ai giorni 27 e 28 aprile, confermando la sede ad Ancona. Il termine per il ritiro delle tessere per la adesione è così protratto al 12 aprile, in modo assolutamente improrogabile. La Direzione si augura quindi che il breve rinvio permetterà alle poche Sezioni e ai compagni ritardatari di ritirare le tessere, in modo da assicurare al Congresso il più grande successo anche economico. Le relazioni saranno spedite a tutte le Sezioni ai primi di aprile e i moduli per i ribassi ferroviari e le relative tessere a metà di aprile.

Il 1° Maggio

La Direzione delibera poi, pel primo maggio, di invitare come negli anni precedenti tutti i lavoratori italiani ad astenersi completamente dal lavoro per riaffermare ancora una volta i principi dell'internazionalismo operaio, l'ostilità recisa al militarismo e al nazionalismo e infine le altre forme della reazione contemporanea, il proposito di lottare senza tregua per affrettare l'avvento della società socialista, che porrà termine allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Nel manifesto della Direzione del Partito verrà accennato alla situazione politica attuale in Italia in conseguenza della guerra libica. La giornata del primo maggio, oltre ad essere una solenne manifestazione della vitalità socialista, sarà particolarmente dedicata alla propaganda per far deplorare l'eccessivo sviluppo del macchinario bellico, reso indispensabile per il crescente e progressivo sviluppo del giornale. I deputati, come dal precedente deliberato preso concordemente dalla Direzione e dal Gruppo parlamentare, si sono tutti impegnati per questa manifestazione «pro Avanti!», e in Ancona si augura che questa manifestazione riassuma tutta la fede del Partito e dell'Avanti!

Le bombe di Fiume

L'inaudito trucco della Polizia contro gli italiani svelato da un confidente

(Nostra corrispondenza particolare).

Ancona 22, notte.

I lettori ricorderanno che la notte del 5 settembre una bomba scoppiò davanti il palazzo del governo di Fiume. Il rumore fu grande, il danno minimo. Le ricerche per rintracciare l'attentatore riuscirono vane; il Governo accusò gli italiani, questi accusarono la polizia ungherese. Nel febbraio, dopo aver portato alla città delle ferite insanabili, il Governo si dichiarò proclive a ripristinare le condizioni normali, che erano state turbate, tra l'altro, con lo scioglimento del Consiglio e con la istituzione della cosidetta «polizia di confine». Si venne alle elezioni amministrative e il partito italiano ebbe piena e completa vittoria. L'accordo col Governo era certo, quando a guastare tutto, la notte del 3 marzo, scoppiò un'altra bomba nel giardino del palazzo del Governatore.

Da alcune circostanze raccolte dal giornale *La Voce del Popolo*, si risalì, se non a provare la partecipazione della polizia ungherese all'attentato, almeno a indiziarla gravemente. La polizia di confine operò vari arresti, fra i quali quello d'un marcellgiano, Isaia Arduino Belelli, muratore, da Camerano, arrivato qualche giorno prima da Ancona, comunicando alla stampa ungherese che apparteneva all'Arditi e lasciando subdolamente che lui organizzare il delitto era stato l'italiano cavalier Bacich, ex Vice-podestà di Fiume, perseguitato e bandito dai paesi ungarici sotto l'accusa di spionaggio, ora stabilitosi ad Ancona. Però tale mossa scoperse i fini reconditi della polizia. Siccome le pratiche della Conclita per il togliamento del bando all'avv. Bacich stavano per essere coronate da esito successo, la polizia di confine, per rendere vana l'opera del Governo italiano e impedire che i cittadini di Fiume avessero una soddisfazione, aveva organizzato l'attentato. Questo lo disse la stampa italiana di Fiume, avviando per conto proprio un'inchiesta i cui risultati riuscirono compromettentissimi per la polizia e pei rappresentanti del Governo ungherese a Fiume. Pure di prova non se n'erano potute avere punte.

Ma a svelare le macchinazioni dei funzionari della polizia ungherese, ci pensò quegli stesso che aveva organizzato il trucco — certo Giuseppe Scipioni, confidente della Polizia — sui piani del commissario della polizia, dottor Enrico Beusterien, consapevole il comandante, maggiore Desiderio Kesmarky, consigliere ministeriale e dottore in legge. Nella grave faccenda sono coinvolti anche il Governatore di Fiume, il consigliere intimo conte Wickenburg, e il Procuratore del Re, avvocato Meiocco.

Il racconto sorprendente

Ed ecco quello che, il confidente della polizia di confine, Giuseppe Scipioni, mosso dal rimorso e dal desiderio di riparare al mal fatto, ha reso dinanzi a testimoni nello studio del notaro dott. Roberto Massoli-Novelli di Ancona:

«— Un giorno, l'ufficiale di polizia, dottore Beusterien, mi disse a quattr'occhi: «Se io le proponessi di fare un lavoro per lei come per me? Ma segretamente...». Io acconsentii dicendo: «Che cosa c'è da fare?». Risposi: «Ci sarebbe da far buttare, davanti al palazzo del Governatore di Fiume, una bomba, la quale poi si dirà che è stata ordinata dai signori Zanelli, Corsetti e Bacich e Bruss, ed un capo anarchico di Ancona...». Questo capo anarchico doveva venire scelto da me nella persona di qualcuno poco di buono di Ancona. Con il dottore Beusterien era stato convenuto che la persona che avrebbe gettato la bombe non sarebbe stata arrestata perchè al momento buono egli avrebbe fatto allontanare dai suoi subalterni le guardie municipali ed il bombardiere sarebbe scappato via tranquillamente. Alla mattina seguente, poi, avrei ricevuto la metà del premio: 5 mila corone. Inoltre, ad Ancona, avrei dovuto fare tutto il possibile per far preparare da questo capo anarchico varie lettere false, portanti la firma di Bacich e degli altri tre signori già nominati, dalle quali risultasse che essi avevano ordinato con pagamento al capo anarchico di buttare davanti al palazzo del Governatore la bomba alla dinamite.

«— Così, mi disse il Beusterien, appena avrete ricevuta questa lettera farete arrestare i suddetti signori e voi riceverà il resto delle 5 mila corone, più tre mila corone all'anno di paga col lo riceverà ulteriormente un avanzamento ed una medaglia d'oro, perchè ci tengo molto... Lei è contento di tutto questo? Però, guardi bene: devrete tacere il mondo, mai dovrà dire ciò che io le ho palesato... Io acconsentii, però sempre con l'idea di riferire poi ogni cosa. Appena mesi d'accordo, io ed il dottore Beusterien la sera stessa siamo andati in casa di S. E. il conte Wikenburg, il governatore, che mi disse:

«— Abbiamo pochi giorni a poi mi ammazzano... Se lei arriva a scoprire questa cosa avrà ben pagato. Poi alla avrà un buon stipendio se vorrà lavorare per noi...

«Risposi di sì. Difatti il signor Wikenburg mi consegnò immediatamente 300 corone per le spese e mi disse anche:

«— Veda di mettersi d'accordo con il capo anarchico.

«Partii cinque giorni dopo il colloquio per Ancona, ma non per trovarvi il capo anarchico. Telegrafai al signor Beusterien nei seguenti termini: «Signor Beusterien, via Municipio 15, Fiume. Capitano della barca pronto, spedita fatemo posta Ancona entro raccomandata corone 500 anticipo carico». Infatti, ad Ancona mi giunse, posta restante, una raccomandata spedita dal Beusterien con entro le 500 corone per il capo anarchico, quale anticipo, che naturalmente non feci. Tornato a Fiume comunicai al superiore del Beusterien, signor Kemarki, che avevo combinato con il capo anarchico di Ancona per corone 6000 per aver tutto pronto: 500 già consegnate, 400 da consegnarsi il giorno dopo l'attentato. Il 17 febbraio partii per Ancona con mio figlio».

Continuando il suo racconto, lo Scipioni ha detto come seppe fingere di agire secondo le prescrizioni dei suoi superiori, e come, ritornato a Fiume, ebbe dal famigerato commissario incarico di mettersi a contatto per il lancio della bomba col Belelli da Camerano, il quale, dopo aver nicchiato alquanto, accettò la consegna verso il compenso di 200 corone e la promessa formale di non aver nole.

La bomba addomesticata

«Arrivati a Fiume il 6 marzo, — continua a raccontare lo Scipioni, — io avvertii subito il Beusterien che la sera stessa sarebbe avvenuto l'attentato, e di ciò egli avvisò il governatore ed il suo superiore Kemarki, che diede subito le disposizioni opportune. Dopo pranzo nel caffè-osteria chiamata il «Cantinone», dove il Belelli prese vino a più riprese, insieme con altri. Alla sera il dottore Beusterien faceva allontanare dal posto di servizio le guardie municipali, acciocchè il Belelli potesse lavorare meglio. Ma il Belelli quella sera non fece nulla, ed al mattino seguente mi domandò altre 10 corone, e mi disse che non aveva potuto far nulla per un incidente toccato alla miccia; ma che quella sera stessa, alle 22, avrebbe fatto il colpo. Il avvisai il dottor Beusterien per telefono, e la sera, dalle 20,30 alle 21, ci trovammo nel suo ufficio. Poi lo andai al «Cantinone», dove erano alcuni compagni. Verso le 23 e mitanti vedemmo arrivare nel locale il Belelli, che ordinò del vino al cantiniere Sirollgo, il cantiniere però ci avvisò che doveva chiudere, perchè l'ora era passata, ed allora il Belelli invitò me e gli altri compagni ad andare con lui al «Caffè Fiumara». Al caffè il Belelli mi strizzò l'occhio perchè andassi dietro di lui, e quando fummo nella latrina mi disse: «Ho già fatto il colpo...». Subito gli dissi di partire da Fiume, poichè qualcuno poteva averlo veduto; ma egli mi rispose che nessuno lo aveva veduto e che, se fosse partito, lo si sarebbe sospettato, mentre il solo che sapeva l'accaduto ero io; quindi non poteva venire scoperto. Senonchè, il giorno dopo egli fu arrestato ed lo stesso fui minacciato d'arresto. Saltai su tutte le furie; dissi forte: «Se mi mandassero in arresto, direi tutto ciò che so! Direi che mi avete ordinato tutto! Direi che volevate liquidare dell'attentato i signori Zanelli, Bacich, Corsetti e Brus». Il dottore Beusterien diventò pallido e disse che egli, in tal caso, rischierebbe tutto. «Ebbene, — risposi io, — se salva me, salvo anche lei, altrimenti andrete tutto!».

Impressionati, il Beusterien e il Kemarky, deliberarono di far partire lo Scipioni per Ancona per procurarsi le lettere che dovevano compromettere il Bacich e gli altri Fiumani e, per salvare le forme, gli chiesero di depositare una cauzione di 5000 corone, che però gli fu ridotta a 500. Egli depositò il denaro nelle mani del procuratore del Re, avv. Meiocco, il quale — perchè lo Scipioni potesse operare con agio — portò a tre settimane i dieci giorni che la polizia gli aveva concesso di rimanere in Italia. Ma lo Scipioni, compreso ch'era il momento di mettere in piazza la storia inaudita, appena giunto in Ancona si recò — come abbiamo detto — dal notaio Massoli-Novelli, cui raccontò tutto, facendo seguire a verbale la sua deposizione.

Il carteggio

Ma per avvalorare maggiormente le sue dichiarazioni, lo Scipioni tentò di attirare in Ancona il Commissario, perchè questi ricevesse dalle mani del famoso anarchico (che non esisteva) le lettere falsificate, intirando una corrispondenza compromettentissima per il Beusterien. Tutto questo carteggio si svolse sotto un autorevole e rigoroso controllo, che è malevadore dell'autenticità dei documenti che noi riproduciamo. Per comprendere il senso delle lettere, va notato che lo Scipioni e il Beusterien si erano accordati di chiamare «padrone di barca» il capo anarchico, che avrebbe dovuto falsificare le lettere, e che le cifre 4000 e 5000 corrispondono agli importi pattuiti per contrarre l'affare.

Il 7 marzo, il giorno stesso del suo arrivo in Ancona, lo Scipioni, fingendo di secondare l'opera della Polizia di confine, scrisse al Beusterien una lettera raccomandata, del seguente tenore:

(Per l'esattezza, non si rendiamo il testo scorretto della lettera):

«*Signor Dott. Enrico Beusterien - Fiume.* — Questa mane appena arrivato ho trovato l'amico (come sapete) e ci consegnai a saldo le cor. 500, che il Sig. Consigliere mi ha consegnato. Parlai subito dell'affare che Vi occorre e mi disse che è disposto a presentare lettere che compromettano parecchi Signori del partito italiano per la consegna di suddetta lettera; dimandò cor. 5000 (dico cinquemila) perchè rispondendo suddetta cosa deve fare per raccomandata al solito indirizzo fermo posta. Non trascurate perchè il caso va molto bene e sono sicuro delle lettere, perciò al lavoro. Saluti. *Scipioni*».

Il 13 marzo giunse allo Scipioni una lettera raccomandata, impostata a Fiume, all'Ufficio Centrale, col N. 60; lettera scritta dalla moglie di lui, per consiglio del Beusterien, e in cui è detto:

«*Caro Peppino.* — Con questa mia presente vengo darti noto che questo momento vengo dalla polizia di confine che sono stata chiamata e mi anno detto che il fascio sapeva che loro anno ricevuto una tua lettera da Ancona, ma loro che non può rispondarti, ma ben si appena arrivi a Fiume il presenterai in alla polizia di confine anzi mi anno dato il tuo indirizzo. Cosa caro, ecc. ecc.».

L'11 marzo, non avendo lo Scipioni alcuna risposta alla sua del 7 marzo, tornò alla carica, con questo telegramma:

«*Enrico Beusterick - Via Municipio, 15 - Fiume.* — Niente ricevuto. Ultimo prezzo mole barca quattromila. Documenti pronti. Necessaria vostra presenza con sacco. Vostre subito altrimenti capitano parte via telegrafate. *S.*».

Il giorno seguente, 12 marzo, alle 13,20, pervenne da Fiume la risposta, col N. 162 di ricapito, stilizzata come segue:

«Denaro pronto. Per arrivare dettagli venite Fiume».

A questo dispaccio lo Scipioni replicò con un altro, spedito lo stesso giorno, alle 15,50, ricevuto dall'Ufficio Centrale 230, del seguente tenore:

«Capitano pronto anche fare depositare. Non viene causa perchè vuole. Io impossibile muovermi perchè sorvegliato. Telegrafami presto. Visto impossibile convincere senza prendo denaro quelli somma convenuta. Saputo? Non ritardare. Venite subito debbono personalmente altrimenti tutto perso. Telegrafatemi subito mandando capio sole spese. — *S.*».

Il Beusterien rispose con quest'ultimo telegramma, giunto il 13 marzo, a ore 10,10:

«Attendi subito trattiamo soltanto verbalmente».

Sistema di Governo

Il famigerato commissario, come si vede, non abboccò all'amo. La Polizia ungherese era stata messa in sospetto da qualche avvenimento, di cui non siamo al corrente, forse dall'accusa mossa dalla stampa di Fiume, che aveva applicatamente additato la Polizia di confine quale mandante dell'attentato.

Ma questo poco conta. La dichiarazione notarile dello Scipioni, e tutta la successiva corrispondenza, — ripetiamo, rigorosamente controllata da autorevoli persone, — provano a esuberanza la inaudita macchinazione della Polizia ungherese, e svela tutto un sistema di Governo.

L'on. Di San Giuliano
Cavaliere della Spiga d'Oro

Roma, 22, notte.

Oggi il ministro plenipotenziario di Cina presso il Quirinale, si è recato alla Consulta dal ha consegnato all'on. marchese cav. Di San Giuliano, ministro degli Esteri, le insegne di prima classe dell'Ordine della Spiga d'Oro, conferitogli dal Presidente della Repubblica Cinese.

L'Arno in piena
Una furiosa grandinata

Firenze, 22, notte.

Stasera una violenta grandinata imperversava sulla nostra città e durò circa mezz'ora. L'Arno in piena raggiunge l'altezza di tre metri. Telegrammi da Val d'Arno e da Pontassieve annunziano che gli affluenti dell'Arno sono in piena. Alcune campagne a valle della città sono allagate.

La morte dell'ammiraglio Faravelli

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, sera.

Stamane, circondato dalla sua famiglia giunta ieri sera da Napoli, è morto il vice-ammiraglio Faravelli, che nelle prime ore del pomeriggio di ieri era stato colpito da grave emiplegia.

Egli è spirato alle 9.35, nel villino Wollemborg, in via Gaio all'Aurelio, ai Prati di Castello.

L'ammiraglio Faravelli era stato visitato ieri sera anche dal prof. Marchiafava, chiamato per un consulto, ma l'illustre medico non potè a meno che confermare la prognosi infausta. Pur troppo lo stato dell'infermo, colpito da emorragia cerebrale, non dava adito ad alcuna speranza.

La notizia è la-nota, chiamato ieri telegraficamente da Napoli, giunsero appena in tempo per abbracciare il loro caro congiunto.

La malattia

Avvertiti delle condizioni disperate dell'infermo accorsero al villino Wollemborg il ministro della Marina ammiraglio Millo ed il capo di Stato Maggiore della Marina.

L'ammiraglio Faravelli è morto senza aver ripreso la conoscenza. Al momento del decesso si trovavano al letto dell'infermo, oltre alla consorte e alla figlia, anche i figli Cesare e Roberto. E' stato subito data comunicazione della morte al Ministero della Marina.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 16, e saranno diretti dal vice-ammiraglio Borea Ricci. La salma sarà trasportata a Stradella. Varie personalità dell'Esercito e dell'Armata si sono recate, appena appresa la notizia, a firmarsi sul registro, che è stato posto nella portineria del villino.

La storia della sua malattia racconta rivela tutte le virtù del suo animo nobilissimo, che lotò fra il dovere di soldato e l'amor proprio di uomo. Visse il primo ed il Faravelli nell'aprile del 1912, solo un mese dopo la sua nomina, ripetuto a quell'alto grado che era stato il ruccino sogno di tutta la sua vita. La malattia nervosa che lo allontanò dal supremo comando della flotta cominciò il 21 marzo. Il Faravelli sorrise a sentire mal di capo, che attribuì a cattiva digestione. Poco dopo il malessere si aggravò, tanto che l'ammiraglio trovava perfino difficoltà a scrivere, per un lieve intorpidimento del braccio destro. Fu visitato da un medico di marina, il quale fece una relazione al ministro, nella quale dichiarava di aver combattuto le cattive condizioni di salute dell'ammiraglio, il quale, senza voler conoscere le decisioni del ministro e ignorando anche le conclusioni della Commissione medica, con squisito senso di delicatezza inviò immediatamente le sue dimissioni, che furono accettate.

La sua azione nella campagna libica

Il Faravelli godeva nella squadra molta fiducia e chi lo ha visto nell'azione di Tripoli sa che egli aveva prontezza di decisione e coraggio di decisione. Rimarrà storico il Consiglio tenuto a bordo della *Benedetto Brin* fra gli ammiragli Faravelli, Thaon di Revel e Borea-Ricci, comandanti delle navi della seconda squadra e della divisione della navi-scuola. Consiglio nel quale il Faravelli contribuì potentemente alla decisione di sbarcare i marinai per occupare Tripoli, accettando la pesi validamente sostenuta dall'allora capitano di vascello ed attualmente contrammiraglio Cagni.

Si trattava di assumere una responsabilità gravissima di fronte all'Italia e al mondo civile ed il Faravelli, su cui maggiormente gravava il peso della responsabilità, se lo assunse arditamente e completamente. Le cose andarono bene; ma se il rischio fu grande, tanto maggiore fu il merito di chi prese quella grave decisione.

Dell'ammiraglio Faravelli il migliore elogio è quello: «Ebbe nota segnalata nel suo stato di servizio: «Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, per la cosciente responsabilità che seppe assumersi, ordinando con risoluzione il bombardamento e la immediata occupazione di Tripoli fatta dai marinai in attesa dell'arrivo delle truppe: per la coraggiosa e sapiente direzione delle forze navali che tanto utile recarono al Re della guerra contro l'Impero ottomano, fin dal principio in qualità di comandante in capo della seconda squadra, come dopo, nel Comando supremo delle forze navali».

L'uomo e l'ufficiale

Il vice-ammiraglio Faravelli era nato da nobile famiglia a Stradella il 29 ottobre 1852. Giovanissimo entrò allievo all'Accademia navale di Livorno, e ne uscì il 1o marzo 1871 col grado di guardiamarina.

Era un ufficiale brillantissimo, colto, elegante, facile parlatore, calmo nel consiglio, sicuro nelle decisioni: in lui vi era la stoffa del comandante. Infatti la sua carriera fu rapida come facevano sperare le eminenti qualità di lui. Ebbe occasioni fortunate per rivelare la sua capacità di condottiero, sopratutto in occasione dello sbarco delle truppe italiane a Suda, durante il quale assunse temporaneamente il comando della flotta e seppe esercitare il suo ufficio con grande tatto. Contrammiraglio nel 1905, fu assunto nel settembre dello stesso anno al comando della seconda squadra della nostra flotta durante la guerra italo-turca. Illustrò il suo nome nel bombardamento e con la leggendaria, per quanto azzardata, occupazione della città compiuta da pochi manipoli di marinai al comando dell'eroico Cagni.

Il *Giornale d'Italia* ricorda in quale circostanza l'ammiraglio Faravelli assunse, durante la guerra italo-turca, il comando delle forze navali, scrivendo: «Quando il 6 marzo 1911 l'ammiraglio Aubry, comandante in capo delle forze navali, fu così inaspettatamente rapito alla vita, fu chiamato a succedergli, degno successore invero, il vice-ammiraglio Faravelli. Del nuovo comandante il nostro giornale così scrisse allora: «Il nuovo comandante delle forze navali riunite, Luigi Faravelli, è incontestabilmente uno dei migliori nostri ammiragli, come ha dimostrato nell'ultima prova fatta come comandante della seconda squadra, quella che ebbe il merito di fare la prima conquista di Tripoli.

«Piccolo di statura, ma forte di coscienza e di lucidissimo intelletto, il vice-ammiraglio Faravelli accoppia ai modi cortesi una tempra saldissima, in tutti gli uffici e i comandi ricoperti, si mostrò sempre all'altezza del suo compito».

«Ma un triste fato parve che per breve tempo incombesse sulla nostra Marina. A breve distanza dalla morte di Aubry, quando tutte le speranze di buona stessa riposte nel nuovo comandante Faravelli, questi parve dubitare delle sue forze e conscio della gravi responsabilità che pesavano su di lui, sinchè ostinarsi a tenere il comando per il quale dubitava di poter dare completamente la necessaria energia, egli volle consultare il suo medico per accertarsi se il malore del quale soffriva di essere stato colto fosse lieve e transitorio o minacciasse di aggravarsi».

Nella camera ardente

La salma dell'ammiraglio Faravelli, composta sopra un ricco baldacchino, dalle frangie dorate, è stata composta nella camera trasformata in cappella ardente. Sulla salma soltanto sprazzi di luce le fiamme di alcune candele. La salma è circondata da piante ornamentali. Ai piedi sono due splendide corone di orchidee bianche e di garofani rossi, con nastri viola: una è del ministro della Marina, l'altra della Regia Marina. Attorno alla spoglia dell'ammiraglio monta la guardia d'onore un picchetto composto di un maresciallo di un sotto-capo e di quattro marinai, in grande uniuli.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 16. Alle ore 21 la salma partirà per la linea Firenze-Bologna-Stradella. In questa ultima città sarà sepolta nella tomba di famiglia.

Appena la notizia della morte si è sparsa, è stato un accorrere di personalità al villino Wollemborg. Tra i primi che si sono recati a portare le condoglianze alla vedova ed ai figli, vi è il primo aiutante di campo del Re, generale Brusati. Il ministro si è soffermato in parecchie di firma.

La colonna Latini attesa a Bengasi

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Bengasi, 22, ore 18.25.

La colonna Latini, che, come sapete, lasciò Ghedabia il giorno 17, tranquillamente e celeremente giunse ieri a Ghemines avendo pernottato lungo il percorso a Suani Bedin ed a Carkura. Domani la colonna giungerà a Bengasi, che sta preparando una festa e degna accoglienza alla infaticata nostra milizia ed ai loro valorosi ufficiali. Si ritiene che le truppe della colonna Latini, dopo un breve riposo, ripartiranno onde partecipare ad operazioni sopra un altro settore.

Il colonnello Gonzaga, che è ora comandante il presidio di Merg durante l'assenza del generale Canlore, il quale comanda le truppe operanti in quel settore, comunica di essersi il giorno 19 presentato a Merg, onde fare atto di sottomissione, alle capi Dersa, fino ad ora ostinatamente ribelli.

V.

Le deliberazioni del Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri

Ancona, 22, sera.

Nella sede sociale si è riunito ier l sera il Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri italiani, appena eletto, per prendere in consegna i locali e per discutere sulla intrapresa agitazione. Esso è risultato composto dei seguenti membri, tutti ferrovieri, in attività di servizio: Gotardi, Morussi, Pigella, Arnellini, Poggi, Obino, Baldassarri, Petroni, Mazzoli, Vittorini, Broglio, Toschi.

In merito all'agitazione si è convenuto di lanciare un proclama alla classe, a mezzo della «Tribuna dei ferrovieri», che è l'organo sociale del Sindacato. In questo proclama saranno indicate le ragioni per le quali i ferrovieri sono entrati in agitazione e si polemizzerà con la stampa, che ha fatto appello a sentimenti puramente e di nazionalità, perchè in un momento così grave come questo i ferrovieri desistano dalle loro pretese. I membri del nuovo Comitato centrale, così come quelli del Consiglio generale, che è, dopo il congresso, l'ente deliberativo dell'organizzazione, dicono di non preoccuparsi della spesa di cinquanta milioni, che a tanto ammontano le richieste finora avanzate. Essi affermano che gli stipendi attuali sono insufficienti ai bisogni della vita e che sono indispensabili modificazioni ai turni di servizio, non inumani dalle disposizioni del regolamento e del criterio di economia sul personale a cui si ispirerà la Direzione generale. Essi protestano contro il regolamento disciplinare, che affermano essere disumano coi tempi che corrono e chiedono che sia conseguentemente modificato.

Il manifesto concluderà con una calda perorazione ai ferrovieri perchè si tengano pronti ad ogni evenienza e disposti a ricorrere ad ogni arma qualora questa se resa indispensabile dagli avvenimenti.

I membri del Sindacato hanno ancora la speranza che il buon senso prevalga rispettando al paese la grave iattura di atti cotrosi. Frattanto, siccome si attende la risposta al memoriale per il 15 aprile, proprio per quel giorno il Comitato centrale ha convocato a congresso il Consiglio generale, perchè prenda in esame la situazione e in conseguenza provveda.

Allo scopo di inaugurare la nuova sede e per contribuire allo sviluppo dell'associazione il Comitato centrale ha deliberato di indire pubblici comizi per spiegare alla cittadinanza di Ancona i bisogni e le ragioni della classe. Parleranno anche i membri del Consiglio generale del Comitato centrale. Altri comizi saranno tenuti nelle principali città d'Italia ed a Roma, dove il primo aprile avrà luogo il comizio dei comizi con largo intervento di rappresentanze dei ferrovieri di ogni provincia.

Il 66° anniversario delle cinque giornate

Milano, 22, notte.

Ricorrendo oggi il sessantaseiesimo anniversario delle eroiche cinque giornate, nel pomeriggio ha avuto luogo, con grande intervento di popolo e di sodalizi patriottici, un grande corteo al Monumento commemorativo. Ad attendere il corteo, che giunse a Porta Vittoria verso le 15, si trovavano il commissario regio conte Olgiati, il rappresentante del prefetto cav. Frigerio e l'ottantaseienne Paolina Grandi, reduce da medaglie per aver partecipato alle gloriose cinque giornate, e parecchi membri dei Comitati rionali di beneficenza, vi erano pure vari ufficiali di tutte le armi. Le corone vennero, senza discorsi, deposte sulla base del monumento. Terminata la semplice cerimonia, le musiche intonarono la Marcia Reale, quindi autorità e rappresentanze, seguite da un plotone di pompieri in alta tenuta, entrarono nella cripta dove sono deposte le ossa dei caduti.

Un comizio di viticultori contro le frodi dei vini

Acqui, 22, notte.

Oggi, a Rivalta Bormida ebbe luogo un importante comizio di viticultori indetto dal sindaco. Oratore ufficiale fu il prof. Marescalchi, di Casale. Intervennero tutti i rappresentanti dei Comizi del Mandamento, Aderirono la Deputazione provinciale e la Camera di commercio di Alessandria, il consigliere provinciale avv. Giuseppe Carassi. Erano presenti l'on. Buccelli e il dottor Pugliese per la Lega dei piccoli proprietari di Alessandria. Parlarono applauditissimi il prof. Marescalchi, l'on. Buccelli e il dottor Pugliese. Infine venne approvato un vigliato ordine del giorno, nel quale si invita il Governo a provvedere ad una riforma della legge contro le frodi dei vini.

Sciopero di minatori sulla direttissima Genova-Milano

Mari Ligure, 22, sera.

Da venerdì gli operai minatori, sterratori e muratori dell'impresa T. Lori e Caregioli, assuntrice dei lavori del tronco Arquata-Rigoroso della ferrovia direttissima Genova-Milano, si sono messi in isciopero chiedendo lo stesso trattamento dei loro compagni sotto l'impresa Camix dell'altro tronco Tortona-Casano Spinola, e cioè aumento di mercede di 50 centesimi per quelli ai lavori ordinari e due ore di diminuzione d'orario giornaliero per tutti. Gli scioperanti sono circa 400. Oggi, alle 16, si è portato ad Arquata l'on. Alceste Dembrin, che vi ha tenuto un discorso. Lo sciopero continua.

Un furto di ottomila lire nella casa dell'ex sindaco di Pontedecimo

Genova, 22, notte.

Quattro audaci malandrini hanno approfittato della momentanea assenza del cav. Emilio Lemeo Grondona, ex-sindaco di Pontedecimo, per introdursi nella di lui abitazione. In casa si trovavano la sorella dell'ex-sindaco e la persona di servizio. I ladri, introdottisi nell'appartamento, hanno rinchiuso le due donne in una camera e quindi hanno fatto man bassa su quanto trovarono, asportando circa ottomila lire fra gioielli e argenterie. Le due donne, in preda a vivissima emozione, furono poi liberate dal cav. Grondona. Il fatto ha prodotto a Pontedecimo grandissima emozione.

Corriera postale in un fossato

Savona, 22 notte.

A Lesegno, in frazione Prata, la corriera postale, che fa giornalmente servizio da San Michele a Ceva, ebbe a subire un incidente che non fu per fortuna conseguenze gravi. Un cavallo, impennatosi, con uno scarto repentino trascinò la vettura in un fossato rovesciando i passeggeri. Il cavallo si diede poi alla fuga lungo l'abitato percuotendo un passo indescrivibile. Fu fermato da due contadini giovani,

Lo scandalo francese

L'uomo mascherato...

Commenti e impressioni di inquisitori e di giornali

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, sera.

Quali saranno le sanzioni che saranno pronunciate come conclusioni dell'inchiesta parlamentare sull'azione di Monis e di Caillaux nell'affare Rochette? Il *Journal* ha fatto una inchiesta fra i migliori giureconsulti della Camera e del Senato. Da essa risulta che la Commissione di inchiesta deve da prima decidere se si deve procedere alla messa in accusa. In caso affermativo il tribunale competente per i ministri sarebbe l'Alta Corte. Per quanto concerne i magistrati, bisogna distinguere fra i magistrati giudicanti e che sono inamovibili, i quali possono essere deferiti alla Corte di Cassazione, e i magistrati d'accusa, che dipendono dal Governo, il quale li può colpire.

Il signor "X"

Maurizio Barrès — membro della Commissione inquirente — commenta anche oggi sull'*Echo de Paris* le risultanze dell'inchiesta, occupandosi particolarmente della reticenza dell'avv. Bernard — difensore di Rochette — a proposito della misteriosa persona che lo spinse a chiedere il rinvio del processo. Il Bernard non volle assolutamente dire chi fosse la persona suddetta, ma il Barrès non si perdè di osservargli: «Non facendone il nome, legittimate il sospetto che questo X sia lo stesso Rochette...».

L'avv. Bernard tacque, e Barrès stamane insiste nell'*Echo de Paris* dicendo che questa apparizione misteriosa, così poco velata, è il gran fatto che domina la giornata di ieri. Ed accennando al fatto che Monis ha negato di avere telefonato al procuratore generale per insistere per il rinvio, Barrès dice:

«Signor ministro, anche voi, come l'avvocato, fate scrivere il signor «X». Perchè siamo chiari. Questo affare del rinvio da attendere, quest'ordine o questo suggerimento che voi avete dato al vostro Procuratore generale, non era noto che a voi, al Procuratore ed al misterioso signor «X». Se non siete voi che avete telefonato o fatto telefonare, non può essere che il signor «X», impaziente di sapere ciò che vuole. E questa volta siamo costretti a concludere che il signor «X», quest'uomo mascherato che sembra in casa sua al Ministero, il Rochette, il signor Monis non ha trovato di suo gusto ieri la mia osservazione. Io non lo comprendo: non vi è francese che possa divertirsi a questa tragedia. *Pardon*, ve n'è uno: è Rochette stesso, rifugiato nella sua fattoria messicana, ove, se devo credere ad un *reporter* che viene di leggere, vive lautamente, circondato da una cinquantina di uomini che vigilano con la carabina al braccio sulla sua preziosa persona e sul tesoro che ha rapinato, grazie agli insegnamenti che gli hanno dato così benevolmente i signori Monis e Caillaux».

Un'impressione ammaestratrice di Jaurès

Anche Jaurès, presidente della Commissione, commenta sull'*Humanité*:

«Posso senza indiscrezione tradurre il sentimento che mi rivelò ieri, ascoltando i magistrati che si succedevano nell'aula della Commissione, lo stesso pensiero che mi veniva da tutti quegli uomini attenti, intelligenti, lequaci, vi era una preoccupazione comune di difendere la magistratura, di scagliarsi contro le violenze governative, di rivendicare il diritto dell'indipendenza, regolata dalle sole forze della legge. E io mi dicevo: tanto meglio se dalla presente crisi esce una rigenerazione del costume pubblico. Ma io mi dicevo anche che sarebbe bastato che tre amici fra tutti quegli uomini uno solo si fosse alzato e avesse detto: «No, ciò non si farà. Pubblicheremo la spiegazione di Clemenceau. Perchè l'affare in questione turba l'opinione pubblica». Ma per quegli uomini, abituati alle lunghe arringhe, alle requisitorie smodellanti, agli amici considerando ed anche al processo verbale occulto la parola «no», per quanto breve, è da lungo tempo la più difficile a pronunciare. Apprenderanno a dirla questa volta, non per lanciare una sfida alla democrazia ed alle sue leggi, ma per rendersi a sfuggire all'arbitrio della corruttela?»

La spiegazione di Clemenceau

E Clemenceau sull'*Homme libre* scrive:

«L'amicizia ottenne più di qualsiasi ragionamento. Monis, per fare piacere ad un amico, il Caillaux, ha forse fatto le cose un po' troppo alla svelta. Tutto il resto non è venuto dopo. Il Monis avrebbe potuto rifiutarsi di intervenire ed avrebbe fatto bene; ma egli è un uomo gentile che non sa dire di no, e quando il Caillaux si mette in testa di esercitare sopra gli altri i suoi poteri di seduzione occorre per resistergli una vera forza di carattere. Riconosco che questa spiegazione ha il grave difetto di essere troppo semplice; ma non è una ragione perchè essa non sia vicina alla verità».

Il *Figaro*, infine, commenta:

«La mancanza di Monis e di Caillaux che hanno fatto reclame sopra un alto magistrato in favore di un truffatore, è ormai implicitamente dimostrata. E' il fatto essenziale della discussione. Nel caso in cui alcuni inquisiti tentassero oscurare sotto una nube di discussioni necessarie sarebbe importante di ricondurli sempre a questo fatto. In ciò che ci concerne noi ci atterremo dirò nostro meglio».

Una risposta del "Figaro" alla signora Caillaux

Alle dichiarazioni che la signora Caillaux ha fatto al Giudice istruttore, e cioè, che la causa che l'aveva spinta a commettere l'attentato, era nella certezza che lettere ad esse inviate dovevano essere pubblicate dal «Figaro», questo giornale così risponde: «Sebbene sia difficile stabilire un sistema di difesa per un assassinio, quale è quello del nostro compianto Direttore, gli amici dell'omicida sembrano aver trovato un argomento in suo favore. Per meglio lanciare questa attenuante, il signor Coccadi, uno dei deputati più intimamente legati al signor Caillaux, deve rendere pubblica questa circostanza, domani, lunedì, alla tribuna della Camera. Egli dirà che la moglie dell'ex-Ministro della Finanze aveva inteso, nel sfiotto di un atto personaggio, annunziare che il nostro giornale doveva pubblicare delle lettere intime a lei indirizzate.

«Di questa calunnia noi abbiamo già a molte riprese fatto giustizia. La vita intera del nostro Direttore e la condotta così rigorosamente scrupolosa del nostro giornale, alle quale la maggior parte dei nostri confratelli hanno in questi giorni reso omaggio, fanno fede, del resto, dell'impossibilità di una simile intenzione. Le frasi alle quali il signor Cocculdi intende, a quanto almeno si dice, fare allusione, non potrebbero essere, se pure è vero che esse siano state dette, che del pettegolezzi di salotto, emanati da persona assolutamente non qualificata per essere bene informata».

Lo stesso *Figaro* chiede che sia chiamato dinanzi alla Commissione di inchiesta per l'affare Rochette, Bienvenu Martin, affinchè si proceda al suo confronto col procuratore Fabre.

Uccide a rivoltellate il seduttore della figlia adottiva

Napoli, 22, ...

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto il suo scioglimento tragico un vero romanzo della vita. Circa 18 anni addietro il commesso doganiere Giovacchino Caprera, allora semplice guarda di finanza, trovandosi ad Aura, in quel di Castellabate, conobbe una bella giovane dagli occhi ardenti a nome Caterina di Piazza. Era costei maritata e divisa dal marito, dal quale aveva avuto una figlia, Francesca, che allora contava qualche anno. Fra il Caprera e l'affascinante giovane non tardarono a stabilirsi dei rapporti di intimità, tanto che finirono col vivere maritalmente a pro marito e moglie furono creduti da tutti, anche quando molti anni sono la coppia si trasferì a Napoli. Naturalmente la piccola Francesca, passò per il frutto della loro legittima unione. A Napoli gli amanti vivevano attualmente in un piccolo quartierino, di cui una camera avevano subaffittato al giovane Castrese De Maria, intagliatore di oggetti artistici. Il Castrese, temperamento ardente, non tardò ad innamorarsi della Francesca, divenuta una grande, ed in breve tra i due avvenne il fidanzamento ufficiale. Il Caprera pare abbia nascosto al giovane il segreto della famiglia ed abbia fatto credere che la Francesca era sua figlia. I fidanzati intanto, lasciati liberi, fissarono col pensiero l'affare in questione turba l'opinione pubblica». Ma per quegli uomini, abituati alle lunghe arringhe, alle requisitorie smodellanti, agli amici considerando ed anche al processo verbale occulto la parola «no», per quanto breve, è da lungo tempo la più difficile a pronunciare. Apprenderanno a dirla questa volta, non per lanciare una sfida alla democrazia ed alle sue leggi, ma per rendersi a sfuggire all'arbitrio della corruttela?»

La spiegazione di Clemenceau

E Clemenceau sull'*Homme libre* scrive:

«L'amicizia ottenne più di q

Il processo di Leopoli

(Dal nostro inviato speciale)

LEOPOLI, marzo.

Il processo degli agitatori russofili, dinanzi la Corte di Assise di Leopoli, dura già da molti giorni. E continuerà, secondo il calcolo dei giudici e degli avvocati, ancora per quattro settimane. Vi è stato già partecipato un sommario dell'atto di accusa. Si tratta di un processo di alto tradimento. Gli accusati sono quattro ruteni; tre, il giornalista Dmitro Bendasiuk, che è la maggiore figura del processo, e i preti Max Sandowicz e Ignaz Hudyma, han già passato ventitre mesi in carcere; il quarto, lo studente Waldi Koldra, un giovane alto, dalla gran barba nera, è a piede libero e sta tutto il giorno in piedi, senza muoversi, alla porta della gran sala del tribunale, dove non è ammesso, aspettando il suo turno o le notizie che gli portano gli amici. Nella sala, sempre affollata, c'è molto raccoglimento: una strana atmosfera un po' sonnolenta di pace. Nulla fa pensare a macchinazioni terribili. Entrandovi si ha la sensazione immediata di una delle solennità per qualche conferenza accademica. Nessun grido, nessun gesto per la strada. Gente che ascolta in silenzio, allineata, fitta sui banchi a gradinata del pubblico, come in una scuola. Dopo la lettura dell'atto di accusa, Bendasiuk ha parlato da solo, sei giorni interi, senza interruzioni. Sul gran tavolo, posto contro il banco dei giudici, sfogliava di tratto in tratto un volume enorme di carte e di documenti preparati nei venticinque mesi di carcere. Nella *redingote* nera, attillata, con il suo gesto lento, composto, il suo discorrere calmo e regolare, sembrava non un imputato carcerato, ma il relatore ufficiale di qualche affare solenne. I giudici di fronte lo guardavano con interesse dietro il crocefisso e i candelabri d'argento: al banco di destra le teste dei giurati, con tipiche figure barbute di ebrei galiziani, si sporgevano assorti: a sinistra, difensori, stenografi e tre ufficiali di Stato Maggiore e della gendarmeria, i periti militari, prendevano in silenzio delle note. Son passate così ore intere di pacifiche conferenze sulla origine della razza rutena, i suoi problemi linguistici e religiosi, i suoi documenti storici. Nelle pause di riposo i giudici si ritiravano: il pubblico usciva indisturbato dalla scalinata, invadeva l'emiciclo, si stringeva a torno l'oratore carcerato per salutarlo, interrogarlo e felicitarlo. Non era senza una certa comicità questa serie di lezioni ordinate, precise, impartite al popolo, in una sala di tribunale, per iniziativa del Governo, su un movimento che la polizia e l'autorità politica tentano in ogni modo di nascondere e di soffocare.

Il movimento intacca i rapporti fra l'Austria e la Russia ed ha preso negli ultimi anni delle forme acute che impressionano. Entra nella politica internazionale e per questo deve interessare anche l'Italia. A Vienna se n'è fatto, negli ultimi mesi, un tema di molto rumore. Si sono ordite processi di vario colore. Questo di Leopoli viene dopo il processo di Marmarosc, in Ungheria, di cui si è già discorso, contro contadini e preti ruteni, e precede un altro processo che si incomincierà fra pochi giorni a Czernowitz: processi politici e nazionali. Abolo nell'Austria contemporanea essi sono avvenimenti soliti. Si ritrovano in tutto il problema italiano, si son visti fra gli slavi del sud prima e durante la mia bonaca, si ripetono ora, con una sintomatica frequenza, sul confine orientale, mentre le relazioni fra Vienna e Pietroburgo si tendono in modo inquietante.

Rimane una corrente russofila, che studieremo rapidamente, fra i ruteni della Galizia, i quali non sono in fondo altro che un ramo del popolo russo, i così detti russi rossi; la autorità gli vogliono dare una mazzata mortale con i processi e le confische. Per giustificare questa mazzata, a Vienna si parla di propaganda russa in Galizia e di colpi di mano di traditori. Il processo di Leopoli, che deve, insieme agli altri, documentarli, è stato preparato con uno sfoggio terroristo. Quando partii da Vienna, alla vigilia, tutti i giornali ne parlavano già con commenti minacciosi e titoli a *sensation*. Commenti contro la Russia, che non rimangono senza risposta a Pietroburgo, dove c'è già molto malumore: titoli per il pubblico del paese, che deve persuadersi del pericolo dell'azione russa, della necessità urgente di controbattere, della legittimità di tutta l'azione nazionale, politica, religiosa, che rappresenta il programma del Governo di Vienna nelle sue provincie orientali. Oggi, il processo di Leopoli deve in sostanza dimostrare: che v'è un certo movimento irredentista russo fra una parte dei contadini rutemi della Galizia e della Bucovina, che questo movimento è positivamente ispirato e appoggiato dalla Russia, che essa tende a preparare un'annessione della Galizia orientale alla Russia, infine che, insieme alla propaganda nazionale, v'è anche una propaganda religiosa diretta a convertire la massa dei contadini rutemi alla chiesa ortodossa, per farne dei russi autentici. Sono dunque due gli elementi autori in giuoco: l'autorità politica, che è contro la Russia, la Chiesa cattolica, che è contro la Chiesa ortodossa. Entrambi mettono avanti una ragione di Stato per la difesa dei confini.

Per spiegarla si son stampate cento novanta pagine di atto d'accusa. Simone Bendasiuk figura come un agitatore di grande stile, che è al centro di una rete di cento fili rivoluzionari. Lo si accusa addirittura di essere stato in continuo contatto con quel conte russo Vladimiro Bobrinski, di cui si è già tanto parlato come presidente della Società di beneficienza russo-galiziana, fondata a Pietroburgo dopo l'[illegible] della Bosnia-Erzegovina e l'acuirsi dei rapporti austro-russi. L'associazione, spiegano i russi, si propone solo degli scopi di coltura, la difesa nazionale: qualche cosa di simile alla « Dante Alighieri ». La autorità austriache devono gli attacchi e le denuncie dirette: si parlava di una « Potenza straniera ». Oggi si parla apertamente, nei tribunali e nei giornali, della Russia: si fanno i nomi di alti personaggi militari russi. Ciò crea l'inquietudine del mondo politico.

Ma intanto questo spionaggio russo è divenuto un'ossessione. Non c'è processo politico, nelle provincie orientali che non se ne occupi. Bendasiuk sta ora dinanzi al giudizio anche come spia, al servizio dello Stato Maggiore russo di Varsavia e di Kiew. I due preti Hudyma e Sandowicz sono accusati di aver misurato, la notte del 22-23 marzo 1912, a Zaluzce, il ponte di Czeremosc, che i periti militari dichiarano una posizione strategica di primo ordine. L'accusa però sembra preparata con molto artificio. A Zaluzce il prete Hudyma recitava, come ho detto, la sua messa in russo. Le autorità lo perseguitavano e lo vigilavano. Un gendarme compariva di tratto in tratto nel villaggio, interrogava i contadini sull'opera del prete e ripeteva: « Un giorno pagherà tutti i conti ». La sera del 22 marzo il gendarme ritorna al villaggio, va a visitare il custode del ponte di Czeremosc, Bojczuk, e gli dice: « Attento! stanotte verrà qualcuno a misurare il ponte ». Bojczuk non dà soverchia importanza all'avviso. Verso la mezzanotte però sente rumore, si affaccia alla finestra, vede due ombre passare rapide sul ponte, nella notte buia, e allontanarsi. Le ombre dopo il gendarme ricompare nella casa di Bojczuk. — Ha già arrestato i due preti. — Domanda: « E bene, non hai veduto nulla stanotte? ». Bojczuk narra il caso delle due ombre misteriose passate sul ponte. Il gendarme insiste: « Non hai riconosciuto i due preti? ». Il custode non può affermare nulla di preciso: esclude però, in ogni modo, di aver riconosciuto di lontano, nella notte, il prete Sandowicz, che non è del luogo e che egli ha veduto una volta solo. Il gendarme fa rapporto e mette una precisa testimonianza del custode del ponte fra i documenti che devono provare la colpa dei preti.

Il caso certo è strano. Lascia sospettare che si tratti d'un giuoco preparato. I ruteni russofili dicono che tutto il processo è una incredibile montatura. I giornali di Pietroburgo e di Mosca parlano, con un linguaggio aspro, di persecuzioni dei russi della Galizia. Son venuti a Leopoli giornalisti russi che seguono e commentano la vicenda di quello colossale processo come un atto movimento nazionale. Fuori della sala calma, affollata di pubblico silenzioso, dove gli accusati hanno parlato composti, l'uno dopo l'altro, come in una discussione scientifica, si fa del rumore, vi è un fermento di spiriti, un'agitazione che turba la politica internazionale. Il processo non è per sè stesso molto interessante: il suo contorno politico è grave, impressionante. Si tratta di un complicato urto di due Imperi, sul loro confine. E cosa il più acuto problema che agita di fronte l'Austria e la Russia. L'avvenire dei rapporti internazionali dei due paesi sarà sopratutto condizionato dalla sua vicenda, non troppo pacifica e innocua. Le vedremo nelle prossime lettere.

VIRGINIO GAYDA.

L'ammiraglio Luigi Faravelli morto ieri a Roma.

Il concorso di pittura S. Usai

L'esposizione dei quadri premiati

Firenze, 22 notte.

Stamane, nelle sale della Società di Belle Arti, con l'intervento di numerose autorità e di una folla elegante di invitati, si è inaugurata la Mostra pubblica dei quadri presentati al concorso pel premio Stefano Usai.

Si tratta di un premio quinquennale costituito dagli interessi accumulati d'una somma legata al nostro Collegio Accademico da Stefano Usai, allo scopo di creare una borsa di concorso per quadri che abbiano un valore assoluto non relativo.

Nel primo concorso il premio non fu aggiudicato; per questo ora ci sono due borse di diciassettemila lire ciascuna.

Il premio cospicuo non ha esercitato neppure questa volta una grande attrattiva sugli artisti, perchè, fra i maggiori, pochi hanno voluto affrontare la fortuna di un concorso.

Fra i principali espositori ci sono con opere notevoli, i fortunesi Luigi Onetti e Diego Giuseppe Gradisi, Ruggero Panerai, Francesco Sartorelli, Ferruccio Scattola, Gaetano Spinelli, Angiolo Tommasi, Plinio Nomellini, Pio Joris, Filippo Marfori e altri.

Il discorso inaugurale doveva essere tenuto da Corrado Ricci, ma essendo trattenuto a Roma per assistere allo consegna del nuovo Ministero, in sua vece il presidente del Collegio Accademico ha parlato lungamente della vita e dell'opera di Stefano Usai.

Consigli agli emigranti

Roma, 22 notte.

Il Commissariato dell'emigrazione ricorda che gli emigranti i quali hanno ricevuto dall'America biglietti antipagati (purchè siano muniti di passaporto e siano nelle condizioni volute dalla legge americana) hanno diritto ad imbarcarsi *sul primo piroscafo* in partenza appartenente al vettore al quale tali biglietti sono intestati. Per usufruire di tale diritto gli emigranti debbono, non meno di dieci giorni prima della partenza, avvertire il vettore, con *telegramma*, o *con lettera raccomandata*, del fatto che essi sono in possesso di biglietti antipagati e della loro intenzione di partire subito.

Nel caso che il vettore ritardi a rispondere, oppure si rifiuti di fissare i posti ai richiedenti, questi possono reclamare o direttamente al Commissariato dell'emigrazione (Roma) oppure ad uno degli ispettori di emigrazione dei porti di Palermo, Messina, Napoli e Genova.

Francesco Torraca

commenta il settimo canto di Dante

Roma, 22, notte.

Oggi Francesco Torraca ha letto ed interpretato il settimo canto dell'Inferno. Dopo la lettura analitica la scena drammatica con cui si apre il canto, il Torraca si è trattenuto sull'episodio della fortuna, dimostrando come non sia una imitazione di Severino Boezio, ma una concezione originale del poeta. Il professore Torraca è stato applauditissimo. Doveva chiudere la serie delle conferenze dantesche Ferdinando Martini, ma, essendo egli ministro, il canto nono sarà letto dal professore Galletti, successore di Pascoli alla cattedra di Bologna.

Il centenario della prigionia di Pio VII a Savona

Savona, 22, notte.

Nel pomeriggio di oggi, per iniziativa del comitato per i festeggiamenti del centenario della liberazione di Pio VII e dell'incoronazione di nostra Signora della Misericordia con l'intervento di numerose associazioni con bandiera furono solennemente inaugurate due lapidi commemorative, una alla sede del Circolo Pio VII, dove il Pontefice fu prigioniero di prima volta per ordine di Napoleone I nel 1814, l'altra sulla loggia vescovile dalla quale il Papa benedì il popolo adunato. Questa sera poi al civico teatro il maestro Filippo Crispolti tenne una applaudita ed elevata conferenza riguardante la commemorazione odierna.

La signora Cailleux

I funerali di Calmette - La folla che segue il feretro

Giornali e Riviste

L'Università di Cambridge si è arricchita di una istituzione di carattere specialissimo, e cioè un ospedale per lo studio e la cura delle malattie di carattere artritico e reumatico. Per quanto l'artrite, nelle sue varie forme, sia una delle malattie più diffuse e più dolorose, ben poco si conosce intorno alla sua origine ed intorno alle cause che la producono ed ai mezzi curativi. Il prof. Strangeways — dice un telegramma dell'*Agenzia Stefani* — dopo aver consacrato molti anni allo studio di questa speciale infermità, ha ora fondato un ospedale, nel quale vengono ammessi soltanto malati artritici disposti a sottoporsi a tutte quelle ricerche scientifiche ed a quegli esperimenti che i medici curanti riterranno opportuni. All'ospedale è annessa una sezione fotografica ed un impianto modernissimo per i raggi X. La collezione di [illegible] già ottenute è di grande interesse scientifico. Ma ancora più notevole è il museo delle ossa deformate dalle artriti reumatiche del quale si può rilevare che ogni parte del corpo umano è esposta ai attacchi artritici. In questo Museo si trovano cose umane provenienti dai cimiteri egizi, greci e romani, le quali dimostrano che la malattia era conosciuta in quei tempi lontanissimi e forse non meno comune di quello che non sia oggi. Fra le cose egiziane vi è un pezzo di spina dorsale, nel quale si può distintamente notare che tutte le vertebre sono fuse insieme per effetto della malattia. Un altro esemplare interessantissimo è quello di un pezzo ritrovato in un cimitero etrusco e nel quale tutte le articolazioni sono cementate insieme, in modo assoluto, tanto da formare una sola massa rigida. Il professore Strangeways ha ora iniziato nuove esperienze per scoprire il bacillo dell'artrite nella speranza di giungere ad ottenere un siero che ne permetta la cura. Gli esperimenti vengono fatti su centinaia di animali di varie specie.

***

Un giornale parigino, il *Paris-Midi*, ha voluto forse interrogando, le cameriere o i domestici, sapere come e quando lavorano gli scrittori francesi. Ci sono letterati che non hanno orario, che lavorano quando amore ispira, di notte o di giorno, d'estate e d'inverno; ce ne sono altri che sono metodici, che professionisti o burocrati; quasi tutti rivelano, nella loro attività, qualche stranezza: Anatole France lavora preferibilmente in primavera, d'estate. Difficilmente si dedica alla società, al teatro alla vita elegante e accademica; però dalle 10 del mattino alle due del pomeriggio è inviolabile; Paul Bourget lavora sempre, dice ora, dopo i teatri, nella stanza da letto: fa mattiniero e frequenta tutti i pomeriggi, confuso con gli studenti, le sale delle biblioteche; Capus scrive *en journaliste*, dovunque, a tutte le ore; Maurice Barrès, che deve dedicare sette od otto ore al giorno alla vita parlamentare, lavora volentieri di notte, nel suo studio ampio, che sembra un'oratorio. Lavorano, fuma molte sigarette, Pierre Lonys, lo scrittore pagano, è come l'accademico cattolico, amante delle ore notturne, per le fasi che della creazione. Maurice Maeterlinck lavora solo di buon mattino, dopo essersi fisicamente stancato con una partita di boxe, preferisce lavorare nella sua villa sulla Costa Azzurra che a Parigi. Etienne Rey, quando scrive commedie, si reca a Versailles in una villetta piena di fiori. Robert De Flers e Caillavet fuggono tutte le volte che vogliono mettere insieme [illegible] elegante pochade o una commedia brillante, nei paesi del sole o del Mezzogiorno. A Parigi i due fortunati scrittori fanno solamente cenare e macchiare le loro ricercatissime produzioni.

***

Un'altra leggenda muore! Sono abbastanza noti gli importanti studi storici che un principe persiano e colto, il Granduca Nicola di Russia, pubblica da qualche anno a questa parte sulla vita strana e sulla misteriosa figura dell'imperatore Nicola I che, secondo la leggenda, si sarebbe fatto passare per morto e si sarebbe rifugiato in una lontana steppa di Siberia, dove avrebbe condotto la vita di un anacoreta. Il Granduca Nicola ha testè scoperto, e lo pubblica sulla rivista *Istoritcheshy Vestnik*, un documento che egli ritiene, molto seriamente e dopo molte considerazioni, come la prova assoluta della falsità di questa leggenda un po' romantica e un po' medioevale. Il documento è la lettera che l'imperatrice Elisabetta Alexiewna moglie di Nicola I indirizzava, due giorni dopo la morte dell'augusto consorte, all'imperatrice Maria Feodorowna. In questa lettera si parla dell'avvenimento in termini tali che non si può avere alcun dubbio sulla verità del normalissimo decesso. Cade dunque la leggenda dell'imperatore fuggiasco dalla reggia e vivente in Siberia, coi miseri e cogli esuli, coi deportati e coi dolorosi! Ma se cade per gli storici e per gli studiosi, la cupe leggenda vivrà nello animo del popolo russo che ama le favole sinceri e il misticismo e che ormai considera come un eroe, divino, lo Zar molto potente, il piccolo padre leggendario che aveva rinunziato a vivere sul trono e aveva cercato l'oblio e la pace nelle steppe della desolata Siberia.

***

Giorni sono, Federico Mistral inviava a un giovane poeta provenzale, che gli aveva chiesta una breve prefazione per un volume di versi provenzali, una lettera piena di fresco *humour* e di cortesia, nella quale, tra l'altro, si legge che da « cinquant'anni fa » oggi tutti i giorni nella solitaria casa di poeta-contadino ricevo sollecitazioni per prefazioni e per lodi, che non si sente di fare, perchè sarebbe cosa brutta, per essere cortese con tutti, e non per altro. Invece, egli si occupa a lungo degli affari del paese, interviene alle feste e alle cerimonie, ai banchetti e ai conviti pesanti. « Ieri, Mistral, — narra il *petit Provençal*, — nella chiesa parrocchiale di Maillane, è stato padrino della campana, che la famiglia del vegliardo ha offerto, perchè suoni sul campanile del villaggio. Il padre di *Mireille* ha composto per la circostanza una strofa, della quale egli ha inviato il testo al suo fraterno amico Boyer d'Agen, che ultimamente gli aveva dedicato una poesia sopra « Una chiesa di campagna ». Ecco le tradizioni: « Campana, voce di Dio, raccogli le nostre letizie e accendi coi tuoi corrucci la nostre tristezze! O canti confortatrice sulle nostre tristezze! O canti confortatrice sulle nostre teste! O dolce cantatrice, che vivi in alto, benedici Maillane e colla tua buona voce ammonitrice fatti concordi gli abitanti di questa terra! »

***

Se non è vera è carina anche se non molto marziale questa storiella narrata dal *Petit Journal* a proposito dell'antica e tradizionale cavalleria francese. Il colonnello di un reggimento di cavalleria di guarnigione a Parigi riceveva qualche giorno prima del grande ballo all'Opera, una busta profumata contenente due biglietti di presentazione segnati da un numero. I biglietti erano accompagnati da una lettera nella quale due signore di onesta vita desideravano di assistere al ballo confessavano di non avere cavaliere: esse chiedevano di essere accompagnate da due ufficiali che promettessero di rispettare e di far rispettare il loro incognito. Il colonnello ha trovato subito i due volontari che promisero di rispettare il mistero delle amiche del veglione: all'indomani però il colonnello non ha voluto il rapporto sull'avventura!

Leggete in ultima ed in ultima pagina

La bella contessa

e

L'ORO

Rinvigorimento della Salute e delle Forze.

Infondere vitalità, resistenza, nutrizione, attivare i poteri fisici, intonare il sistema nervoso e risanare gli organismi malsani, sono gli scopi ai quali è intesa la Emulsione SCOTT, e ad essi efficacemente e attivamente risponde.

Come il latte materno è il nutrimento ideale dei bambini appena nati, così la Emulsione SCOTT, che ha forma di latte, è il nutrimento medicinale dei deboli, degli emaciati, dei consunti, dei rachitici, degli scrofolosi, degli anemici, dei linfatici, degli sposati, dei nevrotesici, dei convalescenti e di quanti, per qualsiasi causa, non godono di perfetta salute.

Le analisi chimiche, gli esperimenti scientifici e pratici delle Facoltà Mediche hanno dimostrato che la Emulsione SCOTT è la più efficace preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esista come forma, sapore e digeribilità. Sulla sua vera efficacia terapeutica è fondato il credito della

Emulsione SCOTT

e il considerevole consumo. Le bottiglie della preparazione autentica portano sulla fasciatura la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

LA GLOBO

per pulire e lucidare i metalli è preferibile. Inoffensivo.

Richiedere sempre la scatola nella nuova di fabbrica: « Globo copre finche rimane » e rifiutare altri prodotti scadenti. Si vende presso droghieri e negozianti di generi casalinghi in scatole da 10 cent. in su.

Vendita esclusiva per l'Italia:

Max Frank Milano

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Tonico

NOCERA-UMBRA

(Torrente Ambelica)

Acqua minerale da tavola

Veri Grani e Sanità del Dottore FRANCK

Cura la STITICHEZZA

LA LIGURE BRASILIANA - Genova

Linea celere postale fra l'Italia ed il Sud-America.

Prossimo partenze da Genova

"CAVOUR" 26 Marzo per GIBILTERRA, SANTOS e BUENOS AYRES

Durata del viaggio giorni 20 e 1/2

"GARIBALDI" 23 Aprile per GIBILTERRA, SANTOS e BUENOS AYRES

Durata del viaggio giorni 20 e 1/2

(Provvisti a due macchine e doppia elica)

Velocità 15 miglia all'ora

TRATTAMENTO DI PRIMISSIMO ORDINE

Telegrafo Marconi sistema

Per schiarimenti e ritiro biglietti rivolgersi all'UFFICIO PASSEGGERI, Via Balbi, num. 4, GENOVA, oppure in TORINO: UFFICIO DELLA SOCIETA', Via Fratti Settembre, 1.

VIAGGI A LONDRA

via Parigi-Dieppe-Newhaven

Rapidi per economia di spese, appena secondo per velocità (Ritorno accelerato)

Da Torino a Londra (via Modane) in ore 27

A Parigi un servizio speciale della Ferrovia di Ceinture, fra le stazioni di Lyon e di St. Lazare, in coincidenza coi treni da e per l'Italia, assicura il proseguimento con vetture dirette da Parigi (Lyon) a Dieppe e viceversa.

Hanno due Torino-Parigi. Vetture riservate. Traversata della Manica in ore 2 1/2 con piroscafi e postali veloci e sicuri.

Biglietti semplici e di andata e ritorno per Londra, alle principali stazioni italiane, rispettivamente via Bardonia, Moncenisio o Gottardo con premessi intermedi e quelli di ogni altro itinerario e con franchigia di 30 kg. di bagaglio sul percorso franco-inglese.

I biglietti da Torino, via Moncenisio, comprendono la traversata di Parigi, hanno i seguenti prezzi:

Corsa completa, valida 30 giorni:

1a cl. Fr. 142.50 - 2a cl. Fr. 97.80 - 3a cl. Fr. 66.15

Andata ritorno, valida 60 giorni:

1a cl. Fr. 227.25 - 2a cl. Fr. 153.70

Tutti i biglietti danno facoltà di passare e di fermarsi a Brighton.

Maggiori informazioni sono fornite dall'Ufficio: E. DELLORO - Milano, via [illegible]

Torino, 1914 — Tip. FRATELLI e C.

Cronaca dello Sport

MOTOCICLISMO

Il circuito motociclistico delle tre regioni

94 concorrenti partiti

Milano, 22, mattino

Nonostante l'ora veramente mattutina, ore 4, fissata per il ritrovo di partenza nella località prescelta dagli organizzatori, la lontana Conca Fallata, accorse un discreto numero di sportsmen per assistere alla partenza dei numerosi iscritti al Circuito Motociclistico delle Tre regioni, prova di regolarità, indetta dallo Sport-Club di Milano.

Dei ventotto iscritti a questo primo cimento motociclistico per macchine italiane, ben 24 presero la partenza, mancando precisamente tutti quelli che presentarono ieri la macchina alla punzonatura, operazione eseguita mediante la ferratura di un piombo al cilindro.

All'appello mancarono solamente i corridori sig. Caretti, Sassi, Leonardo Frera ed un quarto concorrente della Borgo.

Diressero le operazioni di partenza i signori Cavazzani, starter, segretario generale del Moto-Club Italiano, il cav. Brigatti, pure del Moto-Club Italiano, Cavalazzi, Dal Grande ed altri soci dello Sport-Club; funzionò da cronometrista il signor Maldenhauer, cronometrista ufficiale dell'Automobile-Club d'Italia.

Primo a partire è Scribante, della Borgo, che ha un vantaggiato alle ore 5: 2.o Cesana, della Senior, alle 5,1; 3.o alle 5,2 Pisone, della Frera; 4.o alle 5,3 De Bernardi, della Borgo; 5.o alle 5,4 Maffeis Miro, della Senior; 6.o alle 5,5 Radice, della Frera; 7.o alle 5,6 Borgo Carlo, della Borgo; 8.o alle 5,7 Bel Badino, della Senior; 9.o alle 5,8 Mansegazza, della Frera; 10.o alle 5,9 Pierino Alberto, della Borgo; 11.o alle 5,10 Merlo Clemente, della Frera; 12.o alle 5,11 Meldi Giuseppe, della Borgo; 13.o alle 5,12 Spadoni Enzo, della Frera; 14.o alle 5,13 E. Borgo, della Borgo; 15.o alle 5,14 Acerboni, della Frera. Sono in tutto 15 partenti e vale a dire cinque diverse équipes in gara.

Partono poi gli individuali e precisamente alle 5.15 Gilera su Gilera; alle 5.16 Medico su G. B. N.; alle 5.17 Olivari; alle 5.18 Robbiani su Thil; alle 5.19 Zeda su Bucher; alle 5.20 Bellotti su Dei; alle 5.21 Meregalli su Senior; alle 5.22 Abbiati su Thil; alle 5.23 Gnesa su Senior.

Questi i tempi ufficiali di partenza segnati dal cronometrista sulla tabella di marcia di ogni concorrente. In effetto, però mentre tutte le altre partenze si susseguirono regolarmente, Borgo Carlo partì solo alle 5,18 in luogo delle 5,6 per un guasto ad un pneumatico, ed anche il fratello si è fermato per aiutarlo nella riparazione: ebbero quindi tutti e due un ritardo di circa sette minuti.

Il percorso come è noto comprende il tratto Milano, Pavia, Voghera, Stagliano, Ovada, Voltiera Milano, cioè in totale 350 chilometri; degna di nota la salita del Turchino.

Il tratto da Stagliano a Voltri verrà neutralizzato.

Si calcola che i concorrenti arriveranno a Milano dalle ore 17 alle 18.30.

Il passaggio a Genova

Genova, 22, sera

Giungono a Stagliano (km. 100 da Milano) al punto preciso del controllo fissato per la gara motociclistica Tre Regioni, a seguito molto pubblico per attendere il passaggio dei concorrenti. Tutto era stato diligentemente preparato per cura della Società Veloce Club Ligure e dallo Sporting Club, assistevano all'arrivo i signori Giuseppe Vigorelli, presidente dello Club Sport di Milano, e funzionò da cronometrista il sig. Leon Acquati dell'Unione Sportiva Milanese.

Gli arrivi sono avvenuti ordinatissimi, nel l'ordine seguente:

Borgo Michele, su Borgo, alle 13.22'18" — Meldi Giuseppe, su Borgo, alle 10.35' 1/5 — Alberto Pierino, su Borgo, alle 10.32'16" — Merlo Clemente, su Frera, alle 10.43'15" — Olivari Luigi, alle 10.51'14" — Acerboni Mario, alle 10.56'06" 4/5 — Radice Aldo, su Frera, alle 11.10'7 2/5 — Zeda Arturo, su Bucher, alle 11.21'23" 2/5 — Badino Bal, su Senior, alle 11.16'45" — Ernesto Gnesa, su Senior, alle 11.22'45" — Cesana Alfredo, su Senior, alle 11.28'6" — Paolo Scribante, su Borgo, alle 11.32'5 2/5 — Borgo Carlo su Tandem Borgo, con Cerruti Egildo, alle 12.0'37" — Maffeis Miro, su Senior, alle 12.0'40" — Bellorini Enrico, su Dei, alle 12.0'42".

In base alle risultanze della tabella di marcia: sono stati eliminati Albini Pierino, su Frea, perchè giunto fuori gara, per ritardo a Bobbio: Borgo Michele, su Borgo, fuori gara perchè giunto a Bobbio in anticipo di un minuto, trenta secondi e un quinto; Meldi Giuseppe, su Borgo, perchè giunto a Bobbio in anticipo di minuti 3.27'2/5; Merlo Clemente, su Frera, perchè giunto a Bobbio in anticipo di minuti 2'16" 1/5; Badino Bal, su Senior, perchè giunto a Voghera in anticipo di minuti 2'22"; Ernesto Gnesa, su Senior, perchè giunto a Voghera in anticipo di minuti 2'22"; Borgo Carlo, su Borgo, perchè giunto a Genova in ritardo di minuti 24'19" 1/5; Maffeis Miro, su Senior, perchè giunto a Genova in ritardo di minuti 12'18"; Bellotti Enrico, su Dei perchè giunto a Genova in ritardo di minuti 11'46" e quattro quinti.

Le motociclette concorrenti alla Coppa Tre Regioni hanno poi disputato, sulla salita da Voltri al Turchino, una corsa a cronometro, che ha dato questa classifica: 1.o Pierino Alberto su Borgo, in 16'24" 1/5; 2.o Olivari Luigi, in 16'53" 2/5; 3.o Acerboni Mario, su Frera, in 18'16"; 4.o Radice, su Frera, in 18'54"; 5.o Zeda, su Bucher, in 19'17" 2/5; 6.o Pisoni su Frera, in 21'14" 2/5; 7.o Scribante, su Borgo, in 21'31"; 8.o Cesana, su Senior, in 26'39" 2/5.

Gli arrivi a Milano

Fin dalle ore 15 numerosi sportsmen, in maggior parte motociclisti, si sono dati convegno alla Conca Fallata, punto di arrivo stabilito dagli organizzatori del circuito delle tre regioni. Si apprende però subito che i concorrenti data la doppia ora di neutralizzazione a Genova non potranno arrivare prima delle 17,40. L'attesa è quindi assai lunga e noiosa. Finalmente alle 17,12 giunge E. Borgo di Torino N. 14, e poi Meldi Giuseppe N. 11. Si apprende però che entrambi sono squalificati avendo superato il tempo minimo. Alle 17,32'35" giunge terzo Gnesa Ernesto N. 24. Egli pure è squalificato avendo oltrepassato la media di 40 chilometri. Arrivano poi alle 17,50 Bellotti, alle 17,51 Meregalli tutti e due isolati. Si ha notizia al controllo che nessuna delle cinque équipes possa arrivare al completo essendo qualche concorrente fuori di gara. La strada sono orribili. Piove a dirotto.

Dopo non pochi minuti di intervallo alle 18.10 giunge Zeda, ma anche questi è squalificato, per aver ecceduto in velocità. Finalmente alle 18.19'23" 2/5 giunge Pierino Alberto della Borgo il quale è il primo arrivato regolarmente. Alle 18.24'44" giunge Olivari Luigi pure della Borgo, alle 18.28'25" giunge Acerboni Mario della Frera, alla 18.36'15" giunge Scribante della Borgo e dopo di lui più nessun arrivo è segnalato.

La classifica

Riunitasi stasera la Giuria del Circuito delle Tre Regioni nel salone dell'Automobile Club d'Italia, emetteva a tarda ora la classifica ufficiosa della gara. La classifica ufficiale non potrà avvenire che domani sera, essendovi ventiquattro ore di tempo per gli eventuali reclami.

La classifica è la seguente: 1.o Pierino Alberto, di Torino, macchina Borgo, in ore 9.4'39" 2/5, ad una media di chilometri 36.033 all'ora; 2.o Olivari Luigi, della Borgo, concorrente isolato, in ore 9.13'28", ad una media di 35,007; 3.o Acerboni Mario, della Frera, in ore 9.27'13" 4/5, media 37,080; 4.o Scribante Paolo, della Borgo, in ore 10,23'57" 2/5, ad una media di 34,894.

Nessuna équipes è stata classificata, non avendo portato al traguardo almeno due concorrenti, come era prescritto dal regolamento.

Va notato per la cronaca che il primo classificato, Pierino Alberto, formava «équipe» con i primi due arrivati: Michele Borgo e Meldi, entrambi squalificati, per essere giunti a Bobbio con due minuti primi di vantaggio sul tempo massimo.

La classifica della prova in salita, sul tratto Voltri-Turchino, è la seguente:

1.o Pierino Alberto, in 16' 54" 1/5; 2.o Olivari Luigi, in 16' 53" 2/5; 3.o Acerboni Mario, in 18' 16"; 4.o Scribante Paolo, in 21' 21".

CICLISMO

La corsa del Club Chavez

Milano, 22, notte

Sul percorso Milano-Como-Varese-Milano, chilometri 106, il Club Chavez ha inaugurato, oggi, il programma della stagione ciclistica 1914, indicendo la prima corsa sociale. Dei venti iscritti, ben 19 presero il «via» alle ore 8,25 precise di stamane.

La corsa fu assai movimentata, per merito specialmente di De Rocchi, il quale dovette ritirarsi alla Camerlata, per incidente di macchina.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Spallanzani Romolo, in ore 3,40; 2.o Pogliani Cesare, a due macchine; 3.o Sant'Agostino diario; 4.o Faraci. Altri 11 in tempo massimo.

Chinsano vince il Cross-country

della "Sport del Popolo,,

Interessantissima è riuscita la gara-del Cross-country ciclistico organizzata ieri mattina nei boschi di Stupinigi dal giornale *Lo Sport del Popolo*. Dirigevano le operazioni di gara i signori avv. Nicola, dottor Bechis, Alfredo Cocchi, dottor Carisegna, rag. Squarnino, Donati, Fasano, Reggero, Scipoli, Maccagno ed altri benemeriti dello sport.

Assisteva un pubblico discreto accorso in gran parte da Torino ed in maggioranza di giovani ciclisti amici dei singoli campioni.

Presero la partenza, data matematicamente alle ore 13 precise, corridori e precisamente i seguenti: Cravallo, Poliano, Chiusano, Morra, Cerutti, Rivetalla, Miglini, Bosco, Riva, Ubertino, Candero, Galli, Aimo, Baggiore, Forno, Schenone, Spina, Negro, Marino, Bertolino, Nepote, Ferraris, Tonetti, Paschero, Arduino, Sartini, Musso, Cerutti, Bodo, Davit, Schetrano, Chiavarina, Vaglienie, Balma, Trabaldo, Valero, Chiodi, Calle, Sberna, Migliore.

Tutti questi fecero prima punzonare sul posto le singole biciclette; anche i corridori Bertolino e Bosio punzonarono le loro macchine, ma non presero la regolare partenza.

La gara è riuscita assai interessante e molto veloce, date anche le buone strade da percorrersi nel tratto incrocio Beinasco, Ponte Beinasco, Castello di Druso, dove erano fissati i tre controlli fissi. La distanza totale di circa 40 chilometri è stata percorsa nel tempo di 2' minuti dal primo arrivato, il corridore Chiusano della Juventus Nova di Torino, il quale ha confermato la sua vittoria precedente sullo stesso percorso: egli giunse freschissimo distanziando il secondo arrivato di 32 secondi: gli altri arrivati in gruppi a breve distanza l'uno dall'altro disputandosi accanitamente la volata le singole posizioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Chiusano, della Juventus Nova di Torino — 2. Poliano della Juventus Nova — 3. Forno, dell'Astrapè — 4. Aimo, dell'Astrapè — 5. Cravotto, della Juventus Nova — 6. Chiodi, dell'Astrapè — 7. Bosco, dell'Atlanta — 8. Candera, dell'Atlanta — 9. Negro, della Piemonte — 10. Balma, dell'Astrapè — 11. Ferraris, della Piemonte — 12. Baggiore, dell'Astrapè — 13. Chiavarina, della Forza e Speranza — 14. Spina della Piemonte — 15. David, del Club Stella — 17. Galli, dell'Astrapè — 18. Tonetti, dell'Astrapè — 19. Marino, della Piemonte — 20. Trebaldo, dell'Astrapè — 21. Morra della Juventus Nova — 22. Vaglienti, dall'Atalanta — 23. Musso Giovanni, del Club Stella — 24. Schierano, del Club Stella — 25. Bertolino, della Piemonte — 26. Rivotella, della Juventus Nova — 27. Rivetti del Club Stella — 28. Miglini, della Juventus Nova — 29. Calle, della Juventus Nova — 30. Cerutti del Club Stella — 31. Serra, Ilbero — 32. Schenone, dell'Astrapè — 33 Migliore, della Forza e Speranza. Seguono altri arrivi in tempo massimo.

A nostra disposizione per seguire la corsa fu messa l'automobile *Lancia*, prestata egregiamente dal signor Giuseppe Bellosio.

Bordin Virgilio vince la corsa

Milano-Lecco e ritorno

Milano, 22, notte

La Gara di apertura della Sportiva Pro Gorla è stata coronata da un ottimo successo. Oltre cento dilettanti si erano inscritti alla prova, ma di essi solo 89 si sono presentati alla partenza. Questa venne data alle ore 10.15 precise. La Gara fu assai disputata sull'intero percorso. Solo negli ultimi chilometri, Bellosi e Bordin, con una magnifica fuga, seppero distaccarsi dal gruppo, procedendo di soli cinque il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Bordin Virgilio, dello Sport Club Milano, in ore 3, 9' 2.o Bellosi Gaetano, a due macchine; 3.o Nizzola Arturo, della Pro Gorla, in ore 3, 11'; 4.o Bisiati Romolo, della Pro Gorla, in ore 3, 12'; 5.o Borsotti Paolo, della Pro Gorla, in ore 3, 14'.

Seguono: Pianelli, Rubino, Barra, Menozzi, ed altri 33, in tempo massimo.

La terza giornata alle Cascine

Firenze, 22, notte.

Ecco i risultati delle corse ciclistiche al Velodromo Cascine:

Handicap Professionisti — Metri 1000 — 1.o Lucenti; 2.o Zanzottera; 3.o Verde.

Gran Premio Città di Firenze — Metri 1000 — Prima batteria: 1.o Cardellini; 2.o Fabrizi; 3.o Zanella — Seconda batteria: 1.o Cavani; 2.o Bosco; 3.o Ottonello — Terza batteria: 1.o Stefani; 2.o Zanzottera; 3.o Girardengo — «Repechage»: 1.o Zanobetti; 2.o Ottonello; 3.o Verde.

Causa cattivo tempo, il seguito è rinviato a domani.

BOXE.

Il negro Jannette vince Charpentier

Parigi, 22, sera.

Si è svolto ieri sera a Parigi l'attesissimo match fra il francese Charpentier ed il negro Jannette.

Nell'incontro stesso al 15.o round Joe Jannette ha battuto Charpentier. La sconfitta del pugilatore francese è stata completa. Jannette ha potuto imporre il suo gioco di forza durante tutto il combattimento. I quindici rounds sono stati combattuti con dei colpi e corpo impressionanti, nei quali Jannette dimostrò un rilevante vantaggio. Tuttavia Charpentier ha offerto una bellissima difesa e durante tutta gran parte del combattimento ha tenuto testa con onore; fu soltanto verso la fine che apparve stanco o addirittura, ed allora dovette cedere le armi.

IPPICA

La quinta giornata di corse al galoppo a San Siro

Milano, 22, sera.

Oggi, quinta giornata di corse al galoppo a San Siro, con giornata fredda, pubblico discreto, pista buona. Ecco i risultati:

Premio Novara, — L. 1000; per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese; distanza metri 2800.

Essendosi ritirati i cavalli Rinfield II ed Engate, il cavallo Levisone (kg. 67, Ricaldone) del signor Hope fa la corsa da solo; il cavallo posto poi all'asta rimane invenduto.

Premio Gregnola. — L. 1000; per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese; distanza metri 2000.

Giungono: 1. Zizi (60, Ricaldone), della scuderia Brivio — 2. Dum Dum (58, Servanti), di Lorenzo Bertolini.

Non partito il cavallo Daodi della razza Umbra. — Vinto per cinque lunghezze.

Premio Cadrate. — L. 1000; per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese; metri 1600.

Giungono: 1. Lady Senia (61, Ricaldone) di Jimmi Huber — 2. Padarni (61, Damiano), del tenente D'Amore — 3. Satiro (73, Rizzardi) del tenente Rescalli.

Non piazzati: Quin Quin, di Lorenzo Bertolini; Diana, del Marese Magnaghi; Genial Queen del marchese Doria.

Premio Senago (steeple-chase). — L. 6000; per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese; distanza metri 4000.

E' la corsa più importante della giornata ed è naturalmente seguita dalla maggiore attesa del pubblico.

Giungono: 1. Princesse des Ursins (57, Porzoli) di Emanuel Muller — 2. Vieille Basquaise (68, Almonti) del marchese Marignoli — 3. Realist (68 Ronzoni) di Bruno Guastalla.

Non piazzati i cavalli Not Guilty, di Gallina; Brabante, di Sir Hope; Laodonio, del principe Pignatelli. — Caduto il cavallo Cherry of Sparta del conte Di Sambuy. — Vinto per due lunghezze; tre dal secondo al terzo.

Premio Varenna. — Siepi. — L. 3000; per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese; metri 3000.

Giungono: 1. Yucca (60, Porzoli) di Emanuel Muller — 2. Juanita (68, Amodio) di Lucia Gallina — 3. Lasa (64, Ponzoli) del conte di Sambuy.

Non piazzato Silent Knight, del generale Corbella. — Vinto per due lunghezze; quattro dal secondo al terzo.

Premio Borgo Ticino (steeple-chase). — Lire 2500, per cavalli di 4 anni ed oltre; metri 3600.

Giunge: 1. Alaska (66, Carescioli) di Mario Carescioli — 2. Castagnola (67, Porzoli) della razza Umbra — 3. Mille Pardons (68, Amodio) del conte Rizzardi.

Non piazzato Melilla, di Emanuel Muller. — Vinto per venti lunghezze; dieci lunghezze dal secondo al terzo.

Le corse al galoppo di Roma

Roma, 22, notte.

All'ippodromo dei Parioli si è svolta oggi la nona giornata di corse al galoppo, alla presenza di un pubblico discreto. Ecco i risultati della giornata:

Premio Flaminia. — L. 3000, per cavalli di tre anni; metri 1600.

Corrono due soli cavalli, e cioè Canegrate del conte Misticalchi, ed Ettore Fieramosca di Alberto Cimarra, i quali fanno arrivo alla pari. Il premio è quindi diviso in parti uguali ed il totalizzatore restituisce le quote.

Premio San Cesario. — L. 1500, per cavalli di 3 anni; metri 2400.

Giunge: 1. Sarnata, di Glen — 2. Dedalo, montato da Capasso, di Philipson — 3. Biscarella montato dal proprietario De Rosa.

Tempo: 2'51". — Vinto per una corta testa; una lunghezza e mezza dal secondo al terzo. Il totalizzatore del «pesage» paga L. 54, 12, 8; quello del prato, L. 34, 12, 7.

Premio Melanion. — L. 2000, per cavalli di 3 anni, metri 2400.

1. Eraclio, del barone Barucco — 2. Toco, montato da Ryan; di Philipson — 3. Monsignore, montato da Blackburn, di Dall'Acqua.

Tempo: 2'55". — Vinto per mezza lunghezza; mezza lunghezza dal secondo al terzo. — Il totalizzatore del «pesage» paga L. 42, 11, 10, 9; quello del prato, L. 19, 12, 10, 9.

Premio Mellon. — L. 6000, per cavalli di 3 anni: metri 2200.

1. Il Falco montato da Blackburn, di commendator Modigliani — 2. San Sebastiano, montato da Bini, di Glen — 3. Beau Seigneur, montato da Davis, della razza di Brenate.

Tempo: 1'16". — Vinto per mezza lunghezza; mezza lunghezza dal secondo al terzo.

Premio Candeyran. — L. 2000, m. 1600.

Partono: Fragranza di Guastalla, Piramoute del marchese Corsini, Paride della razza di Brenate, Portofino del principe Di Scordia, Maria Cara di sir Rholand, Mac Mahon di A. Chantre, Regdallne del cav. Gallina e John Bull della scuderia Pinciana.

1.o Maria Cara (45, Guini), 2.o Paride (53, Kennedy), 3.o John Bull (62, Manocster). Tempo 1'44". Vinto per una lunghezza; una lunghezza e mezza dal 2.o al 3.o.

Premio King Brage (Vendere). — L. 2500, m. 1900.

Partono: L'Allodola del conte della Ghezardesca, Alicat del cav. Imperiali, Oakland della contessa Baby Visconti, Magi di sir Rholand, Sylvanire della scuderia Normanna, Aderia dei fratelli Mazzetti.

1.o Magi (52, Blackburn), 2.o Oakland (61, Ryan), 3.o Sylvanire (55, Nitti). Tempo 1'07". Vinto per una testa; una lunghezza dal 2.o al 3.o. Magi è comprato dal signor Carlo Cerlana per L. 3600.

Premio Ponte Nitula (Steeple-Chase-Hunters). — L. 2000, m. 4000.

Partono: Houlangere del conte Cerlana, Sier del marchese De la Gandara, Los Side del cap. Gioni, Rugby della scuderia Normanna, Lioni del sig. Kalmer.

1.o Rugby (72 1/2, Evans), 2.o Lioni (70, Pintani), 3.o Boulangere (69 1/2, Lisarrague). Vinto per tre lunghezze, mezzo lunghezza dal 2.o al 3.o.

TIRO A VOLO

Le gare di ieri al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri di ieri:

Tiro N. 15 — Diviso tra i signori geometra Chiantore, avv. Manelli e Monaco, con piccioni 4 su 4.

Tiro N. 12 — 1.o Premio, sig. avv. Castagnola, con piccioni 12 su 12; 2.o premio, signor Ghersi, con piccioni 11 su 12; 3.o premio, signor Bigiani cav. Avventino, con piccioni 10 su 11; 4.o, 5.o e 6.o premio, divisi tra i signori Monaco, prof. Sola e Teppa, con piccioni 9 su 10; 7.o, 8.o e 9.o premio, divisi tra i signori Faero, Rivera e Merlo, con piccioni 8 su 9.

Prima Poule, divisa tra i signori Ferro e avv. Manelli, con piccioni 4 su 4.

Seconda Poule, vinta dal signor avv. Manelli, con piccioni 7 su 7.

Poule al doppietto, vinta dai signori Teppa e Maniscero.

TIRO A SEGNO

Tiro a Segno Nazionale - Torino

Ieri ebbe luogo, al Martinetto, l'Assemblea Generale dei Soci, per il rendiconto e per la nomina di 7 membri della Presidenza, scaduti per compiuto biennio.

Riferì sull'andamento sociale del decorso biennio, il vice-presidente rag. cav. Luigi Derossi, e quindi si procedette, sotto la presidenza dell'ispettore provinciale colonnello cavaliere Luigi Filippini, ispettore provinciale del Tiro a Segno, delegato a tale funzione dall'Ill.mo signor Sindaco di Torino, alle operazioni elettorali.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti i signori: Pecati avv. cav. Gianni, Agostini avv. Omero, Bonino ing. cav. Alcide, Derossi rag. Giorgio cav. Luigi, Furaio avv. cav. Ernesto, Tavallone Carlo, Righini cav. Avvocato.

FOOT-BALL

Juventus vince Internazionale (1-0)

Il numeroso pubblico che ieri ha voluto assistere all'importante partita di Campionato fra la squadra della Juventus e quella dell'Internazionale, è stato alquanto deluso per il gioco svolto dai milanesi, i quali, precedute da una fama molto superiore, lasciano prevedere delle azioni migliori ed una maggiore lezione. Specialmente nel tiro in goal. Difatti dalla risultanza di questo incontro è apparsa chiara e netta la padronanza della palla da parte dei cinque «forwards» dell'Internazionale; come è risultato bellissimo il risalto di gioco svolto fra linea e linea, mentre d'altra parte dobbiamo constatare che la manovrata di tiro da parte degli attaccanti ha forse escluso la squadra milanese dal poter segnare a quella vittoria che molti pronosticavano.

Con ciò non vogliamo sminuire la forza della squadra juventina, la quale con un crescendo costante di tecnica, di gioco e di abilità si è imposta alle maggiori consorelle sperando a questo massimo Campionato. Mobilissimo ben salda fra linea e linea, decisa sia nell'difesa che nell'attacco, essa ha tutte le «chances» di figurare bene nelle prossime partite col Casale e col Genoa.

Dell'Internazionale ci è piaciuto il gioco di Fossati e quello di Peterli ed Engler, mentre d'altra parte dobbiamo non consolarci della figura fiacca da Cevenini I, il prescelto per la squadra nazionale, il quale non ci ha certamente convinti sull'importante posto assegnatogli dalla Commissione tecnica. Dei Juventus bene quasi tutti ed in modo speciale Arlani, Bona e Girlodi.

La partita si è iniziata alle ore 15.10 con tempo coperto e con un'aria abbastanza fredda e palla spetta al Juventus. Bona cerca di giuocare d'astuzia la seconda linea avversaria, ma Schneider sopravviene fulmineo ed ogni mossa è sventata. La palla corre tosto verso la rete di Montano ed al 2.o minuto il Juventus si salva in «corner» per un tiro di Bavastro. Il giuoco acquista, una volta di più, vivacità e le due squadre gareggiano di abilità e di destrezza; il Juventus maggiormente veloce e deciso e l'Internazionale calmo e sicuro nei passaggi; in complesso due giuochi diversi e due scuole diametralmente opposte.

All'undicesimo minuto, un «corner» a favore dell'Internazionale non approda a nulla e poi il giuoco si svolge sotto la rete di Montano, dove i milanesi trovano modo di sbrigliare alcune splendide occasioni e di dilungarsi nel palleggio del «bal», cosa che permette alle vigile difesa juventina di rimandare sempre lontano.

Siamo così alla metà del primo tempo e Campelli si fa lungamente applaudire per alcune sue felicissime parate e per la sua decisione nel rimando; Bona poi due volte al lascia parlare via la palla dal portiere milanese, che fulmineo si è gettato a terra ed un nuovo tiro del terzinino trova Engler pronto al rimando proprio sulla linea del «goal».

La partita prosegue vivacissima, ed appassionante, ed è al 35.o minuto che il pubblico applaude lungamente i concittadini per un loro successo: è Girlodi che dall'estrema destra del campo centra di giustezza a circa 15 metri dalla rete, Bona riceve molto bene la palla schiva di precisione i terzini avversari e segna facilmente il primo punto, che sarà quello della vittoria.

L'Internazionale non si abbatte, ma raddoppia di ardore, e mentre il primo tempo sta per chiudersi, registriamo ancora un calcio di punizione tirato da Cevenini III e magistralmente parato da Montano, ed una nuova fortunosa parata del portiere torinese, parata che non trova pronti nessuno della squadra milanese, quando a pochi passi dal «goal» avrebbe avuta una nuova occasione di poter segnare.

Il secondo tempo si inizia con un rapido attacco dei milanesi, ma Arlani libera sempre e fortemente ed all'incalzare dell'avversaria, la squadra torinese non si perde di coraggio, ma si difende strenuamente e non finalizza con forza e velocità. Un tiro di Cevenini I a pochi metri dalla porta, trova Montano pronto per la parata ed uno splendido passaggio di Bonzani a quasi metà campo, il quale tira troppo alto dalla rete e poi è ancora la volta di Montano che para abbastanza bene un «shoot» di Cevenini I.

Le mutazioni dei terzini sono fischiate dal pubblico, il quale segue attentamente ogni minuta fase di giuoco e le loro azioni sono sovente sventate dalla ferrea difesa avversaria, la quale si produce a tutt'uomo, ma non può frenare Bona che dopo aver stuccato di astuzia Peterli, corre veloce verso il «goal» di Campelli e la trappa sua precipitazione e la deviare la palla fuori dalla porta. Ancora qualche incursione dell'Internazionale, la quale non approda a nulla per mancanza di un'ala rapida scappata di tutta la prima linea torinese e poi il fischio finale dell'arbitro, il quale suscita grande incontro con la vittoria del Juventus per 1 «goal» a zero.

Il pubblico applaude vivamente i vinti, e fischia e manda l'arbitro avv. Pedroni, accompagnandolo di particolarità, mentre alcuni dirigenti del club inventino, lo proteggono, fino all'uscita dal campo di giuoco.

Le due squadre erano così composte:

Internazionale: Campelli, Schneider, Peterli Fossati, Engler, Todeschini, Bontadini, Aebi, Cevenini I, Cevenini III, Bavastro.

Juventus: Montano, Arlani, Camello, Moretti, Bonlietti, Orsolati, Boglietti, Girlodi, Bona Balmazzo, Perer.

Casale vince Vicenza (2 a 0)

Casale, 22, notte.

Sul campo del Casale è oggi sceso contro i locali la squadra del Vicenza. Entrambe le squadre si trovavano di fronte incomplete. I vicentini nello svolgimento del loro gioco appariscono assai compatti, specialmente nella difesa. Il loro portiere Rosa ha respinto oggi tiri seri, insidiosi, da essere ritenuti imparabili e che salvarono il Vicenza da molti «goals».

Ottimi si dimostrarono Dona e Valsella del vicentini, che spiccarono per la loro celerità e per il rendimento di gioco. Ma di fronte alla squadra casalese tutti i loro sforzi furono vani e la rete di Gallina I non ebbe che pochi attacchi facilmente sventati. Però ed onor del vero, tutta la squadra casalese non è apparsa oggi in buone giornata; solo i due terzini furono pari al loro mandato.

Nel primo tempo il Casale, padrone assoluto del campo, attacca continuamente la rete vicentina, e il suo portiere seppe salvarsi da situazioni assai imbarazzanti. Al 20.o punto Varese segna un «penalty» ed al 35.o minuto Bianchino, su un calcio di punizione, passa fulmineo a Varese e la palla questa volta va a cadere in fondo alla rete vicentina.

Alla seconda ripresa, quantunque i neri prevalessero su tutta la linea, Vicenza tenta scuotere il giuoco e con una rapida discesa audacemente riesce a portarsi sotto la rete di Gallina I, minacciandola seriamente, ma questi si salva dall'insidiosa situazione ed i vicentini debbono ripiegare. Al 14.o minuto la rete di Rosa viene attaccata vivamente e Manera riesce a penetrare fulmineo nella rete vicentina segnando così il secondo ed ultimo «goal» della giornata.

I casalesi, quantunque un po' disordinati, continuarono a minacciare la rete vicentina, ed il portiere Rosa si difese con la massima abilità.

Viene così il Casale con il goals a zero.

Genova vince Italia (3-0)

Genova, 22, sera.

Sotto il diluviare di una pioggia che non ha conosciuto mai un istante di tregua, si è svolto sul campo sportivo di Marassi il match tra l'Italia di Verona ed il Genova Club. La giovane squadra campione veneto-emiliano si è battuto in una bella battaglia coi forti campioni liguri, ma ha dovuto cedere di fronte alla superiorità di classe degli avversari, dopo aver fornito una lotta brillantissima. Il Genova segna il primo punto al quinto minuto del primo tempo con Walsingham. Nella ripresa il Genova segna ancora al 25.o minuto con Walsingham e con Campodonico al 30.o minuto. Malgrado l'imperversare della pioggia assisteva un pubblico numerosissimo.

Gli altri matches in Italia

ALESSANDRIA — Andrea Doria batte Vigor (2-1).

NOVI LIGURE — Novi F. C. ed Italia F. C., di Tavarolo, fanno «match» nullo (1-1). — Juventus, di Alessandria, vince Libertas, di Novi (3-2).

MILANO — Milan Club batte Torino (4-3). — Novara batte Associazione Milanese (3-0).

SAVONA — Fratellanza Savonese batte Juventus Italia (3-1).

GINNASTICA

Il Congresso ginnastico di Firenze

Firenze, 22, notte.

Il XXVI Congresso della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, è stato inaugurato solennemente stamane, al Palazzo Vecchio, nella Sala dei Duecento.

Erano presenti nella sala: il Comitato d'onore e quello di organizzazione, i rappresentanti delle Autorità civili e militari, e numerosi Delegati delle Società italiane, già qui convenute per i lavori del Congresso.

Al banco della Presidenza sedevano: il Commissario Prefettizio, cav. Giannoni, il generale Della Noce, in rappresentanza del Ministro della Guerra, il prof. Carassi, il Prefetto, conte comm. Federico Barbolani da Montauto, presidente del Comitato organizzatore, l'on. Rondani, vice-presidente della Federazione, ed altre personalità.

Il Commissario Prefettizio ha preso per primo la parola, ed ispirato religiosamente, ha pronunciato un pulitissimo discorso, dicendosi lieto di accogliere nel Palazzo del Comune i rappresentanti della ginnastica italiana, ed i cultori dell'educazione fisica italiana, dal quale, molto attende la Patria; porto agli intervenuti il saluto della città di Firenze; ed ha quindi inaugurato i lavori, che procederanno, utili ed interessanti, per lo sviluppo di questa grande parte dell'educazione, a cui tutti i giovani dovrebbero continuamente dedicarsi.

Il generale Della Noce, comandante del Corpo d'Armata di Firenze, ha portato la completa adesione del Ministero della Guerra, che segue con attenzione e compiacenza lo sviluppo dell'educazione fisica della nostra Nazione, dovuto in parte all'interessamento ed alla competenza dei componenti la Federazione.

Parlò, poi, il conte Barbolani da Montauto, come presidente del Comitato organizzatore, che salutò i congressisti e ringraziò le Autorità per la benevolenza addimostrata.

In seguito prese la parola il prof. De Gobbis, preside della Sezione fiorentina, insegnante nelle Scuole medie, che portò il saluto di adesione di questa Associazione.

L'on. Moschini, vice-presidente della Federazione, ha ringraziato per la grandiosa ospitalità ricevuta dalla città di Firenze, e per la perfetta organizzazione del Congresso, dovuta alla competenza ed all'attività dei componenti il Comitato; portando anche un saluto alle Autorità ed ai Delegati tutti.

Fu dichiarato perciò aperto il XXVI Congresso ginnastico.

Il senatore Pio Foà, illustre fisiologo e cultore dell'educazione fisica, portò il saluto di Torino, a nome dell'Istituto Superiore di Magistero; quindi, in un bel discorso, fece risaltare l'importanza della ginnastica, specialmente nelle Scuole elementari e medie, dove si insegnano i primi elementi, e dove si addestrano i giovani alla scuola dei muscoli, per diventare poi uomini forti, utili a se stessi ed agli altri.

In nome della città di Roma ha parlato il comm. Ravà; e in nome di Genova, l'avvocato Oberti.

Terminata la cerimonia inaugurale, è stato offerto dal Comune di Firenze agli intervenuti un sontuoso rinfresco. Dopo la visita ai quartieri monumentali, a Palazzo Vecchio, sotto la presidenza dell'on. Vittorio Moschini, si sono iniziati i lavori del Congresso.

Di Torino sono presenti il prof. sen. Pio Foà, dell'Istituto superiore magistrale di Torino ed il prof. cav. Giuseppe Monti per l'Associazione ginnastica di Torino. Dopo alcune comunicazioni del presidente on. Moschini, il cav. Ettore Ferrari fa il resoconto morale della Federazione, ed il cav. uff. prof. Tili fa una bella relazione sull'opera della Commissione tecnica.

Parlano ancora il comm. Ravà di Roma, il marchese di Savoia, dott. Levi di Modena, dott. Vigoli di Torino, prof. Oberti di Genova, maggiore Berretta di Bologna, avv. Simoni di Monza e quindi su proposta del maggiore Berretta viene approvato il seguente ordine del giorno:

«I delegati delle Società ginnastiche per il 26.o congresso nazionale fanno voti che il ministero della Guerra e della Pubblica Istruzione tengano in conto l'opera efficace della Federazione ginnastica nazionale, che integra il compito della scuola nei riguardi dell'educazione fisica degli studenti».

La seduta pomeridiana si apre alle 14, sotto la presidenza dell'on. Moschini. Vengono nominati tre revisori dei conti per il bilancio in corso 1914 nelle persone del dottor Levi, avv. Buzzoni e rag. Locati. Il cav. Bacchi consigliere economo, fa la relazione dei conti consuntivi degli esercizi 1913-13 e del preventivo 1914. Su tale relazione parlano il comm. Ravà ed il prof. Monti del Regio Istituto superiore di magistero di Torino.

Per la questione delle riduzioni ferroviarie si approva un ordine del giorno col quale si invita la presidenza della Federazione ad operarsi affinchè per i concorsi ginnastici siano date alle Società partecipanti, la stessa riduzione e facilità militare che viene attualmente applicata alle squadre dei soci del Touring e del velocipedisti ciclisti. Vengono quindi approvate le relazioni della presidenza e della Commissione tecnica. Arrivano dagli Innocenti avolare un'interpellanza dell'Unione sportiva fiorentina «Sempre avanti», circa l'applicazione della legge 26 dicembre 1909 n. 806, nei riguard

Cronaca Cittadina

Un comizio di impiegati
pro contratto d'impiego e pro riposo festivo

Nel salone dell'Eden si è riunita ieri una numerosa assemblea di impiegati invitati al Comizio pubblico convocato dalla Federazione Nazionale impiegati bancari e dell'Unione impiegati privati e commessi del Piemonte per discutere in merito al progetto di legge sul contratto d'impiego e sul riposo festivo.

Al tavolo presidenziale, fra i dirigenti delle due Associazioni invitanti, presero posto l'on. Compans, Grosso-Campana, Giordano, Casalini e Giretti, e l'on. Carlo Monti, ex-rappresentante del Collegio di Crescentino. Erano pure presenti i consiglieri comunali Bono, Bosco, Levi, Corpi, Dachi ed Allasia ed i rappresentanti di diverse associazioni, fra cui Ufficiali Umberto I, l'Associazione degli impiegati civili ed altre minori.

Aperto il Comizio dal presidente dell'Unione avv. Monsieri, vengono comunicate le adesioni. La lettura del lunghissimo elenco offre occasione all'assemblea di manifestare i suoi diversi umori... politici, infatti man mano che vengono pronunciati nomi di deputati più o meno conosciuti pel loro atteggiamento battagliero, gli uni applaudono e altri commentano con sordi fischi.

Gli aderenti

Ecco intanto il nome dei deputati aderenti: onorevoli Luzzati, Orlando, Treves, Cesare Rossi, Gasparotto, Raimondo, Cabrini, Morgari, Nofri, Cappa, Calda, Lembo, Facelli, Lucci, Mati, Caron, Quaglino, Meda, Buccelli, Dellepiane, Bouvier, Eugenio Chiesa, Di Robilant, Vinaj, Molina, Milano, Agnini, Amici, Di Mirafiori, Bonardi, Cassin, Bertrami, Sandino, Solari, Dell'Acqua, Bartarelli, Alessio Nava, Agnelli, Cugnolio, Gamberotta, Canepa, Maffoli, Casalegno, Rondani, Federzoni, Giacomo Ferri. Inviarono pure adesioni il sindaco, il senatore Badini e numerosissime associazioni politiche e professionali della nostra e di altre città.

La discussione

La discussione del tema venne iniziata dall'avv. Monsieri, il quale illustra i motivi fondamentali della campagna che la classe degli impiegati privati, dopo un lungo periodo di difficile preparazione per organizzarsi, si accinge a sostenere per conquistare quei miglioramenti che altre classi più fortunate hanno ormai conseguito. Con vivaci pennellate oratorie egli mette in rilievo la miseria che da ogni lato affligono l'impiegato privato, stretto da una parte dalla soggezione che gli toglie ogni libertà di movimento, di azione e di pensiero, tormentato dall'altra parte dalle mille necessità materiali a cui il suo misero stipendio non può far fronte. In queste condizioni di cose, vivendo in una società pervasa da un ardente desiderio di elevazione, è ben naturale che anche l'impiegato si svegli dal suo lungo e quasi avvilente letargo ed aspiri ad avere anche lui una parte del sole di maggior benessere che già splende su altre classi.

All'avv. Monsieri succede l'on. Grosso-Campana, il quale considera la disparità di trattamento che esiste fra l'impiegato privato e gli impiegati governativi. Note le modestie delle aspirazioni degli impiegati privati e il dovere che il Governo ha di non esimersi per scrupolo di giustizia e di equità. Crede infine che sulla piattaforma delle conquiste tutti i partiti debbano unirsi, poichè in giustizia e l'equità non possono avere confini partigiani. L'onorevole Giretti dice che darà volentieri il suo voto alla causa degli impiegati privati, la cui sorti sarà dipendenza non soltanto dalla buona volontà del legislatore o dalle simpatie della maggioranza parlamentare, ma dalle contingenze economiche della pubblica ricchezza.

« Bisogna ricordare — egli aggiunge — che il nostro Paese è fra i più gravati dalle tasse, e finchè a che tali condizioni non muteranno, ogni miglioramento è destinato a sparire, così come sono spariti i miglioramenti di salari conseguiti dagli operai, per effetto del rincaro dei viveri ». Non condivide quindi il pessimismo del collega Grosso-Campana che la politica debba mantenersi estranea al movimento degli impiegati; è invece sua persuasione che soltanto con un'azione fattiva in favore della politica democratica e liberista gl'impiegati potranno creare l'ambiente necessario alla fioritura delle loro conquiste.

L'assemblea, che già aveva salutato con applausi l'on. Grosso-Campana, consente con altri applausi alle parole dell'on. Giretti.

Altre considerazioni aggiunge l'avv. Goria, segretario generale della Federazione nazionale dei bancari d'Italia, sedente a Milano. Ricordate le vicende del progetto sul contratto d'impiego, rileva la necessità di incanalare ormai l'agitazione su un terreno di azione energica.

Salutato da applausi, prende poscia la parola l'on. Casalini. Egli si compiace dell'intiasto movimento, inquantochè esso dimostra che anche gli impiegati privati hanno finalmente accettato quei mezzi di lotta e di organizzazione che il partito socialista va da molto tempo raccomandando.

L'opposizione incontrata dal progetto di legge non è esclusivamente dovuta ad ostilità del legislatore, ma alle forze organizzate dei principali. A queste forze occorre quindi opporne altre che abbiano peso sulla bilancia parlamentare. Se ora il movimento degl'impiegati trova simpatia alla Camera, non è già perchè oggi si sia più persuasi di ieri delle loro buone ragioni, ma perchè oggi più di ieri è salda la loro organizzazione e quindi più falliva la loro forza.

L'on. Giordano pronuncia brevissime frasi per dichiarare che in Parlamento darà il contributo della sua parola e del suo voto al progetto che tanto sta a cuore agl'impiegati.

Un'uguale dichiarazione fa l'on. Campana.

Il signor Cesana reca quindi l'adesione del partito repubblicano, elevando una protesta contro l'illegalità che si fa nella città nostra alla legge sul riposo festivo.

Gli ordini del giorno

Esaurito ormai esaurita la discussione, l'assemblea dimostra il desiderio di giungere ad una conclusione, e l'avv. Monsieri, assecondando l'aspirazione comune, dà lettura di un primo ordine del giorno riguardante il contratto d'impiego. Messo in votazione, ottiene l'unanimità dei suffragi. L'ordine del giorno dice:

« Il pubblico Comizio d'impiegati e commessi indetto in Torino il giorno 27 marzo 1914,

Udita la discussione svolta intorno alla questione che sente vivamente la classe degli impiegati privati e commessi,

Riunendo, che il progetto di legge sul contratto d'impiego, benchè preso in considerazione dall'ultima Legislatura, venne per volere del Governo, rinviato ad ulteriori studi, col chiaro intendimento di ridurne la portata economica e la funzione giuridica, e ciò con evidente spirito di favoritismo verso la classe padronale,

Considerato, che il progetto di legge proposto, venne unicamente uniformato ai principii più influenti e largamente adottati per conseguenze dalle Aziende più progredite e sensibili ai doveri della reciproca dignità sociale,

Riconosciuto che una legge dettata dalle moderne necessità sociali e da emanarsi allo scopo civile di proteggere la classe dei lavoratori privati, finora soggetti all'arbitrio dei principali, deve tuttavia tutto statuire garanzie inderogabili ed atte a sopprimere i lamentati abusi, pur formulando quelle norme necessarie ad equilibrare la bilaterale condizione dei contraenti, rispetto ai diritti ed ai doveri,

Constatato, che senza l'energica azione della classe degli impiegati e commessi, il progetto di legge sul contratto d'impiego, verrà respinto anche dall'attuale Legislatura, oppure le aderenze e le pressioni avverserie riusciranno a renderlo di efficacia irrisoria, se non dannose agli impiegati e commessi,

Delibera: di intensificare l'agitazione pro contratto d'impiego; di invitare col mezzo delle organizzazioni degli impiegati e commessi privati, i deputati aderenti al Comizio, ad aderire al Convegno parlamentare, per la sollecita presentazione e promulgazione della legge, secondo le precise disposizioni inviate dalla classe ».

Lo stesso avv. Monsieri legge il seguente secondo ordine del giorno riguardante il riposo festivo e la sua applicazione nella nostra città. Anche questo ordine del giorno ottiene il consenso unanime dell'assemblea.

Ecco il testo:

« Gli impiegati privati e commessi di commercio, riuniti in pubblico comizio il 22 marzo 1914, constatato che la legge sul riposo festivo viene violata impunemente e nel modo più sfacciato e palese, senza che l'Autorità, salvochè nell'applicazione di altre leggi di ben minore interesse sociale, intervenga efficacemente a curarne l'applicazione, invitano gli osservatori presenti al comizio a voler presentare immediatamente all'Autorità prefettizia la vibrata protesta di questo comizio contro un siffatto ed intollerabile stato di cose ».

I comizianti in corteo

Approvati gli ordini del giorno, il comizio dovrebbe essere sciolto, ma nell'atto di pronunziare la formula dello scioglimento, il ragioniere Aceti, del partito repubblicano, domanda la parola per proporre che l'assemblea si rechi in corteo alla Prefettura ad accompagnare la Commissione incaricata di consegnare al Prefetto i due ordini del giorno. La proposta viene accolta da applausi di consenso.

— In corteo! in corteo! — si grida da ogni lato.

Gli onorevoli Grosso-Campana e Casalini si assumono l'incarico di recarsi subito in Prefettura. Ad essi si uniscono poscia gli onorevoli Compans e Giordano. La sala si sfolla quindi rapidamente, ma giunta nella strada il vice-commissario avv. Labbrè si fa incontro ai quattro deputati e li avverte che non si crede autorizzato a permettere un corteo pel quale non era stata chiesta la prescritta permissione.

Dopo un breve scambio di botte e risposte, si decide di telefonare alla Questura per le occorrenti istruzioni, e pochi istanti dopo l'avvocato Monsieri può annunziare che il corteo è permesso, purchè non venga turbato da manifestazioni turbolente. La comunicazione accontenta i più, ma fa mormorare altri i quali osservano che non protesta autorizzata e disciplinata non ha nessun valore. Ad ogni modo, tutti si acconciano alla necessità del momento, e il corteo — numeroso di forza più persone — si avvia verso piazza Castello per via Carlo Alberto. Al Palazzo della Prefettura — il cui ingresso il portiere si affretta a chiudere appena la folla accenna ad avvicinarsi in massa — entrano coll'avv. Monsieri i deputati Compans, Casalini, Giordano e Grosso-Campana. Il commissario cav. avv. Bissi li riceve nel salone d'ingresso e subito dopo li introduce nello studio del prefetto nobile senatore Vittorelli. Il colloquio durò dieci minuti. Ridiscesi poscia nella piazza, la folla che li aveva attesi pazientemente li salutò con un lungo applauso.

L'avv. Monsieri comunica ad alta voce che il prefetto ha promesso che avrebbe inviato subito i due ordini del giorno a Roma, mandato nello stesso tempo voti perchè siano accolti. Promise inoltre che al due deputati avrebbe dato il suo voto personale. Questa comunicazione viene accolta da applausi. Dopo di che la folla si scioglie pacificamente.

La gara aviatrice di beneficenza
a Mirafiori

Il tempo che si mantenne bello al mattino, non ha voluto ieri favorire come si conveniva le gloriose aviatorie progettate per raccolta di fondi a favore della Colonia Bambini Poveri per la Cura a Salice. Il pubblico, per conseguenza, che sarebbe stato di parecchie migliaia di persone, data il programma molto interessante, si ridusse invece a poco meno di duemila intervenuti.

Notati qua e là le maggiori personalità dell'aviazione, l'on. Monti, la presidentessa Roero, della Colonia, il maggiore Doubet, il signor Marescotti e poi quasi tutti gli ufficiali della Scuola di aviazione. Nel dopo pranzo, come già detto, il cielo si oscurò completamente, e quando, verso le ore 15.15, il solo aviatore francese Grazioli dava gli ultimi ordini attorno al suo Blériot, adocchiato da parecchie persone, già era deciso che la giornata, per le condizioni sfavorevoli del tempo, non avrebbe permesso grandi cose.

Malgrado questo, il Grazioli prese il volo alle 16.50, svolgendo una serie di esercizi aviatori di estrema abilità, curve strettissime, voli picchiati, e subito dopo un giro della durata di mezz'ora, durante la quale riuscì a meraviglia, dopo di che prendeva terra mentre il vento levatosi inopportuno rendeva estremamente pericoloso ogni esercizio nell'aria. Ma Grazioli, aviatore di fama, anche per coronare maggiormente così i desideri lodevoli del Comitato promotore della gara odierna, quasi subito, cioè verso le 17.30, riprendeva nuovamente i suoi voli, ...un giuoco nuove splendide evoluzioni nell'aria, e quindi una serie di tre 3 cerchi della morte, mentre la pioggia fine fine cominciava con insistenza a cadere sull'immenso aerodromo ed obbligava così il pubblico, radunato all'aperto, ad una fuga quasi precipitosa. Applaudì saluteranno le evoluzioni dell'ardito Grazioli mentre il pubblico imbronciato col tempo lasciava il recinto pressochè ormai che ogni altra manifestazione dell'aria fosse decisamente impossibile. Riepilogando la giornata, che era lieta di così nobile scopo, non ha potuto sortire quell'esito finanziario che da tutti era ...mente desiderato.

Le conferenze

Stasera, lunedì, alle ore 21, per iniziativa della Società di cultura, il maestro Riccardo Pratì terrà, nella Sala « Vincenzo Troya », in via Principe Amedeo, una conferenza su la « Idealità della musica ». La signorina Clelia Gerbello eseguirà alcuni brani di musica moderna.

***

Domani, martedì, alle ore 21, nel salone dell'Istituto superiore di studi femminili in corso Siccardi, 25, il sostituto Procuratore generale avv. Pola terrà la prima delle conferenze indette dalla Lega della moralità, trattando il tema: *Cause ed effetti*. Altre due conferenze saranno tenute il 27 ed il 31 corrente dal marchese Filippo Crispolti e dall'on. Moda.

Per la "Dante Alighieri"

Invitato dal Comitato studentesco della « Dante Alighieri », ieri, lo studente Riccardo Picozzi, tenne una distesa di versi di D'Annunzio, Pascoli, Carducci e di Dante.

Il numeroso pubblico applaudì vivamente il valoroso dicitore.

Completavano il programma due sonate del Longo e di Debussy, egregiamente eseguite dalla signorina Teresa Pollicini.

I tubercolosi

La Federazione dei lavoratori ha indirizzato al nuovo Ministro delle Finanze, Luigi Rava, una lettera invocando la riforma delle tabaccherie e il suo interessamento per la risoluzione della « condizione giuridica ed economica della classe ». La Federazione esprime la sua fiducia nell'opera del Ministro.

La grave caduta d'un professore

Il professore Arturo Sacco, dell'Istituto Duchessa Isabella, abitante in via Circonvallazione, 490, passando in motocicletta sul corso Giulio, presso l'antica barriera, scivolò con la macchina per un brusco sterzo e cadde pesantemente al suolo. Soccorso da due militari, il professore Sacco fu trasportato all'Ospedale Umberto I, dove il dottore Penzio lo fece ricoverare d'urgenza, avendogli riscontrata la frattura della base del cranio. Il chirurgo ha giudicato il ferito in cure più premurose, e dichiarò che quasi certo guarirà in un mese, se non sopravverranno tuttavia complicazioni.

Morto in seguito ad una caduta

Verso le 4 dell'altra notte una pattuglia del Commissariato Mercanzia trovò abbandonato sul selciato di piazza Giulio un individuo in istato di grave sofferenza. A mezzo della autoambulanza della Guardia medica municipale, il poveretto venne trasportato al San Giovanni, ove fu ricevuto dal dottor Reynaudi, il quale lo riscontrò sofferente per frattura della base cranica, con conseguente commozione cerebrale, e lo fece ricoverare nella sezione Fantino, con prognosi riservata. Da un foglio trovatogli nelle tasche fu possibile identificarlo in persona del carbonaio Felice Ferrero, di anni 67, abitante in via Giulio, N. 18. Si ritiene che il disgraziato sia caduto sul luogo in cui fu trovato in conseguenza di ubriacatura.

Ieri sera, dopo molte sofferenze, il Ferrero cessava di vivere.

Scivoloni

La negoziante Maria Romano vedova Tessaro, di anni 55, abitante in corso San Marino, N. 2, transitando all'angolo di corso Oporto e via Vittorio Amedeo II, scivolò e cadde, fratturandosi il femore sinistro. La Romano fu condotta prima nel suo negozio di pasticceria in corso Vinzaglio, 23, e quindi al Ospedale San Giovanni, ove il dottor Longo la giudicò guaribile in tre mesi.

— Il ragazzo Giuseppe Giancolo, d'anni 8, percorrendo via Massena, cadde, producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte. Il Giancolo fu accompagnato nella farmacia Roveda e quindi all'Ospedale San Giovanni. Guarirà in una diecina di giorni.

— Di un altro scivolone è stato vittima ieri il pensionato Ernesto Arteri, d'anni 77, il quale, mentre passava all'angolo di via Piana e piazza Maria Teresa, cadde a terra, ferendosi al sopracciglio destro. Due passanti lo condussero all'Ospedale San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in otto giorni.

— Scendendo da una tramvia, il ventenne Benvenuti, messo un piede in fallo, cadeva a terra, producendosi la lussazione del braccio destro. Fu accompagnato all'Ospedale Militare e ricoverato.

Scontro fra una vettura ed un tram

In piazza San Carlo si scontrarono ieri la vettura pubblica N. 289, trainata da un cavallo guidato da certo Bartolomeo Avagnino, di anni 61, ed il tram N. 15 della linea di corso Vinzaglio. L'Avagnino, cadendo a terra, urtò contro un vetro del carrozzone e riportò una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra. Egli fu condotto all'ospedale San Giovanni, ove il dottor Pavesio lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Ucciso di chiesa

La casalinga Margherita Zanetti, vedova Saverio, d'anni 56, abitante in via Barbaroux, 13, uscendo ieri pomeriggio di ieri dalla chiesa di San Tommaso, cadeva a terra colpita da improvviso malore. Le povere signore fu soccorsa dai passanti ma non si riebbe più. Prima ancora di giungere — col mezzo di una vettura pubblica sulla quale aveva preso posto un suo figliuolo — all'ospedale di San Giovanni essa cessava di vivere. La morte fu constatata dal dottor Pinardi, il quale diede l'ordine di trasporto all'obitorio.

Investito da un automobile

Il manovale Giovanni Bodda, d'anni 36, abitante in via Santa Giulia, 53, innanzi alla casa n. 3 di corso Moncalieri, veniva investito dall'automobile 03-85, in prova. Il Bodda riportò delle abrasioni e contusioni alla coscia sinistra, che il dottor Pinardi, dell'ospedale San Giovanni, ove fu condotto, giudicò guaribili in sei giorni.

Investimento

Il garzone muratore Rubiola Michele d'anni 15, mentre lavorava lo in un pozzo per la costruzione fognatura in corso Massimo d'Azeglio angolo via Petrarca, venne colpito al capo da un secchio staccatosi dalla fune che lo innalzava assicurato e riportò una ferita lacero-contusa. Venne medicato con l'antisettico nella vicina sezione delle guardie municipali; quindi la un agente venne accompagnato al Policlinico S. Salvario dove fu similmente medicato e giudicato guaribile in giorni 12.

Investimento

L'orlatrice Savio Lucia d'anni 22, in piazza Castello, angolo via Po, venne urtata e gettata al suolo dalla vettura pubblica N. 163 riportando delle contusioni al capo ed al ginocchio sinistro. Una guardia municipale l'accompagnò all'ospedale S. Giovanni dove fu medicata e giudicata guaribile in giorni sette. Il cocchiere, essendosi subito allontanato, pel momento rimase sconosciuto.

Furto

L'esercente Caterina Riva, con negozio in corso Valentino, N. 33, denunziò che ignoti si introdussero nella sua bottega, passando da una finestra lasciata aperta e vi rubarono tre biglie da biliardo, una rivoltella e qualche bottiglia di liquore.

Seguendo la Cronaca

Contro la jettatura

Contro ogni genere di jettatura, dal protesto d'una cambiale alla bronco-polmonite fulminante, dall'aumento delle tasse alla malinconia del potere, un solo, unico, pertentoso rimedio: comperare il « Numero 13 », il curioso giornale umoristico illustrato settimanale, che ha appunto pubblicato il suo tredicesimo numero. E' una rivista interessante di disegni, di schizzi, di poesie, di racconti. Tra l'altro, curiosissima l'influenza del 13 nella Vita Municipale Torinese. Comperarlo e leggerlo per evitare disgrazie o avventure domestiche!

I divertimenti

Le rappresentazioni Cinematografiche al Teatro Alfieri

Il successo ottenuto sabato sera dalla rappresentazione di inaugurazione degli spettacoli cinematografici della rinomata Casa Cines di Roma è stato pienamente confermato nelle due rappresentazioni di ieri, domenica, con due piene fenomenali di quel pubblico che il simpatico Teatro di Piazza Solferino è solito vedere. Inutile aggiungere che la riproduzione delle grandi scene pantomima « *L'Histoire d'un Pierrot* » ha ottenuto il solito clamoroso successo.

Stasera lo spettacolo si replica e si produrrà la nuova film « *Maniscerco* » i suoi poli ».

La prima di "Nerone e Agrippina" al Teatro Vittorio Emanuele

Come annunciato, ricordiamo che questa sera, alle ore 21, al Teatro Vittorio Em. avrà luogo la prima rappresentazione della grande film storica romana della Casa « Gloria »: *Nerone e Agrippina*.

Durante lo spettacolo la grande orchestra eseguirà la partitura appositamente adattata.

Il pubblico è quindi chiamato per questa sera a dare il suo giudizio sulla grande opera, vanto della nuova Casa torinese.

Un capolavoro di M.me De Girardin al Cinema Splendor

Tra le migliori produzioni drammatiche di M.me De Girardin, la squisita penna, fargusa e spirituale pubblicista, la fantasiosa cominciera, la drammaturga profondamente umana, che in Francia ancora tra le più celebri scrittrici del secolo scorso, eccello per eleganti pregi d'arte finissima « *La joie fait peur* », che M.me De Girardin scrisse nel 1854 e che ora, sotto il titolo più romantico « *Il Redivivo* », da J. Roullie fu adattato per le scene cinematografiche. La vecchia e famosa commedia di Madame De Girardin è stata interpretata da artisti della *Comédie Française*, come Mayer, Le Roy, Dieudonné, le signore Tessandier, Sylvia, Clarens, ecc. L'interesse dello spettatore è tenuto sempre desto durante lo svolgersi di una vicenda di commoventi scene, perchè tutti i personaggi sono animati dai più puri e forti affetti famigliari, che trovano sempre profondo accontentamento nel pensiero e nel cuore della folla.

La bella film Menor (ricca di scene drammatiche e di paesaggi mobili) è rappresentata da oggi al *Cinema Splendor*, il quale conserva lo meritato successo vo'entieri, ininterrotta la tradizione della riproduzione dei migliori capolavori in film che si gloriano della firma dei più celebri autori.

Oggi rentrée di Dina Galli

La beniamina del pubblico torinese, interpretando colla sua Compagnia la commedia in 3 atti di Antony Mars: *L'Ammaraglio* ha prodotto una straordinaria film, che fa parte della quarta serie dei capolavori interpretati dai grandi artisti italiani. Il *Cinema Royal*, deve settimanalmente vengono proiettate le più interessanti novità delle migliori Case italiane, per favorire i numerosi habitués che costantemente frequentano il simpatico locale si è procurata la concessione dell'*Ammaraglio*, che verrà proiettata da oggi a prezzi normali.

La cabotinata sul bacino di San Marco
Oggi al Cinema Royal

verrà proiettato l'imponente funerale, che ebbe luogo ieri mattina, a Venezia, della salma dell'eroico marinaio di vascello Luigi Rossi, perito nell'affondamento del vaporetto « N. 7 ». Tale pellicola venne ritratta per concessione speciale, dalla Casa torinese « Leonardo Film ».

La spagnuola fascinatrice

Conchita Ledesma, dopo i trionfi riportati nel Varietà, che l'acclamò stella incomparabile del canto e della danza, si presenta per la prima volta questa sera al pubblico elegante del *Cinema Ambrosio*, interprete eccezionale di un dramma del titolo suggestivo: *L'ultimo danzo*, della rinomata Casa Pasquali.

In questo capolavoro, sfolgorantemente passionale, l'arte di Conchita rifulge di nuova luce, perchè oltre ad affermarsi una volta di più adorabile ed inimitabile danzatrice, si rivela artista dotata di notevoli qualità drammatiche.

I leoni europei ed i leoni africani

Quelli i leoni finora visti nelle scene cinematografiche e rubacchiati dalla frusta del domatore... *Androcle o Chitone*. Questi i leoni strappati dalle loro foreste africane, durante caccie emozionantissime, alle quali si può assistere da oggi al *Meridiana*. In quelle l'articolo, in queste la visione meravigliosa della natura africana selvaggia ed orrenda.

"La moneila.. al Cinema Minerva

La graziosa commedia riprodotta in film, con interpreti gl'insuperabili: Dina Galli, Guasti, Ciarli, Bracci, si proietta da oggi, a prezzi popolarissimi, al Minerva (Via Roma, 28).

Morto mentre stava per festeggiare il suo centesimo anno

Fiesole, 27 mattino.

A Praio, alfesi di cento anni, è morto certo Pietro Pacchioli, il quale aveva ideato in questi giorni, nei quali compiva appunto il centesimo anno di età, di offrire un grande banchetto a cento suoi amici.

Il trattato di commercio greco-rumeno

Bucarest, 27 mattino.

Il ministro degli esteri ha firmato il trattato di commercio greco-rumeno conchiuso in base alla clausola della nazione più favorita.

I solenni funerali del tenente di vascello Bossi

Venezia, 28 sera.

La Marina, l'Esercito e Venezia resero oggi estreme onoranze alla salma del tenente di vascello Luigi Bossi, partito nel disastro del sommergibile di S. Marco. La triste cerimonia riuscì solenne e commovente in tutto il suo nobile significato di mestizia e di dolore.

Alle ore 16 un corteo imponentissimo mosse dall'ospedale militare della marina di S. Anna, preceduto da un picchetto di vigili urbani, dalla musica del 71.o fanteria. Esso era composto delle rappresentanze di ufficiali di marina, di tutti i corpi, di una larga rappresentanza degli ufficiali di terra di tutte le armi. Fra gli intervenuti vi erano l'amm. ragioniere Generali, comandante il dipartimento, il capitano di vascello Belmondo-Caccia, direttore dell'arsenale, l'assessore Tramontin per il Sindaco, il generale Marangoni, comandante il presidio, il capitano Leonardi di Casalino, comandante la difesa locale, oltre alle autorità civili e militari, nonchè alle rappresentanze ufficiali della marina germanica.

Il feretro venne deposto sopra un carretto dell'Ospitale di S. Anna. Lo scortavano il cappellano dell'ospitale, recitando le preci dei defunti ed otto sottufficiali della difesa locale. Lo fiancheggiavano ufficiali e sottufficiali dei reali equipaggi, indossanti la gran divisa, numerosissime le corone, fra cui colossale quella inviata dagli ufficiali di marina. Un plotone armato del Corpo dei Reali equipaggi chiudeva il corteo, diretto dal capitano di corvetta Sabbatini, coadiuvato dal comandante di vascello Che.

Il corteo, fra due fitte ali di popolo commosso, percorse la popolare via Garibaldi, fino al campo di S. Biagio, dove era schierata una compagnia di marinai che rese gli onori. Dalle finestre di via Garibaldi pendevano bandiere abbrunate e mezz'aste. La folla si assiepava dappertutto, nella via immensa, alle finestre, sui poggioli, sulle terrazze, perfino sui tetti; nella folla, una commozione intensa, un senso profondo di cordoglio; molti piangevano.

Il corteo si diresse alla chiesa della Regia marina di S. Biagio, dove seguì un ufficio funebre, celebrato dal cappellano di marina cav. Mons. Giuseppe Zanetti, che dopo le assoluzioni d'assoluzione alla salma dall'altar maggiore, parato a lutto. Ai piedi dell'altare, quasi di fronte all'avello ove riposano le ceneri di Angelo Emo, che fu l'ultimo grande ammiraglio della Repubblica veneta, stava il cataletto col feretro, ai lati del quale quattro massicci candelabri con grossi ceri ornano adorni di trofei d'armi.

Terminata l'ufficiatura, il corteo si ricompose e percorse il campo S. Biagio fino alla riva veneta della marina, ove vennero pronunciati i discorsi. Parlarono l'assessore Tramontin, recando alla salma il saluto di Venezia, il generale Marangoni, il comandante Leonardi di Casalino, l'amministr. Carelli, il tenente di vascello Arrigoni, cugino del Bossi. Indi il feretro venne deposto in una lancia della Regia marina che trasportò la salma alla stazione per l'inoltro a Vercelli. Traversando il bacino di S. Marco la salma ebbe gli onori militari dell'ammiraglio della R. Nave « Gotto », schierato sulla riva. Un piroscafo omaggiò reso l'estremo « Re-Umberto ». In cui munito di bordo suonò una marcia funebre ai passaggi della salma.

Le condoglianze dell'Imperatore d'Austria

Vienna, 27, sera.

Il « Neues Wiener Tageblatt » dice: « L'Imperatore ha inviato al Re d'Italia un dispaccio di condoglianze in occasione della catastrofe di Venezia.

Il Ministro degli esteri, Berchtold, ha incaricato l'ambasciatore austro-ungarico a Roma di esprimere al Governo italiano il sentimento del Gabinetto austro-ungarico.

Arrestata con l'amante sotto l'imputazione di aver avvelenato il marito

Messina, 27, mattino.

Qualche giorno fa morì al Nuovo Ospedale certo Romeno Fanti, che era stato ricoverato con gravi sintomi di avvelenamento. In seguito alle indagini eseguite dall'autorità giudiziaria fu tratta in arresto la moglie del Fanti, Maria Borgia, e l'amante di costei, Francesco Cardia sotto l'accusa di avere avvelenato il Fanti. Questi sapeva della tresca della moglie e già erano nacquate violenti scenate. Una sera il Fanti ginocava con alcuni amici nel suo spaccio di liquori. Ad un tratto volle un bicchiere di vino; la moglie glielo versò, ma il Fanti, dopo avvelo gustato, lo gettò via dicendo: « Ma vi hai messo il veleno? E' così amaro! ».

Poco dopo il disgraziato era assalito da atroci dolori viscerali. Ricoverato all'Ospedale, morì pochi giorni dopo. La Maria Borgia confessò la sua tresca con il Cardia, ma negò di avere avvelenato il marito. La voce pubblica si levò accusatrice contro lei.

Grandi nevicate nel Cadore

Belluno, 27, mattino.

Si ha da Pieve del Cadore che quasi senza interruzione la neve è caduta dal pomeriggio dell'altro ieri fino a ieri mattina, alle ore 11. La neve raggiunge circa 40 centimetri d'altezza. Parecchie comunicazioni sono interrotte. L'automobile postale per San Vito non potè ieri proseguire, avendo colà la neve raggiunto i 70 centimetri d'altezza. Le comunicazioni telefoniche col paese dell'Alto Cadore sono interrotte. In alcune località nevica ancora.

Mandano poi da Innsbruck che anche in tutte le vallate del Tirolo sono avvenute forti burrasche di neve. A San Cristoforo la neve è giunta fino a tre metri. La neve è caduta su tutti i monti del Trentino, da Bolzano a Trento. I dintorni di Bolzano presentano un aspetto completamente invernale.

Stato Civile di Torino

22 marzo 1914.

NASCITE 17, cioè: maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Ranania Giuseppe con Perta Clara Rebecca — Ricupero Antonio con Sarpoo Angela — Tornali Emanuele con Zina Carolina — Trenta Attilio con Braga Virginia Maria.

MORTI: Dubiano Giovanni Sebastiano, di anni 32, di Bompantero.

Falchero Maria, id. id. di Torino, casalinga.

Cavalieri Clementina, id. 34, di Torino, pellicciaia.

Demichelis Mario, id. 64, calzolaio.

Bayrra Margherita, id. 80, di Castelletto Stura, casalinga.

Venturi Carolina, id. 68 di Fenza, casalinga.

Ossola Domenico, id. 58, di Corio, meccanico, via Gerdil, 5.

Gandino Cesare ved. Gino, id. 76, di Alba, casalinga.

Nelva Giovanna, id. 18, di Settro Marcone, casalinga.

Chiri Genoveffa suor Faustina, id. 38, di Valgarica, religiosa.

Saroldi Giacinta ved. Reynert, id. 73, di Leyal, agiata.

Morticelli Giuseppe, id. 79, di Torino, impiegato.

Bracco Domenico, id. 30, di Torino, calzolaio, via Belvedere, 9.

Jannaccone Elisa nata Winspeare, id. 66, di Torino, agiata, via Principe Tommaso, 39.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale compresivo 17, di cui 4 provenienti da luoghi ospedali, istituti, ecc., 14.

Assemblee di Società Anonime

« STABILIMENTO FRATELLI MARASCHI »
TORINO

All'Assemblea intervennero 28 Azionisti rappresentanti N. 1.916 Azioni sociali, sulle 1.920 costituenti il capitale.

Data lettura della Relazione, dalla quale risulta che gli utili netti dell'Esercizio 1913 ascendono a L. 87.085 52, a cui va aggiunto il residuo utili 1912 di L. 6878 71. Il Consiglio propone di accantonare L. 10.000 per svalutazione dei Ricettario, e di distribuire agli Azionisti, dopo i prelievi statutari e accantonamenti di uso, L. 6 50 per Azione, pari al 13 per cento, pagabili dal 1.o aprile p. v., e di portare a nuovo l'avanzo utili di L. 9854 42.

L'Assemblea approva ad unanimità il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite, nonchè la proposta relativa al riparto utili.

OSSERVATORIO DI TORINO

Posizione d'Ottobre — 28 marzo 1914:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 726,2; ore 15: 726,6; ore 21: 726,8.

Stato atmosferico — Ore 8: q. cop.; ore 15: coper.; ore 21: q. cop.

Temperatura centrale al nord in gradi centesimali:

Massima + 9,5 Minima : 2,8

Pioggia Cantello — Nebbie attorno al nord del Palazzo Madama.

Temperatura massima nel giorno in + 11,6

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 2,3

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fili Chiarella) (Compagnia drammatica di Gli-Melato-Giovannini) — Ore 20.45: *Le maschere d'Arturo*, commedia in 4 atti di F. E. Oxilia (Serata dell'attore Alberto Giovannini) — Ingresso L. 1.

POLITEAMA DEGLI ARGELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica di « Gran Gala » — Ore 20.45: *Fedelare domestico* — *Lui* (dramma) — *Le meraviglie del signor Lecoq* (commedia brillante) — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Gestione Fratelli Chiarella — Compagnia d'operetta Orano-Saint-Agostini) — Ore 20.30: *Amore in maschera*, operetta in tre atti di De Hartmary-Barrio. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica Piemontese G. Testa e G. Roselli, diretta da T. Testa) — Ore 20.45: *L'ennesi per le dame*, commedia in tre atti di Riccardi. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Ore 21: Nerone.

TEATRO ALFIERI. — Ore 20.45: *L'Ombra d'un fiore*, romanzo di Mario Cisto. — Ingresso L. 0.50.

VARIETÀ' MAFFEI — Spettacolo di varietà ore 21.

CINEMA SPLENDOR. — *Parisa Journal* — *Il prodigio* (*Le tir aux pigeons*), dramma in 3 atti, ed in fine De Girardin (Film Metrex).

CINEMA MERIDIANA (Via Nizza). — Viaggio d'Oriente presso nell'Africa Equatoriale, 3 parti.

BIRRARIA ZUCCO — Concerto - Hatling

RESTAURANT DU PARC. — Concerto stasera.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'IMPIEGHI ASSICURATIVI SECURITAS
Torino, piazza Statuto, 50, scala propria

ERNIE

Effetto è visto anche coi casi più disperati coll'uso speciali di questo bel tutto che vengono dalle prove con garanzia piena di proprietario, applicazione e durata. Numerosi certificati medici. A disposizione del pubblico, raccomandiamo, soprattutto a coloro che non possono o non vogliono sopportare una operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'Istituto per le Marche, piazza Statuto, 50, scala propria, aperta ogni giorno della ore 9 alle 12, Festivi non alle 9, a presso tali apparecchi che l'applicazione non può investire per il loro e la salute di ognuno. Chiamare consigliamo difesa ne di consultazioni ordinarie dalle ore 1 alle 2 pomeridiane e gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 1 alle 2 pomeridiane.

Ogni apparecchio viene garantito di certa e sempre ottima conservazione per molti anni.

L'Istituto Securitas è il solo, per le garanzie che offre e per ...e non sole visibile in Torino, per i suoi vingoli periodici che organizza in provincia, nei quali gli effetti da esso prodotti ripete una illustrata Rivista.

Di tratto anche per corrispondenza con rapporto illustr. franchetto di 15 centes. Per coloro invece interessati a ...ogni in Torino potranno ottenere gratis tutte le ...ni nel proprio interesse.

MACCONESI: 26 marzo, Albergo Corona Grossa. — CHIVASSO: 25 marzo, albergo Posta Reale — CIVIDALE: 26 marzo, Albergo Europa — ORIA: 27 marzo, Albergo del Gambero

ULTIME NOTIZIE

Il nembo della guerra civile si scioglierà in una pioggia di schede?

Le dimissioni di un generale e di 100 ufficiali confermate - 200 mandati di arresto per l'Ulster?

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 22, notte.

Il brusco risveglio del pubblico inglese alla gravissima situazione politica è cominciato decisamente oggi. I fogli domenicali, che recavano le ultime notizie sulla crisi triapparse, sono andati a ruba dappertutto. L'aspetto con cui l'Inghilterra aveva seguito sin qui lo svilupparsi della formidabile controversia, è quasi interamente cessato. Essa non poteva a meno di crollare di fronte all'enormità, ormai indubitabile, che una parte dello stesso esercito vacilla, in preda ad una incertezza marziale, tra le mani del Governo, che si era illuso di poterlo usare come strumento cieco anche contro le milizie dei cittadini dell'Ulster.

L'unico elemento nuovo nella situazione è oggi questo risveglio provvidenziale dell'opinione pubblica. Vuolsi, in fondo si era addormentata dinanzi alle interminabili schermaglie dei politicanti di Westminster, i quali pensano piuttosto a promuovere i rispettivi interessi elettorali che non a risolvere speditamente il minaccioso problema dell'Ulster. Il Governo, dopo avere proclamato per tutta nazione pubblica. Questa, da tempo si era adatta una macchinazione di Bonar Law e compagni, e che le milizie cittadine dell'Ulster erano una grottesca mistificazione, crede opportuno occupare militarmente quelle provincie che il can can degli unionisti dell'Ulster di baionette.

Il Governo se uscirebbe con le elezioni

Tale risveglio, che si estenderà ulteriormente nei prossimi giorni, non potrà sortire che ad uno di questi risultati: o alle elezioni generali oppure ad un accomodamento della controversia alla Camera dei Lordi, verso la fine di aprile o al principio di maggio, perchè una resa a discrezione da parte del Governo nei riguardi delle provincie dell'Ulster, che assolutamente esige di venire esclusa in blocco dalla giurisdizione del futuro Parlamento di Dublino, è impossibile.

Ma il popolo inglese non vuole la guerra civile. Davanti la vuole. Il Governo la vuole meno di tutti perchè se la guerra civile scoppiasse, davanti esso cadrebbe il giorno dopo e il suo nome resterebbe macchiato d'infamia nella storia. Ad esso basta non cedere di fronte all'Ulster, oppure imporre le elezioni generali. Delle due vie il Governo, sinora, ha scelto la seconda. La prima è esclusa per molte ragioni. Se la scegliesse, dovrebbe accettare la proposta di un referendum, avanzata l'altro ieri dall'opposizione, oppure dovrebbe concedere all'Ulster senz'altro la esclusione nel modo con cui esso la reclama. Disgraziatamente il Governo non può accettare l'idea di un referendum perchè questo sistema, per democratico che sia, è ormai più volte definito come quasi-pericolosissimo dallo stesso Asquith. Questa è una questione di principio, che il Governo non può passare sotto gamba senza danneggiarsi moralmente. Così pure, non è in grado di largire all'Ulster tutte le concessioni perchè il partito nazionalista, al cui voti il Governo deve la sua permanenza al potere, si oppone inesorabilmente: bisogna tenere conto che tra il Governo ed i nazionalisti esiste un patto, formalmente confessato apertamente sia dal maggiore organo ministeriale, la Westminster Gazette, in forza del quale i nazionalisti daltanto la legge per ciò che si riferisce alla soluzione del problema dell'Ulster.

I nazionalisti considerano l'esclusione dell'Ulster come un attentato alla integrità nazionale dell'Irlanda. Infatti, le finanze di un Governo autonomo in Irlanda potrebbero reggersi soltanto in virtù del gettito delle imposte dell'Ulster, che è la provincia più ricca. Se il Governo concedesse all'Ulster una esclusione completa, i nazionalisti lo accuserebbero di tradimento, gli toglierebbero il loro appoggio e lo farebbero cadere tremendiamente. Il Governo perderebbe non solo potere, ma anche l'onore. L'alternativa delle elezioni, pure coinvolgendo il rischio di una caduta, permette invece al Governo di salvare almeno l'onore. E' per questo che, probabilmente, il Governo deciderà di indire le elezioni tra breve.

Naturalmente, il Governo non può indire le elezioni di punto in bianco, cedendo alle richieste dell'Opposizione. In questo caso è nazionalisti il sentirebbero traditi, non senza che da una resa a discrezione, a favore dell'Ulster.

Il Governo vuole apparire forte

Ma se la guerra civile apparirà senz'altro inevitabile, il Governo potrà benissimo giustificare lo scioglimento della Camera e la convocazione dei Comizi per motivi di forza maggiore. Se non sbaglio, il Governo attualmente è appunto alla caccia di questi motivi. In tale senso, senza dubbio, si può dire che l'insurrezione dell'Ulster verrà a risolversi in un pretesto delle elezioni generali. Inondando l'Ulster di truppe, il Governo non può proporsi di intimidire gli U. Carson ed i suoi seguaci. Ciò fallirebbe già in partenza, senza alcun successo. Furono tentativi disperati, perchè il Governo se benissimo di quale indole, ostinabile razza sono i protestanti dell'Ulster. In ogni modo, gli ultimi tentativi furono fatti.

Secondo, che il Governo possa [illegible] tutto di presentarsi agli elettori, non come un debole alla mercè delle milizie volontarie dell'Ulster, bensì come un forte, perfettamente padrone della situazione. Da qui la estrema cura da parte del Governo di far apparire il movimento meno provocante che sia possibile, allo scopo di scongiurare un incendio immediato, che potrebbe travolgere il Governo stesso in 24 ore. In pari tempo, il Governo, con le sue misure militari, mira a risvegliare ed a smuovere l'opinione pubblica, mettendo le cose a tal punto da rendere inevitabili e irresistibili le elezioni generali. E' un gioco molto pericoloso; ma il Governo, facendolo, confida nell'influenza tranquillizzatrice che il Carson non può a meno di esercitare sulle masse ulsteriane, avendo agli pure tutto l'interesse ad impedire, per ora, lo scoppio di un incendio, il quale non sarebbe assolutamente giustificato se tra ragione che il bill dell'Home Rule, per il momento, rimane semplice disegno di legge, il cui futuro è incerto.

Le simpatie della Corona per l'Ulster

Che il Governo si prepari a indire le elezioni, è dimostrato da episodi di retroscena ed indizi palesi, la cui portata è chiarissima. Innanzitutto, bisogna tener conto delle innumerevoli pressioni da parte della Corona. Questa ha per l'Ulster delle vivissime simpatie, giustificate anche da ragioni storiche. Si deve, infatti, alla bella parte rappresentata dall'Ulster, la quale presto non fece a Guglielmo d'Orange, nel 18.o secolo, se sul Trono d'Inghilterra ha finito per assidersi la Dinastia attuale. Non occorre aggiungere, parlando, che Re Giorgio sia disgustato di questo stato di cose, e creda fermamente che solo un risoluto appello al popolo, mediante le elezioni generali, possa mettere riparo alla situazione.

Stranissime voci, che i giornali si astengono dal pubblicare, circolano a questo riguardo. Si afferma fra l'altro che il Re ha invitato il signor Asquith a dimettersi e ad indire i comizi e che Asquith si è dichiarato pronto ad obbedire, ma a patto di poter rivelare al Paese la causa reale delle proprie dimissioni. Queste dicerie in gran parte debbono essere fantastiche, ma probabilmente, come spesso avviene, in fondo contengono qualche granello di verità. E' del resto un fatto noto che da parecchi giorni Asquith recita di recarsi alla Reggia e che il Re, pure comunicando personalmente con gli altri membri del Gabinetto, si tiene in rapporto con il primo ministro per il solo tramite di lord Stamfordham.

Democrazia contro l'aristocrazia

In secondo luogo, bisogna tener conto del tenore e del contenuto del notevole discorso che Lloyd George tenne ieri sera a Huddersfield. Lloyd George parlò con l'accortezza che gli è speciale ogni volta che una lotta elettorale sia alle viste. Egli non fa [illegible] del problema dell'Ulster nella sua complessità, egli al studio invece di porre la questione nei termini più adatti per cavarne una piattaforma elettorale. Nella resistenza dell'Ulster egli non previde che un momento di quella lotta che, secondo lui, la classe aristocratica, impersonata dalla Camera dei Lordi, ha impegnato nel Paese per ottenere una rivincita sulle forze popolari della Camera dei Comuni dove strapparono a quella dei Lordi il diritto di veto.

« Non dobbiamo combattere l'Ulster; neppure combattiamo intorno all'Home Rule: stiamo combattendo per tutto ciò che è essenziale alla libertà civile di questa terra!

In altri termini, Lloyd George chiama a raccolta ancora una volta la democrazia contro l'aristocrazia ed ha risuscitato il grido che permise al Governo di trionfare nelle ultime elezioni: — Abbasso i lordi!... Occorre molta ingegnosità per far passare la comunità, eccezionalmente democratica dell'Ulster, come una manmada che si batte per la causa dell'aristocrazia. Ma Lloyd George, in queste cose, è ingegnosissimo e si può stare certi che Governo e il partito liberale combatteranno nelle prossime elezioni al vecchio grido di: Abbasso i lordi!

Precauzioni governative

Da ultimo, poi, un indizio che il Governo sia bordeggiando verso la convocazione dei comizi, si trova nella rivelazione uscita questi giorni che il ministro Mac Kenna, ministro degli Interni, ha confidato addirittura a far stampare dei manifesti e degli opuscoli elettorali per una imminente campagna nei prossimi collegi. Naturalmente, il Governo, prima di indire le elezioni, cercherà di giocare di abilità per farsela pagare più care che può dall'opposizione. Lo vedremo nel avanzare al più presto la domanda che venga passato di urgenza il cosidetto bill contro il voto plurimo, una riforma elettorale che sia molto a cuore al partito liberale, il quale se ne promette enorme vantaggio nelle urne. Questo bill è già votato nei primi stadi legislativi, ma la Camera dei Lordi può ritardarne l'approvazione definitiva. Ora, il Governo si dichiara disposto a convocare i comizi a patto che il bill divenga legge immediatamente con la cooperazione della Camera alta. Assumiamo, vedremo le prossime schermaglie parlamentari su questa questione speciale, ma non a [illegible] agitato lo spettro della guerra civile. Essa non verrà: verranno invece inevitabilmente le elezioni generali a termine non lontano.

Defezioni e mandati di arresto

All'ultima ora vengono confermate le dimissioni del generale Gough, comandante la terza brigata di cavalleria, che [illegible] nel campo trincerato di Curragh, che è il campo militare più forte del mondo. Così pure, sono confermate le dimissioni di cento ufficiali sotto gli ordini del generale Gough.

Corre pure voce, questa sera, che il Governo avrebbe deciso di emanare duecento ordini di arresti contro i capi dell'agitazione nell'Ulster. Gli ordini di arresto sarebbero tenuti per il momento segreti e solo in seguito ad una parola d'ordine sarebbero messi in esecuzione. Sinora si prendano tutte le precauzioni perchè al momento opportuno gli ordini di arresto abbiano una pronta attuazione.

Si assicura poi che le Compagnie ferroviarie inglesi hanno ricevuto istruzione dal Ministero della guerra di tener pronte macchine e vagoni per l'invio di diecimila uomini con cavalli e provviste in qualche porto, di dove sarebbero trasportati in Irlanda.

Sintomatici colloqui del Re

Londra, 22, notte.

Dopo aver ricevuto l'arcivescovo di Canterbury, Asquith si è recato in automobile al palazzo di Buckingham ove il Re lo ricevette. Il colloquio durò oltre un'ora. Il primo Ministro tornò poscia a casa sua. Il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, sir John Frenk, assisteva al colloquio del Re col Primo Ministro. Il Re poscia ricevette il Ministro della Guerra.

(Ag. Stefani)

La mortale disgrazia di un aviatore

Un sacerdote che muore per sincope

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 22 notte.

Nel pomeriggio di oggi è stato organizzato un meeting di aviazione, nel quale l'aviatore francese Montmain doveva compiere alcuni voli alla Pegoud. Un altro aviatore svizzero, il Borrer, con un monoplano eseguiva invece esercizi semplici e accompagnava passeggeri. Verso le 5 e un quarto, dopo alcuni riusciti voli dell'aviatore francese, l'aviatore Borrer si innalzò e si spinse lontano sopra una foresta, a pochi chilometri da Basilea. L'aviatore, secondo le testimonianze di alcuni presenti, tentò un *looping the loup*. Si vide improvvisamente l'aeroplano drizzarsi verticalmente, le due ali sbattere insieme e l'aeroplano precipitare a terra. Il disgraziato aviatore fu raccolto colla testa e le gambe orribilmente spezzate.

Ma la disgrazia aviatoria doveva riservare ancora una vittima. Un gruppo di volenterosi era subito accorso per aiutare l'aviatore morente. Un signore, poco più che trentenne, alla vista del tragico spettacolo, cadde a terra e alcuni istanti dopo moriva colpito da sincope.

L'aviatore aveva 29 [illegible] era simpaticamente noto in tutti i circoli sportivi.

La partenza del Kaiser per Vienna

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, notte.

Il Kaiser è partito stasera per Vienna. Lo accompagnavano fra gli altri i capi del Gabinetti civile, militare e della marina e un rappresentante del Ministero degli Esteri.

Come ospite del Kaiser si recherà pure a Corfù il Principe del Wurtemberg, amico intimo di Guglielmo II. Il Kaiser ha invitato anche Bethmann Hollveg a recarsi a Corfù per le vacanze di Pasqua.

Il ministero Salandra giudicato a Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, notte.

Nella sua rassegna settimanale di politica estera la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giudica la soluzione della crisi ministeriale italiana dichiarando che il Gabinetto Salandra, in contrasto con quello Giolitti, raccoglie una maggioranza molto inferiore, ma appunto perciò più sicura di quella di Giolitti.

« La politica estera — scrive il giornale — non subirà alcun mutamento. Appunto per questo si deve essere particolarmente soddisfatti. Il marchese Di San Giuliano rimane anche nel nuovo Gabinetto a capo del Ministero degli Esteri. Così viene assicurata la continuità di questa politica così preziosa per l'Italia ».

Grandi manovre turche nel confine russo

(Servizio speciale della Stampa)

Costantinopoli, 22, notte.

Su proposta del generale von Sanders, capo della missione tedesca, il ministro della guerra, Enver pascià ha ordinato che si tengano nel maggio prossimo grandi manovre vicino al confine russo.

Le forze ottomane saranno composte da 150,000 soldati di fanteria, 20,000 di cavalleria e 500 cannoni.

Una prigioniera eccezionale

La signora Caillaux riceve visite e scrive lettere

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

La stampa antiministeriale si accanisce contro le pretese ingiustizie del regime di favore accordato alla signora Caillaux nelle prigioni di San Lazzaro. In una lettera inviata al signor Bienvenu Martin, due avvocati parigini richiamano l'attenzione del guardasigilli sulle condizioni di una prigioniera, certa Vitz, detenuta a San Lazzaro, e che deve comparire prossimamente alla Corte d'Assise. Le allusioni chiarissime contenute in questa lettera riguardano il trattamento applicato a San Lazzaro alla signora Caillaux.

Polemiche per il trattamento dell'eccezionale detenuta

Dopo la incarcerazione della moglie dell'ex-ministro delle finanze è stato assicurato da diverse parti che la eccezionale prigioniera beneficiava da parte dell'amministrazione del penitenziario di favori particolari.

D'altra parte, una persona che per il suo ufficio ha libero accesso nelle prigioni di San Lazzaro ci ha dichiarato oggi quanto segue:

— Non si può dire che il trattamento di cui gode la signora Caillaux sia eccezionale. Per quanto concerne il cibo, l'alloggio, la moglie dell'ex-ministro delle finanze è trattata come lo sono tutte le prigioniere alle quali una certa fortuna permette qualche sacrificio finanziario.

Questa mattina una grande calma regnava nella vicinanza della prigione di San Lazzaro. Il sobborgo Saint-Denis aveva ripreso il suo aspetto abituale. Però, in previsione di possibili torbidi, il servizio di polizia era sempre notevole, ma disimpegnato nell'interno della prigione.

La signora assiste alla messa

La signora Caillaux non ha passato una notte troppo buona. Molte volte la sua domestica, che dorme in una cella attigua, la intese lamentarsi di violenti dolori al capo. L'insonnia potè essere vinta verso le due del mattino, ora in cui la prigioniera potè addormentarsi per svegliarsi verso le 7,30 del mattino. La signora si è alzata alle 8. Ella prese un caffè-latte senza avere però appetito. Lamentava una violenta emicrania, ma esprimeva il desiderio di non essere visitata dal medico. Le altre detenute si alzano però alle 5,30 del mattino. Mentre le altre detenute assistono alla Messa, alle 8 la signora Caillaux, indossato il vestito che portava il giorno del delitto, discese alle 8,30 dalla sua cella — come ricorderete la cella si trova al primo piano — ed accompagnata da due suore si recò nella chiesa, dove fu celebrata la Messa. S'era voluto evitare il contatto con le compagne di pena, ovvero si era voluto prevenire un movimento di curiosità che avrebbe distratto le detenute durante la sacra funzione. Dopo avere ascoltata la Messa (la Caillaux rimase inginocchiata e raccolta per un buon minuto dopo l'ultimo colpo di campanello dell'Elevazione), la signora Caillaux risalì nella studiata privata e si installò nella cella N. 3, messa, come si sa, a sua disposizione, e che le serve di salotto.

Il boudoir

La stanza ha questi mobili: in mezzo una tavola quadrata, ricoperta con un tappeto; attorno vi sono sei seggiole, in un angolo è accesa una stufa di terra cotta, che prima era destinata a riscaldare l'ufficio del direttore. Una coperta da letto stesa per terra serve da tappeto. La signora Caillaux ha letto le lettere, sempre numerose, ed ha terminato la lettura di un romanzo incominciato ieri mattina. Poi si è messa a scrivere la risposta ad una lettera.

Verso le 10, a piedi, malgrado la pioggia torrenziale, la signorina Claretie, accompagnata dalla sua governante, è arrivata a San Lazzaro, ed è stata immediatamente accompagnata dalla madre nella cella N. 3.

Mentre il colloquio si prolungava, fiduciosi in un cartello appeso nell'atrio della prigione e sul quale si poteva leggere: « *A partire dal 15 novembre 1913 i giorni di visita alle prigioniere sono così fissati: mercoledì 11,30-1; domenica 11-12,30* », abbiamo chiesto di visitare la detenuta dalla cella N. 3. Il guardiano scrisse alla nostra domanda e rifiutò. Noi sappiamo di fonte sicura che gli amici della signora Caillaux sono stati pregati di non recarsi prima delle 1,45 a farle visita per evitare il contatto con tutti quelli che stazionano attorno alla prigione nell'ora delle visite ai detenuti comuni.

Verso le 11 un cameriere di un Ristorante alla moda portò in carcere la colazione della prigioniera, che si componeva di rane fritte, di rognoni di montone arrosto. La signora è astemia: beve solo acqua minerale. Alle 11.30 la signorina Claretie, con la sua governante, ha lasciato la prigione e si è diretta, sempre a piedi, pel sobborgo di Saint Denis.

"Mamma è un po' stanca,,

Dopo aver seguito le due passeggiatrici fin'oltre per qualche istante, le abbiamo rispettosamente avvicinate all'angolo della via Chabrol. Subito la governante ha cercato di trascinare via la sua padroncina dicendoci con un accento spiccatamente straniero: « Non abbiamo nulla da comunicarvi ».

La signorina Claretie timidamente, quando le chiedemmo notizie della salute della madre, ci ha risposto: « La mamma, signori, questa mattina è un po' stanca! ».

Quindi la signorina Claretie e la governante salirono in una automobile da nolo e si allontanarono.

Alle 2.30, in una automobile da nolo, il signor Caillaux, scortato da due agenti di polizia, è arrivato alla prigione dove rimase per un'ora e venti minuti. Egli ripartì alle 3.45 senza incidenti, quasi inosservato. Del resto in quell'ora non vi era nessuno nei dintorni della prigione.

Era corsa voce che nelle prigioni di San Lazzaro era scoppiato un ammutinamento fra le detenute, che in seguito a comunicazioni ricevute dal di fuori sono state avvertite del regime di favore accordato alla loro nuova e famosa compagna. La voce, data in simile forma, è inesatta. Però è vero che le detenute tennero mesto del cancellabili tumultuosi e che delle proteste si sono fatte sentire.

Oggi Caillaux sarà interrogato dalla Commissione d'inchiesta

Confronti sensazionali e colpi di scena

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

La discussione sulle conclusioni della Commissione di inchiesta incomincerà alla fine della settimana. Sono pronosticate in questa occasione incidenti vivaci e drammatici durante la seduta della Camera. In attesa, domani la Commissione di inchiesta sentirà prima di tutto, dietro sua domanda l'ex ministro Caillaux, poi sarà la volta di Briand e di Barthou. Si prevede pure che la mattinata di domani sarà ricca di colpi di scena e si assicura che vi saranno confronti sensazionali.

La campagna russo-tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 22, notte.

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* dedica una breve nota alla campagna giornalistica russo-tedesca, dichiarando essere molto utile per i rapporti fra le grandi Potenze che tale campagna sia diminuita di intensità.

Il giornale assicura che i Governi dei due paesi sono concordi nel non permettere che le agitazioni nazionalistiche mettano in pericolo gli interessi dei loro imperi e non vi sarebbe affatto alcun motivo che debba portare un turbamento nelle loro amichevoli relazioni. L'incidente di Colonia e quello di Parma saranno liquidati secondo le regole e coi mezzi più semplici e più legali.

La decadenza del "Debats,,

Acrimonia volgare e sciocche ingiurie all'indirizzo dell'on. Giolitti

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Il « Journal des Debats » così commenta la soluzione della crisi ministeriale italiana: « Se, come si suppone, il Gabinetto Salandra non cede immediatamente sotto i colpi di una coalizione, potrà durare molto più tempo di quello previsto e preconizzato, che i giolittiani sperano. Se il nuovo Presidente del Consiglio conosce la debolezza della sua situazione parlamentare, deve però sentire la forza che prende dalle circostanze: egli arriva al potere in un momento in cui il disgusto di tutte le persone indipendenti è al colmo. Fuggendo del Governo l'on. Giolitti, ha prodotto un effetto che egli stesso non prevedeva e che anche dai buoni osservatori non hanno visto immediatamente. Egli ha offerto ai suoi avversari nascosti l'occasione di scoprire e di svelare la miseria di un regime di corruzione metodica imposta da tredici anni ».

Il giornale così prosegue dopo con una serie di commenti all'indirizzo del Ministero Giolitti ed aggiunge:

« Il Paese è uscito dal suo torpore. Con la voce dei suoi pubblicisti più autorevoli ha dichiarato che la salvaguardia delle istituzioni esigeva che l'on. Giolitti non dirigesse più le nuove elezioni e non rimanesse più al Governo per perpetuare un potere personale, provocatore della decomposizione dei partiti e dello smembramento della coscienza ».

Quindi il giornale afferma, in base al giudizio del « Times » che definisce l'on. Giolitti come un corruttore di coscienze politiche e un arruffapopolo avventuriero, che da per tutto in Europa l'abbandono del potere dell'ex-presidente del Consiglio italiano è giudicato severamente.

Il « Journal » conclude:

« Se il « leone di Dronero » ritornerà nel suo osservatorio piemontese mostra di volere ricominciare sulla scena di Montecitorio, allontanando i ministri interinali, il Presidente del Consiglio avrà un mezzo molto semplice per farlo ritornare a Cavour: bastera consigliare il Re di sciogliere la Camera. Lo scioglimento della Camera a tempo opportuno è il solo rimedio che rimane al Ministero attuale ».

Il disastro di Venezia

Il comandante della torpediniera rimesso in libertà

Pietosa sfilata dinanzi alla salma

Venezia, 22, notte.

L'equipaggio della torpediniera « 55 T », che investì il vaporetto « n. 7 » era così composto: Ernesto Paganini, maresciallo timoniere, Giovanni Martini, fuochista. Ottorino Puglisi, primo macchinista, Ottorino Perini, fuochista, Andrea Priolli, fuochista, Giovanni Buselle, fuochista, Floravanti Melchiorre, marinaio scelto, De Marco Pasquale, Fabiano Giuseppe, Boccolin Marco, Apolloni Mioceste, marinai. Tutti gli uomini dell'equipaggio, ad eccezione del maresciallo Paganini vennero oggi interrogati dal procuratore del Re cav. Ricci. Da quanto si dice questi testi avrebbero sommariamente deposto che il comandante Paganini, appena scorse il vaporetto, fece dare il primo fischio, quindi diede ai macchinisti l'ordine di andare adagio. Infine fece dare nuovi ripetuti fischi ordinando contemporaneamente « ferma, indietro a tutta forza! ». La manovra venne eseguita ma riuscì inefficace, perchè la manovra che era affidata alla torpediniera sospese quest'ultima contro il vaporetto e ne avvenne il tragico investimento.

Il Procuratore del Re ha rimesso in libertà il maresciallo Paganini, comandante della torpediniera, non ammettendo il reato a lui addebitato carcere preventivo.

Oggi alle 14 fu permesso al popolo di sfilare davanti alle salme raccolte nella sala anatomica dell'Ospedale civile. All'ingresso si affollavano migliaia di persone in gran parte delle classi popolari. I piccoli gruppi si succedevano ininterrottamente e così la folla passa nella triste sala, volgendo un pietoso sguardo alle vittime, composte sui feretri o allineate sulle tavole mortuarie.

Tutte le salme erano coperte di fiori e le tavole mortuarie sulle quali giacevano una viva luce dei [illegible] a veli erano circondate da sempreverdi e da palme.

Alla mesta processione assistevano il direttore dell'ospedale prof. Ligorio. Alle 19 precise fu sospesa l'entrata del pubblico. Si calcola che oltre tremila persone abbiano sfilato davanti alle salme.

Secondo un elenco completo i salvati sarebbero 58. Così con tredici morti ed un passeggero scomparso (l'applicato di finanza Campo) i passeggeri del vaporetto N. 7, compresi il personale di bordo, ascendono cioè a 74.

ULTIME DI SPORT

La composizione definitiva della squadra nazionale

Milano, 22 notte.

Ecco il comunicato ufficiale che la Commissione tecnica della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha diramato quest'oggi ai giornali:

La Commissione tecnica della Federazione Italiana Giuoco Calcio, nella seduta plenaria del 7 marzo 1914, presenti i signori Mazzini, Pedroni, Rietmann, Cali, Pastour, Rosapepe, Armano, ha deliberato quanto segue:

Squadra nazionale — La squadra nazionale italiana, che disputerà il 29 marzo 1914, a Torino, la Gara Internazionale, con la squadra rappresentativa francese, è così definitivamente composta:

Innocenti (Pro Vercelli), Valle (Pro Vercelli), De Vecchi (Genova), Barbesio (Casale), Fossati (Internazionale), Leone (Pro Vercelli), Rizzardo (Pro Vercelli), Mattea (Casale), Cevenini I (Internazionale), Varese (Casale), Corna (Pro Vercelli).

Riserve: Goggio (Torino), Gallina II (Casale).

I matches di foot-ball in Francia

Parigi, 22, notte.

Oggi, in varie città della Francia sono stati disputati gli ultimi « matches » di foot-ball rugby. Nel Girone « A », le cose si sono svolte regolarmente. Lo Stade Celeste Tarbais, rimasto vincitore del Girone, si qualifica per disputare i « matches » finali del Campionato.

Lo Stade di Bordeaux, a Grenoble, ha battuto il Foot-Ball Club Grenoblois, con dodici punti contro zero.

Nel Girone « B », invece, si sono avute delle gravissime sorprese. Il « leader » della classifica, lo Stade di Toloso, è andato a Perpignan, a farsi battere dal locale Foot-Ball Club, il quale ha segnato la bellezza di 15 punti contro zero.

D'altra parte, il Campione dello scorso anno — l'Environs de Baionne — ha battuto all'Havre, l'Havre Athletic Club, in modo schiacciante, segnando quaranta punti contro zero. Le Gare di oggi indicano come nettamente favorito l'Environs de Baionne.

Per il Campionato di foot-ball Association si sono svolti oggi importanti Gare.

A Charentenneau si sono trovate di fronte una squadra di Londra ed una squadra di Parigi. Ai « match » hanno assistito tremila persone, malgrado il tempo pessimo. A metà partita gli inglesi avevano segnato 3 punti contro uno, e dalla fine rimasero vincitori con cinque « goals » contro uno.

A Parigi si sono trovate di fronte, per le semi-finali del Campionato di Francia, l'Unione Sportiva di Saint-Servan e l'Olimpic Lillois.

A metà della partita il Club di Lilla aveva segnato quattro punti contro zero, e nel secondo tempo ne segnava altri quattro, mentre gli avversari riuscivano ad infilare una sola volta il pallone nella rete di Lilla.

Alla fine, il Club di Lilla vinse con otto punti contro uno, e si qualificò così per disputare fra due settimane la finale del Campionato.

Le corse al galoppo a Prato degli Escoli

Pisa, 22 sera.

Con tempo cattivo e con uno scarso pubblico, si è svolta, oggi, la seconda giornata di corse al galoppo. Ecco i risultati:

Premio di Barbaricina — L. 1000; m. 1600 — 1.o Kongoni (55) di Sir Rholand; 2.o Tamarindo (56) di Miniscalchi.

Premio di Rocca d'Arno — L. 1500; m. 1900 — 1.o Le Chêne (52) di Sorrivoli; 2.o Valse Hall (50) di Chantre; 3.o Jet (48) di Sir Rholand; 4.o Odol (52) di Rock; 5.o San Marco (56) di Gallina.

Premio del Ministero di Agricoltura — Lire 2000; m. 1600 — 1.o Brunelleschi (52) di Tesio; 2.o Auxerlitz (50) di Chantre; 3.o Orco (49), di Guastalla; 4.o Proteo (59) di Sir Rholand.

Premio del Serchio — L. 3500; m. 2100 — 1.o Peseriea (56) di Levi; 2.o Rubia (56) di Sir Rholand; 3.o Cannobert (58) di Guastalla.

Premio del Gombo — L. 1000; m. 1500 — 1.o Monachidoro (49) di Rock; 2.o Vol (56 1/2) di Sir Rholand; 3.o Tenilla (45) di Franchetti; 4.o Martingale (50) di Guastalla; 5.o Novenia (56) di Miniscalchi.

Le corse al Velodromo d'Inverno

Parigi, 22, notte.

Al Velodromo d'Inverno ha avuto luogo oggi l'ultima delle riunioni domenicali, almeno l'ultima ufficiale, perchè, se il tempo che fa ora continua, i Velodromi estivi daranno le loro riunioni... sotto le vetrate del Velodromo d'Inverno.

Alla riunione odierna ha presenziato numeroso pubblico. L'italiano Piani si è dimostrato ancora una volta tutto il suo valore vincendo una gara di velocità di 2500 metri, detta « Premio delle Arti Figlie », battendo Quaisnard, il Terisei. D'altra parte gli australiani Piercey e Moore hanno fatto il loro debutto in Francia. Essi sono stati battuti dai francesi Passerieu e Godivier. Nella gara ad inseguimento entrambi, specialmente Piercey, hanno fatto buona impressione al pubblico.

Beyl ha vinto, davanti Maibiene e Rohmer, la tradizionale corsa tramviarii.

La riunione è terminata con una gara di mezz'ora dietro motociclette. Come al consueto, Scerra è giunto primo; Darragon secondo; Didier terzo. Darragon deve imputare la sua sconfitta alle numerose panne della macchina allenatrice ed alle forature di gomme di cui è stato vittima.

La corsa Parigi-Reims

Parigi, 22, notte.

Sul percorso Parigi-Reims, Km. 136 è stata disputata oggi la prima delle grandi gare ciclistiche su strada dell'anno, riservata ai corridori indipendenti. Jussemi è rimasto vincitore in ore 5,45. Il gran favorito Frank Henry è arrivato secondo, in ore 5,46. E' giunto terzo, cinque minuti dal secondo, l'ex-professionista Chassot.

Per la sistemazione degli uffici giudiziari a Torino

Gli articoli del disegno di legge

Roma, 22, notte.

Questa sera fu distribuita ai deputati il progetto di legge presentato alla Camera nella seduta del 9 marzo dal Ministero, successivamente dimissionario, per autorizzazione a stipulare col comune di Torino una convenzione per la sistemazione degli uffici giudiziari; a tale progetto sarà certamente mantenuto dal nuovo guardasigilli on. Orlando.

Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1.o — Il Governo è autorizzato a stipulare col comune di Torino — nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore e sulle basi dell'accordo preliminare annesso alla presente legge — una convenzione per la costruzione da parte di detto comune di un nuovo palazzo per stabilirvi il tribunale, la regia Procura, la Corte d'Assise e gli uffici mandamentali.

Art. 2.o — Per la costruzione di detto palazzo la spesa, a carico dello Stato, non può in alcun caso superare la somma di due milioni.

Art. 3.o — Detta somma sarà mutuata al comune dalla Cassa depositi e prestiti mediante pagamento di annualità comprensive dell'interesse e della quota d'ammortamento, nella misura e pel periodo di tempo da determinarsi con stessa Cassa.

Art. 4.o — Lo Stato si obbliga a pagare al comune di Torino, fino alla concorrenza della suaccennata somma di due milioni, una quota annua nella misura e per il periodo di tempo da determinarsi nella convenzione, alla scadenza del quale, il dominio dello Stato diverrà proprietario esclusivo del palazzo.

ALFREDO FRASSATI, Direttore responsabile
Ponte Giovanni, gerente

Cristalli Iodati Italiani Vettor Pisani (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA INVERNALE

Questi Cristalli sono gli unici che non contengano CLORURO di SODIO, elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma, 1900. Per tale ind. scientifiche, sono terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLIGARDIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO

ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica poichè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI comm. ENRICO
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. nella R. Università, Direttore della I. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi cristalli si prendono al mattino a digiuno, o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente e preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'alito del sorbire aumenta la pressione sotto cui si discioglie la bile e facilita il consegnerle diffuso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani, che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone, presso le principali Case di medicinali e farmacie — Deposito generale: Cav. UF. VETTOR PISANI NAPOLI, San Giovanni Maggiore, 30, Palazzo Giusso.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3 50.

ABBIGLIAMENTI maschili, via Bidone, 7, trovasi sono sempre pronti eleganza, camere complete da 250 a 5000. Vedere credere. c 2934

BISCOTTO. Il più corrente, ore 10, incanto punto L. Pescara, in cloche tolti. — Bellissimi Nuovi Rubbioletti, piazza Savoia, 6, Torino. 30280

UTENSILI falegname, banchi, fermanetti, immagini, carri, cricchi, bardatura cavallo, mobili antichi, scanni e mobili vostro, vendonsi per liquidazione. — Rogliniero Giulio, Rivoli, 8. 30245

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AGENTI grafiche. Cercasi magazziniere capace ed energico per stabilimento tipo-litografico. — Scrivere cassetta ital N. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30306

ASSICURAZIONI infortuni. Buon personale assicuratore trova primaria Compagnia ottimo stipendio e buone provvigioni. — Scrivere cassetta 1110 N., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30307

CERCASI subito per ufficio amministrativo commerciale signorina dattilografa in Piemonte, attivo provvisto contabilità-corrispondente, perfetta in italiano, francese, tedesco, non vuole istruzione e cultura commerciale, pratico organizzazione moderna. Esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta [illegible] M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3006

CERCASI per impiego ben retribuito presso importante Ditta di Torino; dattilografia seria, non troppo giovane, calligrafia commerciale corrente, qualche cognizione contabilità, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1189 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30010

CERCANSI alunni fonditori-piumisti, e apprendista subito retribuito. — Fossati, Vanzi Settembre, 69. 30349

CERCASI personale pratico carta pernil. — Via Tercsa, 21. 30310

CERCASI abile pasticca alimentari. — Indirizzare cas, pasti occupati, Molinetti, Pinta. 30327

CERCO cameriera compagnia disposta viaggiare. — Rivolgersi Bellinger, piazza Vittorio, 3. 30308

CORRISPONDENTE italiano, francese, sicuro, buona pratica, cercasi da importante fabbrica provincia. Interesso, pretese. — Scrivere cassetta 1140 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2918

DAMA compagnia per casa partirà cercasi stipendio conto, vitto, alloggio. — Scrivere cassetta postale, 338, Roma. 3034

DIRETTRICE ricercata primaria Casa confezioni solidissimo avvenire, perchè abilissima. — Fiore Clotilde, Genova. 6817

DITTA seria interesserebbe impiegato disponendo 3000, posizione avvenire. — Scrivere tenera elettore 709, Posta, Torino. 30329

FABBRICA carrozzerie automobili cerca giovane aiuto magazziniere munito buone referenze. — Indirizzare domanda con referenze cassetta 1159 R. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30305

MAGAZZINIERE praticissimo olii vegetali cercasi. — Riferenze: via Roma, 4, Lucchesa. 30297

MODELLATORE cercasi subito. — Dando, staccatore, via Mogginevro, Barriera San Paolo. 30330

PENSIONATO solo, presso giardino, oltre alloggio, luce, riscaldamento, parte prodotti giardino, pollame, ecc. — 30340 Pinta. 30340

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CAMERIERA forte robusta famiglia. — Scrivere Cesano Odone, 10, Ivea. 30324

CERCASI inglarice abile biancheria e confezioni. — Ferraris, via Bogino, 4. 30291

CHAUFFEUR buon meccanico automobilista cerca anche portiere domestico casa signorile anche fuori Torino, unità prima. — Scrivere Salvan, via Cavour, 30, Torino. 30293

CUOCHE per signora, ottima referenze primarie Case di Parigi, cerca impiego. — Scrivere, Barthelemy, 8, rue Pugni, Paris. 3032 M

DISEGNATORE, tre lingue, cerca posto anche lavori domiciliu. — Christin, Posta. 30313

FATTORINO domestico disposto cauzione, serio referenze, cerca posto. — Scrivere fermo posta via Giulio, 28. 30334

INGEGNERE giovane accetterebbesi anche ore pomeridiane avviato azienda. Bene trattare. Indirizzo. — Scrivere cassetta 1165 A. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3047

PERSONA tutta fiducia, pratica esattezza, dispone cauzione, incaricherebbesi referenze, occupata da parecchi anni ufficio direzione, libero pomeriggio, eseguirebbe uffici amministrativi e privati. — Indirizzare: Sig. Edo. S., dalle 9 alle 11.30, via San Francesco da Paola, 10 bis. 3051

SIGNORINA ventisettenne occuperebbesi presso piccola buona famiglia famiglia anche con bambini. — Scrivere Gioia, Gioberti, 40. 30347

TRENTENNE, licenza tecnica, pratico contabilità, offrirebbesi presso seria Ditta anche come corrispondente, magazziniere, produttore. Referenze inoccepibili, pretese minime. Conoscendo, disporrebbe cauzione fino mille. — Scrivere Alfredo Bia, ferma posta, Torino. 30097

VENTENNE, pratica, occuperebbesi qualunque impiego, mansioni segreto, d'aposto viaggiare, garanzie. — Andreoni, via Santa Chiara, 24. 30038

VENTOTTENNE cuoco, domestico, cerca posto famiglia signorile, fattato, o signore solo. Disponibile 8-15 aprile. — Negro, Sagliano, 1. 30339

Capitali, Società, Affari e Occasioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AVVIATISSIMA industria lenta scopo maggior sviluppo cerca socio corrispondente 50-50 mila lirette interessi. Garanzie. Inoltri mediatori. — Scrivere cassetta 1035 R. *Haasenstein e Vogler*, Genova. 3018 G

CAPITALISTA cinquantamila minimo cercasi disposto associarsi impresa molto rimunerativa. Capitale associato non immobilizzato. — Scrivere cassetta 1104 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. p 2712

DISPONENTE ventiduequarantu riservati decorosa pensata agevolata. Assicuri, inviolabili reclami. — Valauri, Posta, Torino. 30333

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

DIANORAMICA affittasi nuova palazzina appartamento terrazzini al mare. Garage. — Tocanta. 3718 G

RIVIERA. Ponente. Vendonsi (prezzi eccezionali) locali terreno fabbricabile da mq. 300 a 8000, fronte mare. — Rivolgersi cassetta 12 P., *Haasenstein e Vogler*, Savona. 1317 G

TERRENO ena mare cinta, mezzaripede, mq. 600, posizione centrale, vendesi 12.000 subito. — Scrivere Cassetta 3193 P. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30001

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI magazzini, officina, scuderia. — Strada Lanzo, 238, Filosetto (fuori dazio). 29750

AFFITTANSI pensate alloggi signorili 7-9 membri. Comodità moderne. — Via Pilangeri, 4, angolo San Secondo. 29839

AFFITTANSI appartamenti signorili, permettono prezzi convenientissimo. — Corso Regina Margherita, 21. 29718

AFFITTASI, a partire dal 1.o maggio p. v., alloggio signorile composto di 16 membri, tutte comodità moderne. — Corso Duca di Genova, 30, Rivolgersi al portinaio. c 2908

AFFITTASI 1.o luglio, via Gioberti, 78, piano 1.o, 6 camere, cucina, bagno-vasca, riscaldamento. 2999

ALLOGGIO signorile subalpina si presenta in via L. Lanza, 33, p.co terreno rialzato, 10 ambienti, giardino, comodità moderne. Immediata. Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 16. 30287

ALLOGGIO sette vani, tutto nuovo, bagno, termosifone proprio. — San Secondo, vestibol. 30324

ALLOGGI due camere, cucina, entrata, via Torricelli, 38 (Crocetta), casa nuova, botteghe. 7019

ALLOGGI quattro camere, entrata, tutto comodità moderne, affittasi 25 marzo. — Corso Vercelli, via Pinerolo, 19. 30240

APPARTAMENTI signorili, termosifone, studenti contanti, rate. — Corso Regina Margherita, 21. 29719

BOTTEGA Barbiere e stiratrice, 19 mensili. — Prezzo privilegio, via Cavallo, 1. 9486

DAFFITTARE pel 1.o luglio alloggi grandi e piccoli. — Via Governolo, 19. 27429

DENTISTA Rivalsono Famiglione cerca appartamento in amena località collina o vicinanze Barriera di Francia diversi locali con unito piccolo giardino. — Scrivere, dettagliatamente cassetta 1103 R. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30319

ELEGANTE, modernissimo alloggio sei camere, subaffittasi 1.o aprile, eventualmente cederebbesi arredamento. — Ospizio, via Susa, 8. 9857

FAMIGLIA seria 4 persone 2 servizio, prima bambini cerca alloggio signorile, ampio, posizione centrale, levante ponente, 2.o piano. — Scrivere cassetta 9250 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 871

LOCALE uso ufficio, negozio o laboratorio, unito a illuminato, angolo corsi Oporto e Vinzaglio. 30275

Camere Mobiliate e Pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

DISTINTA signora sfittirebbe camera, pensione persona seria — Pasquerella via Mercadanti, 2. 30323

DUE Camere L., in pensione 55, centralissima. Portinaie, Accademia Albertina, 2. 30345

OFFRESI camera mobiliata a signora o signorina inglese. — Scrivere cassetta 1101 R. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30304

SIGNORE giovane cerca camera elegante, luce elettrica, riscaldata corso Oporto. — Tedesco, 192, fermo Posta. 30339

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3 50.

AVVOCATESSA adempierebbe non pregiudicabili altro interessi clienti, consulenti *Stampa* diritto, delegati assistenza. 3054

BAMBINA illegittima accetterebbe signora sola vedova coniugi campagna; maggio. — Antonietta, via Sagliano, 1. 30333

BILIA occasione, macchina per scrivere Remington, 700. — Via Monte di Pietà, 3, Cittadino. 3026

CORRISPONDENZA commerciale e giornali anni 1840 a 1860 comprasi a peso. — Scrivere: Cinquino, corso Umberto, 9, Torino. c 2899

DOLCETTA, Sorrisi non tornano sorridenti primavera... ridiviamo affetto più forte. 30317

GIOVANE bella presenza desidera conoscere signorina scopo matrimonio. — Scrivere Sidus, Torino. 30314

MOBILI. Siete intenditori? Visitate la grande esposizione e vendita a prezzi convenientissimi, fabbricazione propria, Alberto Galli, corso Galileo, 24. 709

MOBILI. Grandiosa esposizione, concorrenza assoluta. — Luigi Galli, Carlo Alberto, 33. 504

MOBILI alloggio vendonsi migliori offerente. Appartamento affittasi. — Francesco Paola, 43. 30058

PAOLO. Contratto in questi lunghi giorni a noi parlarci, se vero vostro bene, sovvenga parola conforto, tranquillamente. 30318

SALA pranzo noce Trecorp. 400, camera letto, Cure, Vercelli, 39. 30006

SIGNORA mezza età, agiata, sovvenibile impiegata governativa, industriale. — Torino, Posta, Nizza. 30331

SIGNORINA seria, buona famiglia, dote, sposerebbe signore buona posizione 30-50 anni. Trattasi seriamente. — N. O., fermo Posta. 30349

TELEMOSIFONI. Acquisto radiatori. Cerco stufe usate(97). — Scrivere preferenze 30330, Posta. 30330

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A L. 50 garantisco: cuisine chauffeur meccanico governativa. — Madama Cristina, 715. 30064

A. Scuola stenografia e dattilografia. — Via Roma, 19, Tolfman 1805. 9788

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.

CERCASI Signorina piazzista, stipendio, provvigione. — Franzoni, via Genova, 13. 30008

PIAZZISTI cercasi vendere unici articolo facile [illegible], Forti guadagni. — Fiast, Umberto, 15. 30091

IMPORTANTE Ditta cerca per il Piemonte abile rappresentante pratico ramo politeia per coperture impermeabili isolanti per palazzi, ville, scuole, stabilimenti, stazioni, ecc. — Scrivere con referenze: Rexitalia, XX Settembre, 20, Milano. 3

RAppresentanti per provincie Piemonte e Liguria, cercansi per vendita articoli più possibile, benzina, gas povero, buona provvigione. — Offerte, referenze cassetta 1160 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 30307

VIAGGIATORE abile, esperto, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articolo speciale. Posizione indipendente e di primi guadagni. Capitali dell'articolo non necessaria, bensì richiedonsi prove di successo nella vendita, pienissimo riservatezza. — Offerte con indicazioni carriera alla cassetta 138 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3041 M

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.

BAGNI di Mare Alba spiaggia, splendida, affittasi Villa, appartamenti, camere, pensioni. — Scrivere Agostino Airaldi. c 2894

BAGNI di Mare Alassio, splendida, affittasi Villa, appartamenti, camere, pensioni. — Scrivere Agostino Airaldi. c 2894

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.

AUTOMOBILE vettura quattro posti, occasione da vendersi. — Corso Grosseto, 16. c 3005

BICICLETTA signora, una uomo, splendide, garanzia, giusto prezzo. — Via Ospedale, 4. 30041

BICICLETTE Peschetti, Meravigliosi modelli 1914; prezzi invariabili. — Peschetti, via Genova, 12. 1868

CAUSA salute cedesi uno o più importanti ed accreditati negozi controllanti articoli facili, condizioni vantaggiose a convenirsi. — Scrivere cassetta 1138 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2914

MOTO Stanti meravigliosa, prezzo d'occasione. — Portineria via Berthollet, 4. 30340

MOTOBORGO 8 H.P. ultimo stato, vendesi stato. — Rivolgersi cassetta 16 P., *Haasenstein e Vogler*, Savona. 3008 G

MOTOFOCCHE 2 1/2 HP. Rex, Singer, altre leggere, provati, splendide occasioni. — Bacchi, 3 30318

TORPEDO Fiat 15-20 vendesi. — Scrivere massaggi Posta. 30326

VENDESI motocicletta Fiat 1913 HP 15-20, Torpedo per inizi Nazzaro 1913, Tipo turismo, HP 20-30. — Rivolgersi signor Andrea Botta, via Nicolai, 61, telefono 50-48. 30319

GIOIELLI - E. VIGLIANI - Via Pietro Micca, 6

a l'Antica Casa serio, dove contemporaneamente potete vendere oggetti, gioie, oro, SUBITO senza sinceramente a PREZZI SUPERIORI A QUALSIASI. 1

CRÈME DE LA CZARINE

Ecco la Crema che occorre per la toeletta della Signora elegante. Non unge, è profumata sovvenemente, perfetta!

In vendita ovunque a prezzi L. Dott. Foglino - Torino Il tubo piccolo L. 0,60, grande L. 1,50, Monsieur L. 2—

019

La marca "FERRO DI CAVALLO" è la migliore Crema da Scarpe del mondo

CONSERVANO LA SCARPA DURA LUNGA

ESIGERE la vera marca "FERRO DI CAVALLO"

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E LIBIA

LOVATI & GUZZI - Via Pattari, 8 - MILANO

L.10 Problema Risolto.....!

L'apparecchio MACCUS è l'unico che vuota le damigiane senza alzarle da terra e senza interrompere il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.

Un bambino può usarlo.

Mod. A per damigiane vuote L. 10

Si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10.50. Contro assegno L. 11.50.

G. CAUDANO e C.

TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

Per maggiori schiarimenti domandare illustrazione "Maccus".

Continua la vendita

privata di una grande partita tessuti per vestiario locali. — Via Santa Teresa, 12 Scala destra, piano 1.o 1

RE

CATEVI VIA BOTERO, 7, via Garibaldi, da G. Tomatis quasi angolo

per ammobiliare bene i vostri alloggi. Troverete sempre pronte eleganti e più comode stoffe, sale grande d'ogni genere a prezzi incredibili. Saloni tutti appropriatissimo. 1729

Visitare per convincersi.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

PRESERVATIVI

Unici. Buoni. Creazioni meravigliose. Catalogo SPECIALE gratis, desiderandolo in busta suggellata, inviare francobollo 20 cent. Ufficio Novità Scientifiche, Medina, 34-A, Napoli. 1019

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

AGENZIE DI CITTA': Corso Regina Margherita, num. 186 - Via Massena, num. 15

Succursali: ASTI-IVREA-NOVARA-SAVONA

Situazione dei conti al 31 dicembre 1913

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 235.407.053

Cartelle emesse: in totale al 31 marzo 1913 ... L. 207.385 — 1 — 207.677.500 — 500 — 130.720 — 16.180 — 58.264.500 — 5.742.000 —

Cartelle emesse: dal 31 marzo al 31 dicembre 1913 ... 893.856 — — — 181.678.000 — — — 187.317 — — — 13.600.500 — — —

In totale al 31 dicembre 1913

	CARTELLE da L. 500 a L. 10 000 nominali e L. 9.75 cadauna		CARTELLE da L. 100 cadauna	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Cartelle emesse in totale	1.301.241	389.677.500	130.720	58.264.500
Cartelle ricevute in restituzione anticipazioni di mutui	46.770	10.7/9		
Cartelle estratte	600.465	7.700		
Cartelle da rimborsare al 1.o febbraio 1914	1.257	1.500		
In totale	989.490	19.919	130.720	9.780.000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	260.949	19.198		
Residuo Cartelle da rimborsare alla pari	1.558	1.558		
Cartelle in circolazione al 31 dicembre 1913	38.984	38.486.000	187.389	93.648.000
Delle quali: Al portatore	17.179	N.	188.616	
Al nome	20.804		8.264	

ATTIVO

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	5 75 0/0 . L.	20.131.780 12
	Conto annualità	1/2 0/0 . "	42.810.156 62
Titoli di Credito	Impiegati al fondo di riserva		8.730.719 18
	Di libera disponibilità		1.834.698 08
Crediti diversi	Per cause diverse		9.135.006 75
	Per assicurazioni incendi		348.887 08
	Ipotecari		70.460 61
	Note di collocazione da esigere		78.980 97
Mobili e stampati di cartelle fondiarie in bianco			30.134 08
Mobili di Pietà - Conto corrente per arredo case			208.597 55
Stabili di proprietà			1.228.241 11
Impianti tipografici e mobili			—
Cartelle fondiarie in deposito			25.105.000 —
Fondo di garanzia			1.500.000 —
Totale delle Attività L.			189.304.165 73

PASSIVO

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 3 75 0/0 . L.	20.130.000 —
		Serie 3 50 0/0 . "	62.480.000 —
	Conto interessi		1.494.455 34
Cartelle da rimborsare alla pari		Serie 5 0/0 . "	80.000 —
		Serie 4 50 0/0 . "	500 —
		Serie 3 3/4 0/0 . "	743.000 —
		Serie 3 50 0/0 . "	696.000 —
Vitti fruttiferi			58.821 74
Imposta Ricchezza mobile			182.711 63
Debiti diversi: per cause diverse			344.000 12
depositi per perizia			98.450 60
depositi in contanti a gar. di cassieri, d'ipot.			50.406 88
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio casse			—
Depositanti Cartelle fondiarie per garanzia di cancellazione d'ipoteche			227.000 —
cumulative su certificati			7.980.500 —
al portatore su certificati			2.847.000 —
per cause diverse			58.000 —
Fondo capitale			2.587.000 57
Fondo di riserva			1.280.134 77
Fondo di garanzia assegnato per legge			1.500.000 —
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			12.987 10
Totale delle Passività L.			189.304.165 73

MONTE DI PIETA'

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno 1913	prestiti: N. 5.111 L.	201.660 75	
	non prestiti " 2.378 "	39.342 25	
1912	prestiti " 120.561 "	5.201.194 25	
	non prestiti " 70.135 "	980.231 75	
Totale N. 198.185 L.		6.370.778 —	6.370.778 —
Anticipazioni su titoli di credito 1913 N. 000 L.			— —
1912 N. 000 L.			6.370.577 90
Titoli a debito dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			20.617.000 23
Titoli di credito presi a riporto			1.000.000 —
Conti correnti ad interesse pegno titoli di credito			892.783 64
Mutui con garentigia ipotecaria			369.070 54
Conti correnti con garentigia ipotecaria			977.619 60
Mutui mediante delegazioni sulle sovrimposte			7.560.821 70
Sovvenzioni su medaglie di pegno, e su annualità			19.541.874 20
Crediti in c/c annuale			2.100.000 —
Stabili di proprietà			1.158.216 96
Casse comunali			300.734 85
Crediti diversi			1.478.840 33
Mobili			25.845 88
Sortito spese generali di amministrazione			— —
Conti correnti debitori per servizi di cassa			— —
Cassiere di Torino - Azione speciale			8.000.000 —
Comune di Savona - Mutuo per opere portuali			57.707 98
Totale delle Attività L.			87.320.513 24
[illegible]			45.756.987 50
Totale a Bilancio L.			133.078.500 97

PASSIVITA'

Depositi in c/c [illegible]	N. 21.884	L. 21.881.402 09	
Depositi a scadenza fissa	" 7.123	" 27.227.470 24	
			49.108.872 33
Conti creditori per servizi di cassa		L.	1.269.779 40
Creditori di depositanti		L.	58.000.000 57
Debiti diversi		"	1.262.894 58
Superavanzi vendita pegni		"	612.956 55
Totale delle Passività L.			50.744.716 80
Avanzi di rendita dell'Esercizio 1913, da ripartire			614.583 90
Patrimonio del Monte			
Fondo ammortizzazione titoli		L. 1.977.770 01	
Fondo pensioni impiegati		" 5.687.063 23	
Fondo di riserva		" 10.000.663 91	14.000.348 90
		L.	87.359.543 24
Depositanti titoli: per anticipazioni		L. 39.214.650 —	
per custodia N. 60		" 2.839.183 —	
per Ammin. " 964		" 3.687.009 —	
per servizi di Cassa		" 10.031.451 37	
per cauzioni		" 13.880.385 50	
		L.	69.736.071 93
Totale a Bilancio L.			133.078.150 97

Operazioni del Monte di Pietà (Azienda di Credito).

1.o **Riceve somme in deposito fruttifero:**
CON EMISSIONE DI LIBRETTI NOMINATIVI, in conto corrente, a scadenza fissa o per cumuli di previdenza liberi o vincolati, a saggi di interesse dal 2.250/0 al 3.75 p/0 annuo netto;
CON EMISSIONE DI LIBRETTI AL PORTATORE, in conto corrente ed a risparmio a saggi di interesse dal 2.75 0/0 al 3.50 0/0 annuo netto.
I correntisti possono approfittare delle seguenti facilitazioni:
a) **Emissione**, gratuita, di assegni bancari liberi, del Banco di Napoli, pagabili in qualunque piazza banco del Regno e non prescrivibili che dopo 3 anni;
b) **Pagamento**, gratuito, delle imposte dirette;
c) **Compra**, contro il solo rimborso delle spese di acquisto, di titoli dello Stato o di Cartelle fondiarie San Paolo;
d) **Accettazione**, come versamento in contanti delle cedole scadute delle rendite consolidate o delle Cartelle fondiarie San Paolo;
e) **Pagamento di assegni**, per prelievi dai conti correnti, oltre che nella piazza ove il correntista ha il conto aperto, anche nelle altre piazze dove l'Istituto ha la Sede o le Succursali (Asti, Ivrea, Novara, Savona);
f) **Incasso o pagamento di effetti cambiari**, sulle piazze dove l'Istituto ha la Sede o le Succursali (Asti, Ivrea, Novara, Savona);
g) **«Giro-banco»**, eseguendo i correntisti, vicendevolmente, pagamenti e incassi, senza ritirare o versare materialmente il denaro, con risparmio di tempo e di interessi.
2.o **Fa anticipazioni** in c/c su pegno di titoli di credito ammessi dall'Istituto.
3.o **Apre crediti in c/c ipotecario.**
4.o **Fa riporti** sui titoli ammessi alle anticipazioni.
5.o **Fa mutui ipotecari** in contanti, estinguibili anche con ammortizzazione.
6.o **Fa mutui a Provincie, Comuni e loro Consorzi.**
7.o **Riceve in deposito** titoli di credito in **Custodia semplice** ed in **Amministrazione.**
8.o **Assume il servizio di cassa** per conto di Corpi morali.
9.o **Concede in locazione cassette a cassettoni di sicurezza** per custodia di valori.

Torino, 1.o gennaio 1914.

Il Capo Servizio Ragioneria
Rag. G. C. ROSSI

Il Presidente: Ing. G. Salvadori.
Il Direttore Generale
FABRIS.

V.o il Capo Servizio Controllo
E. CAPUZZO.

Appendice della Stampa 136

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Rosa respirò.

— Fa lo stesso — alla disse — se mai la signora commettesse qualche pazzia, io le consiglierei la prudenza! E' la madre della sicurezza.

XVII.

Lo sfarzo del palazzo del celebre conte O*** si erano aperte al fiore dell'aristocrazia estera e parigina per una gran festa da ballo in costume od in maschera.

La casa era inondata di luce. I «buffets», provvisti abbondantemente di tutte le delicatezze culinarie conformi alla circostanza, erano disposti con arte meravigliosa. Soprattutto, in quel palazzo dallo «stile ad una

notte», una ricchezza di fiori, di abbigliamenti, d'ori, di fiori e di diamanti

Un'orchestra meravigliosa scatenava un uragano di suoni con strumenti a fiato ed a corda da far impazzire tutti gli zingari dell'universo.

Pierrots, pulcinelli, matadori, moschettieri, piccoli *mignons*, signorotti medio-evali e chinesi dei due sobborghi e della Chaussée d'Antin davano il braccio a matrone, a sultane, ad andaluse, a giapponesi, insomma alle donne più seducenti dei due emisferi.

Era un tumulto, un'onda d'*highlife*, un chiasso, un baccano indescrivibile.

Tutto era permesso, fuorchè mancare di gusto e di spirito.

Alle due del mattino la frenesia era giunta al suo parossismo.

In quel punto fece il suo ingresso una gran dama, strascicando l'abito sui tappeti delle sale con portamento discreto. I capelli d'un biondo paglierino, il volto coperto da un velo che lasciava scorgere una bocca adorabile ed una pelle nivea. Essa stava attraversando il salone quando fu improvvisamente accostata da un signore vestito alla Enrico III.

— Mia cara principessa — egli disse a voce bassa — degnatevi, ve ne prego, di fare due passi insieme con me.

— Non vi conosco, bel sire — rispose la dama cercando d'allontanarsi. — Perchè mi chiamate principessa?

— Perchè mi piace darvi il titolo che vi spetta. Chi non vi riconoscerebbe anche sotto il più fitto velo? Vi aspettavo.

— Signor di Ricoares, lasciatemi, vi ne prego.

— Ma sono Ricardo. Ricoares vi attende nella serra, in costume da senatore romano. Vi ha atteso tanto in Russia ed altrove che può accordarvi ancora qualche minuto di libertà. Adorabile, ve ne prego, non rimpiangerete il tempo perduto. Voglio trarre il vostro oroscopo e più saplentemente che non fece l'astrologo Ruggieri alla regina Caterina.

— Allora spicciatevi.

— Voi amate alla follia una persona che non vi ama, che non vi ha mai amata e che non vi amerà mai.

— Sia bene; si può dire altrettanto di tutte le donne. L'amore non è che un'illusione. Perchè non sono amato?

— Perchè odiai mi ama un'altra.

— Chi?

— Ma lo chiedete sebbene la risposta vi spunti già sulle labbra.

— La contessa di Branville?

— Appunto.

— Ed essa lo ama?

— Certo.

— E la prova di quanto asserite?

— Da quindici giorni egli non è venuto a farvi visita. E le spiegazioni che vi ha dato erano [illegible]. Menzogna di dover assentarsi, menzogna l'esser trattenuto presso il generale. Il generale è lochiodato nel suo letto da un accesso di gotta ed ha più bisogno d'un medico che d'un aiutante di campo. Vi giuranne, vi canzona, il [illegible] di voi, di voi la donna più astuta ch'io mi conosca. Capite? Bisogna vendicarsi!

— E come?

— Mettendo alla porta quel bipede che vuol mangiare a due mascelliere strappando lo travagliate che si accicano, riconoscendo il vostro amore e possedendo [illegible].

— In qual modo?

— Avete due adoratori, egualmente devoti, egualmente affezionati. Il primo, lord Fowler, vecchio ammalarsato, gottoso, asmatico, logoro sino all'osso dai suoi viaggi, dalle sue campagne nell'Indie contro i Tugi, contro le tigri ed il cholera, ricco sfondolato. E che è un vantaggio, e prodigo come un rajah. Il che è una virtù. L'altro, Ricoares, giovane e superbo, meridionale come il sole, vivo ed ardente come lui, bruno come i Mori dai quali discende, giacchè la sua avola di cui sono fieri scrolli era figlia del re di Granata, ricco come i Torlonia ed i Braganza, e cugino della regina. Che bisogno avete di questo capitano di ventura, che vi ha presa senza un vero trasporto, dacchè l'oggetto della sua passione è un'altra, e che vi butta da parte come un mobile usato o una porcellana scropolata, perchè la sua amante, quella che egli voleva far sua moglie, gli si abbandona finalmente per dispetto e per stanchezza? La Russia era ai vostri piedi: Parigi vi si prosterna! Scegliete fra i vostri adoratori. Non siete da compiangere. Lord Fowler riassume la devozione, Ricoares l'amore, tutti gli altri il capriccio. Che vi resta da desiderare?

La signora non rispose.

Il gentiluomo diceva il vero.

Da quindici giorni la principessa non aveva visto Pontis, che si scusava con quei biglietti insignificanti, impacciati, pieni di circonlocuzioni, usati dagli amanti che vorrebbero troncare antichi rapporti e che non ardiscono farlo apertamente.

Ciò che essa desiderava, ciò che essa voleva era un amore appassionato, che rispondesse a quello da lei provato pel capitano: l'ebbrezza nata di un amore corrisposto non le semplici voluttà di una fantasia libertina. Quella bambola dai capelli dorati era stata corteggiata, supplicata, amata, ambita, perseguitata; aveva visto prostrarsi ai suoi piedi gli innamorati i fanatici della sua bellezza, strapparsi quasi celesie, ma non aveva amato che Pontis, il quale l'aveva presa senza dir nulla per avarizia, oppure il suo cuore che non aveva cessato di battere per un'altra.

Essa soffriva un'umiliazione profonda!

(Continua).

Appendice della *Stampa* (22)

L'oro

ROMANZO DI

PIERRE SALES

— Oh!... Perdono... Perdono, amico mio... Sono stato assai colpevole, vendicandomi... La vendetta non appartiene che a Dio...

Con un'aria quasi serena, il signor di Girel rispose:

— E vedete come mi castiga! Mi toglie la vita quando avrei potuto essere così felice...

— Non dite questo, amico mio...

— Sì... sì... So benissimo che è finita per me...

— Ma... i medici, babbo... Mamma, come è che non è ancora venuto un medico? — esclamò Teresa.

— Ah! non rammaricartene, figlia mia, — disse il signor di Girel, rassegnato; — mi lascino almeno morire in pace... Ah! figli miei, non sono mai stato felice come in questo momento...

Lo sguardo suo già vago si fissava ora su l'uno ed ora sull'altro.

— Willy, voi avevate il diritto di vendicarvi... Ma mi perdonate, non è vero, il male che vi ho fatto?

— Ah! con tutta l'anima, in nome di mio padre e in nome mio.

— Signorina Mariquita... datemi un bacio... Ah! abbiate la bontà di chinarvi un poco.

Ella lo fece, scoppiando in singhiozzi.

— Non piangete, — egli disse: — sarete felice. Siete bella... Siete anche che siete buona... Francesco... caro il mio Franz, non farle mai dispiacere, mai... E' il segreto della felicità in questo mondo; non bisogna mai reciprocamente farsi del torti... io, pur troppo, l'ho capito tardi... Tu, Alessandro, non l'hai capito abbastanza presto; giacchè anche tu hai arrecato dei crucci.. Abbraccia Teresa dinanzi a me...

Teresa, arrossendo, porse la fronte al cugino, ma il padre disse:

— No, no... non così... Svelerò io il tuo segreto; dagli un bacio sulla bocca... Ah! Alessandro, bisogna compensarla del dispiacere che le hai fatto nel passato!

— Zio... padre! — esclamò Alessandro. — Ma mi sento molto colpevole!

Il signor di Girel chiuse gli occhi e soggiunse:

— Sono completamente rovinato... Ma la mia casa s'è sempre sostenuta... senza intromissioni straniere... Alessandro ha dei capitali... Si associerà con Francesco... Willy, voi li aiuterete coi vostri consigli e colla vostra esperienza. Promettetemelo... I giovani han bisogno d'essere diretti da una mente più matura della loro...

— Ma, amico mio, voi vi rimetterete; questa non è che una crisi passeggera... Quando sarete in piedi, saremo noi che ci uniremo per formare una bella sostanza a questi cari figliuoli...

— No... no... Per me... è finita... Non sono più buono a nulla.. Ma cosa c'è?

Avendo udito un passo, aprì gli occhi.

— Ah! data! — disse stendendo un braccio.

Era un domestico, che al solito a quell'ora gli portava i giornali. L'agente di cambio mormorò:

— Voglio vedere le notizie dell'ultima ora... le ultime notizie...

Tutti compresero che quel desiderio era naturale, in un uomo, che in tutta la sua vita aveva amato più d'ogni altro cosa la Borsa.

Francesco disse:

— Ve le leggerò io, babbo...

— No... no... Spiegami il giornale dinanzi.

Avanzò la testa sul giornale; Alessandro e Teresa lo sostennero per le spalle, non curandosi di tergere le lagrime che scorrevano sul loro viso. Ad un tratto, il signor di Girel diede un grido, Giuliana, a bassa voce disse:

— Abbiamo fatto male... Ci possono essere delle cattive notizie...

Volle cogliergli il giornale; ma il viso del signor di Girel si corrugò in un modo orribile:

— No, no... Lasciatemi vedere fino all'ultimo... Gl'Inglesi... Il dottor Jameson... Hanno invaso il Transwall!... Ah! ah!... è la rivoluzione... Ah! disgraziatamente!

Come si fosse trattato d'un amico, due grosse lacrime spuntarono dai suoi occhi.

— Ah!... è la rovina... ribassano... ribassano sempre... Povere miniere!... Pirati!... Invadere un paese in piena pace!... Assassini!...

Ricadendo sui cuscini:

— Via... via... decisamente è meglio andarsene...

Rimase due o tre minuti immobile; poi la sua voce che gli si andava spegnendo, mormorò il nome della moglie. Giuliana si chinò sui suoi occhi che non avevano più sguardi. Egli balbettò?

— Voglio... voglio che tutti sappiano... che siete una santa... Francesco... Teresa... Il mio caro Francesco!... Dio!... Giuliana!

Giuliana si chinò allora un po' dippiù; e le sue labbra di moglie fedele ricevettero l'ultimo sospiro di lui.

FINE.

Il castello stregato

E' il titolo d'un nuovissimo e originale romanzo di Giorgio Meirs. Ne iniziammo la pubblicazione.

Il castello stregato

è un racconto assai suggestivo, che incatena fin da principio l'attenzione e suscita la curiosità più viva. Gli episodii si susseguono rapidi e interessanti, tanto che

Il castello stregato

riuscirà indubbiamente gradito ai nostri lettori. Giorgio Meirs è, del resto, uno scrittore abile e fantasioso e il suo romanzo raccoglierà tutto il consenso del pubblico.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e dalla barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costa L. 5 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 9 e TRE bottiglie L. 13 franche di porto. — Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

SARTORIA Successore Rocco Bajetto
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telef. 46-39
AVVISO DI ARRIVO delle novità in stoffe inglesi e scozzesi per la stagione PRIMAVERA - ESTATE

DESTINO Cercasi nelle carte sull'avvenire a L. 5. — Prof. M. Nicoli, Via Madama Cristina, 87, piano 2.o, Torino.

INFALLIBILE E per ottenerlo, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. B. STEBAN, 70, Boulevard St. Marcel, PARIGI, il suo libro « Forza sonnambolo » spedito gratis. SERIO

12 !...

Pasquali Giorno di ricordi!... Arreda la casa di un bel quadro rappresentante persona cara. Vera e rassomigliante. Mandate o portate fotografia (non importa isolata o in gruppo, vecchia o ricopiata), a Excelsior-Foto, Torino, via Porta Nuova, 4, p. p., e in soli cinque giorni avrete splendido ingrandimento della fotografia MONTATO SU RICCA CORNICE A VETRO (40×41 circa) e pel ristrettissimo prezzo di lire cinque e centesimi 50. L'Excelsior-Foto consiglia ai pianisti ed viaggiatori ottimi pensieri!

La SONNAMBULA TORINO, Via Lagrange, 37, p. p., dà CONSULTI di qualsiasi genere, di interessi e curiosità, di presagi e di corrispondenza. c 2574

Ricami avizzeri PER CONFEZIONE VESTITI - CAMICETTE - BIANCHERIA. VENDITA DIRETTA. Mariemann Frères - Milano (Rappresentanza) Via Cusani, 8

CERCASI LOCALE per uso negozio fascista lungo circa 10 a 15 metri, situato via Roma, oppure via Garibaldi tra via Genova e XX Settembre. — Mandare offerte con indicazione prezzo fitto a casella III A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3050

5 Fotografie franco di porto cartes postales (per 1 sig. 50) rappresenta in carta solida bordura sufficiente per vario locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis. 97
COLOMBO - MILANO Corso Garibaldi, 108 C.

BRILLANTI Perle, Oro (Oro vecchio), Argento compro a prezzi superiori a qualunque concorrente. E. VIGLIANI Via Porta Nuova, n. 6, piano I (Sotto banco) in fondo al cortile. Compro pelli grezze e lo stesso la vendo. Casa antica, unica, solida e seria.

Il VERO e GENUINO L. Lueg's Touristen-Pflaster (Taffetà dei Turisti) contro i CALLI-INDURIMENTI a quello e di cui vedi, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » stampigliato sulla tela L. LUEGG), portano ESTERIORMENTE (sull'impiastro che si ravvoglie) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in carta) la marca depositata riprodotta qui in fianco, della Ditta A. MANZONI & C. di *Milano, Roma, Genova*, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rotolo L. 2.50 e franco per posta entro vaglia di L. 2.60. 1115

TUBI GOMMA per travasi vini. Macchine per imbottigliare. Riempibottiglie automatici. Travasatori automatici. Filtri perfetti. GREGORIO BOSISIO Via Principe di Piemonte, 11 - TORINO - Via Garibaldi, 33

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA. Esposizione permanente e Vendita Corso Cairoli, 24 - TORINO. ALBERTO GATTI

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di assortimento. Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, II, 53

5 Fotografie franco di porto cartes postales (per 1 sig. 50) rappresenta in carta solida bordura sufficiente per vario locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis. COLOMBO - MILANO Corso Garibaldi, 108 C.

BRILLANTI Perle, (Oro vecchio), Argento compro a prezzi superiori a qualunque concorrente. E. VIGLIANI Via Porta Nuova, n. 6, piano I (Sotto banco) in fondo al cortile. Compro pelli grezze e lo stesso la vendo. Casa antica, unica, solida e seria.

Il VERO e GENUINO L. Lueg's Touristen-Pflaster (Taffetà dei Turisti) contro i CALLI-INDURIMENTI a quello e di cui vedi, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » stampigliato sulla tela L. LUEGG), portano ESTERIORMENTE (sull'impiastro che si ravvoglie) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in carta) la marca depositata riprodotta qui in fianco, della Ditta A. MANZONI & C. di *Milano, Roma, Genova*, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rotolo L. 2.50 e franco per posta entro vaglia di L. 2.60. 1115

TUBI GOMMA per travasi vini. Macchine per imbottigliare. Riempibottiglie automatici. Travasatori automatici. Filtri perfetti. GREGORIO BOSISIO Via Principe di Piemonte, 11 - TORINO - Via Garibaldi, 33

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA. Esposizione permanente e Vendita Corso Cairoli, 24 - TORINO. ALBERTO GATTI

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di assortimento. Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, II, 53

DOMANI

ULTIMO GIORNO

DI VENDITA

DEI BIGLIETTI DELLA GRANDE LOTTERIA POPOLARE NAZIONALE

L'ESTRAZIONE IMPROROGABILE si farà in Roma MERCOLEDI' 25 MARZO corrente

I biglietti distinti col solo numero senza Serie e Categoria, costano UNA LIRA CIASCUNO e concorrono per interi e tutti i premi coll'assoluta garanzia che, quando siano favoriti dalla sorte, devono vincere L. 300.000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 2000 - 1000 - 500 - 100 — I biglietti in vendita sono pochissimi; ciò si rende noto per norma di coloro che ancora non ne fecero acquisto.

MILLE LIRE di REGALO A TUTTI

IL COMITATO ESECUTIVO DELLA GRANDE LOTTERIA POPOLARE NAZIONALE che ha sede in Roma via dei Crociferi, 38

DICHIARA

Che pagherà lire Mille di regalo a ciascun biglietto della detta Lotteria — QUALORA L'ESTRAZIONE Che deve aver luogo in Roma MERCOLEDI' 25 MARZO corrente venisse per qualsiasi motivo rinviata

PREZZO DEI BIGLIETTI UNA LIRA

I Biglietti concorrono per intero a premi da Lire 300.000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 2.000 - 1.000 - 500 - 100 al minimo

Per acquisti Mobili in Stile e Comuni sviluppati a rate Celestino Giuseppe Via XX Settembre, 31, TORINO — Telefono 11-25.

PALCHETTI specialità per rivestimenti grezzi, tendoni, ecc. — Lavori garantiti BERTA e TINIVELLA Via Nizza, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 24-32 —

DEBOLEZZA VIRILE Guarigione certissima in tutti i casi. Unico metodo perfetto. Opuscolo gratis. — Off. Chim., IGEIA, via Torino 76, Como.

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere VENDO e AFFITTO Olletti, C.° Duca Genova, 9

PER ANNIENTARE LE DICERIE PROPALATE IN MALA FEDE

Il Comitato Esecutivo DELLA GRANDE LOTTERIA POPOLARE NAZIONALE

DICHIARA

CHE PAGHERÀ LIRE MILLE DI PREMIO A CIASCUN BIGLIETTO DELLA DETTA LOTTERIA Qualora l'estrazione che deve farsi Mercoledì 25 Marzo corrente in Roma nel Foyer del Teatro Comunale Argentina VENISSE PER QUALSIASI MOTIVO RINVIATA

I premi non frazionabili sono di Lire 300,000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 2.000 - 1.000 - 500 - 100 e vengono pagati per intero in contanti senza alcuna deduzione ai biglietti che COSTANO UNA LIRA

In modo che il biglietto meno favorito dalla sorte può essere CERTO DI VINCERE NON MENO DI CENTO LIRE

GLI ULTIMI BIGLIETTI SONO ORA IN VENDITA presso i Banchi Lotto — Cambio Valute e Rivendite di Sali e Tabacchi

Città di Torino

Concorso a posti di computista nell'Ufficio di Ragioneria

E' aperto un concorso per esami a sette posti di computista presso l'Ufficio di ragioneria.

I concorrenti devono produrre i documenti di rito e dimostrare di aver compiuto l'età di anni 18 e di non aver oltrepassata l'età di anni 35 alla data del presente avviso, però gli aspiranti che si trovano in servizio di ruolo o di altre Amministrazioni comunali potranno concorrere ancorchè abbiano oltrepassato il limite massimo di età.

Devono inoltre essere sani, robusti e senza difetti corporali, da comprovarsi unicamente mediante dichiarazione dell'Ufficio municipale di Igiene di Torino.

Devono aver conseguito la licenza regia o parificata il diploma di ragioniere della scuola tecnica o della scuola inferiore di commercio. Non è ammesso alcun titolo equipollente. 2691

Lo stipendio per i primi due anni è di lire 1500 salite da L. 30... con successivi aumenti biennali di L. 200 a raggiungere lire 2100 all'inizio del 5.o anno di servizio, e con diritto a pensione.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco per avere il relativo programma contenente le precise condizioni del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 17 del 31 marzo 1914.

Addì, 12 marzo 1914.

Il Segretario: C. TENDERA.

Il Sindaco: TEODORO ROSSI.

UNA PUBBLICAZIONE ECCEZIONALE

SI PUÒ GUARIRE LA SIFILIDE?

Da qualche tempo si è fatto gran rumore a proposito della pubblicazione di un libro sul trattamento della sifilide. 3055

Quest'opera, che dice tutta la verità su questa terribile malattia, spiega come essa possa riconoscersi, come si debba curarla e come si possa guarirla, senza veleni, senza droghe e senza iniezioni, con poca spesa, curandosi da sè stessi privatamente.

A scopo umanitario questo libro viene inviato gratuitamente, in busta chiusa, dietro semplice richiesta indirizzata con lettera affrancata con 15 centesimi a: *Manor Publishing*, 33, High Holborn (Sect. 3), Londra.

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA
TORINO CORSO V. E. 73.
ANGOLO CORSO RE UMBERTO
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MUTUOS A GRAN RISPARMIO

Dott. VITTONE Specialità malattie veneree e sifilitiche. Consulti: Via Cernaia, 40, piano 1.o, dalle ore 13 alle 15 (escluse le domeniche). Assistente al Policlinico Centrale, al Policlinico Umberto I ed Ass. al Disp. Celtici Monte. Iniez. endov. di "606". Esame del sangue. Elettricità. Elettrodiagnostica. Ortoterapia. Radioterapia. Via S. Francesco da Paola, 10 bis, ore 9-11; 14-17; 19-20. Festivi 9-12.

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie. Consulti, Via Carone, 4, p.°p. Ore 11-12, 3-5 p.

Dott. K. RUHL Specialista Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche. Gabinetto moderno: Radioterapia; Correnti Tesla-D'Arsonval; Ortoterapia; Elettrolisi; Galvanocaustica; Iniezione di "606". Esame del sangue. Consultazioni, Corso Francia, 17, p. III: Ore 8-9 14-17 18-20. Festivi 8-12.

MELUBRIN IN TAVOLETTE insuperato, superiore ai preparati sublimiferi. Ogni effetto sicuro si ottiene contro le malattie reumatiche come: reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombagine, ecc. - Richiedete originali d'alluminio con 10 tavolette di 1 gr. - Da 3 a 5 tavolette nelle 24 ore. - Società Italiana Metodo Lentz e Grüning - Milano - Via Mario Pagano, 44.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore. Gli RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrotomo. Guarigione sicura della Blenorragia acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 22, dalle 10 a 12. 1.00

Istituto Opoterapico Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Sanitario MARCELLIANO - MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, sterilità, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2.°, dalle 9-10 12-16 17-19

Salvarsanoterapia per la Sifilide Iniezioni endovenose, indolori — Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo — Esame del sangue per stabilire prima l'esistenza della malattia e dopo la guarigione. Dalle MARIO BERTOLA, ore 13-14; 15-16 1/2; festivi 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 32 — Visita assistenziale per operai.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 16 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Stragnoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 10 alle 11 1/2 - Inoltre dalle 16 alle 18 - Festivi dalle 10 alle 12.

Frutto lassativo rinfrescante ripugnevole a prendersi CONTRO LA STITICHEZZA Emorroidi Imbarazzo gastrico e intestinale TAMAR INDIEN GRILLON Esigere la firma G. GRILLON e nella bustina. Vendita all'ingrosso: 11, Rue Pavée PARIGI. Al dettaglio in tutte le Farmacie.

OSTETRICA Sig. CAVALLERA Corso Regina - Piemonte Prezzi miti — Via Vanchiglia, 34, 1.° piano, sig. Corso Orbassano. c 1997

OSTETRICA — Corso Regina. Pensione. Prezzi miti. — Corso Regina Margherita, 168. c 2053

LEVATRICE Convitto. Pensione. Prezzi miti - Assistenza Pubblica privata. Via Massini, 32. Telef. 24-72. c 2784

Premiata Levatrice già assistente ostetricia N. H., massima, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 46-14. Visite ore 9-12, 15-20. Consulenze gratuite. 1159 b

LEVATRICE M. RICCO Cure segrete — Prezzi minimi — Via Po, 7, piano 2.° c 2577